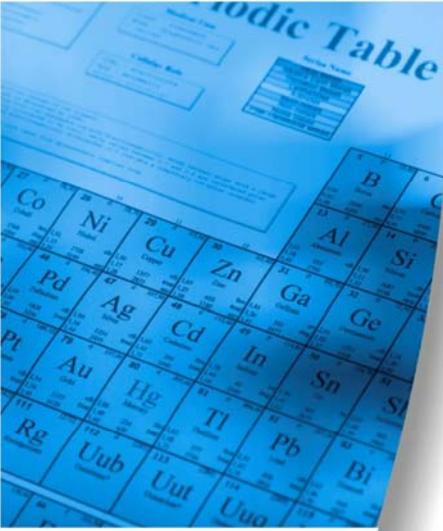




QUADRO AMBIENTALE



Committente:
FAEDA S.p.A.

Sito impianto:
Via della Concia 95 - Arzignano (VI)

Progetto:
AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA

Data:
Dicembre 2023

Legale rappresentante
Caneva Alberto

Responsabile del S.I.A.:
dott. Luca Tonello



ECOCHEM S.p.A.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

INDICE

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | PREMESSA | 2 |
| 1.1 | SOGGETTO PROPONENTE | 4 |
| 1.2 | LOCALIZZAZIONE | 5 |
| 1.3 | METODO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE | 7 |
| 2 | STATO DELL'AMBIENTE E COMPATIBILITA' DEL PROGETTO..... | 8 |
| 2.1 | FATTORI AMBIENTALI | 9 |
| 2.1.1 | Popolazione e salute umana | 9 |
| 2.1.2 | Popolazione e Salute Umana – Compatibilità con il Progetto..... | 13 |
| 2.1.3 | Biodiversità..... | 14 |
| 2.1.4 | Biodiversità – compatibilità con il progetto | 20 |
| 2.1.5 | Suolo (Uso del Suolo e Patrimonio Agroalimentare)..... | 21 |
| 2.1.6 | Suolo (Uso del Suolo e Patrimonio Agroalimentare) – compatibilità con il progetto | 23 |
| 2.1.7 | Geologia ed acque..... | 24 |
| 2.1.8 | Rapporto con il progetto Geologia ed Acque | 38 |
| 2.1.9 | Atmosfera: aria e clima | 39 |
| 2.1.10 | Rapporto con il progetto atmosfera..... | 52 |
| 2.2 | AGENTI FISICI | 60 |
| 2.2.1 | Rumore..... | 63 |
| 2.2.2 | Rapporto con il progetto - Rumore | 66 |
| 2.2.3 | Inquinamento luminoso | 69 |
| 2.2.4 | Inquinamento luminoso – rapporto con il progetto | 70 |
| 2.2.5 | Radioattività (Radon)..... | 72 |
| 2.2.6 | Rapporto con il progetto – Radioattività (Radon) | 73 |
| 3 | ANALISI DI COMPATIBILITÀ DELL'OPERA | 74 |
| 4 | STIMA DEGLI IMPATTI..... | 78 |
| 4.1 | CRITERI DI STIMA | 78 |
| 4.2 | CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI..... | 78 |
| 4.3 | VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI..... | 80 |
| 4.3.1 | Emissioni In Atmosfera..... | 80 |
| 4.3.2 | Emungimento Acque..... | 81 |
| 4.3.3 | Scarichi | 82 |
| 4.3.4 | Gestione rifiuti..... | 83 |
| 4.3.5 | Occupazione di suolo | 84 |
| 4.3.6 | Emissioni Acustiche | 85 |
| 4.3.7 | Emissioni luminose..... | 86 |
| 4.3.8 | Traffico | 87 |
| 4.4 | MATRICE DEGLI IMPATTI | 88 |
| 4.5 | FASE DI CANTIERE | 90 |
| 4.6 | FASE DI DISMISSIONE..... | 90 |

ALLEGATI**Allegato 1 al S.I.A. – Studio di Impatto Viabile****Allegato 2 al S.I.A. – RdP acque di pozzo**

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

1 PREMESSA

Il presente Studio di Impatto Ambientale, commissionato dalla ditta Faeda S.p.A., con sede legale nel Comune di Montorso Vicentino (VI), Via Giacomo Pellizzari, n. 3, è svolto per il sito ubicato nel Comune di Arzignano, via della Concia, n. 95, ed è finalizzato ad investigare gli impatti ambientali futuri dovuti all'aumento della potenzialità produttiva, relativamente all'attività di concia del pellame.

Presente nel mercato della pelle dal 1956, oggi la conceria Faeda S.p.A, grazie all'esperienza accumulata in molti anni di collaborazione con i maggiori brand del mondo della moda, è sempre all'avanguardia nello sviluppo di nuovi prodotti e nella ricerca di nuove proposte colore.

La conceria Faeda ha conquistato negli anni una posizione di leader mondiale nella produzione di pellami verniciati, sia lisci che stampati ma è riuscita a distinguersi anche nella produzione di pellami pieno fiore grazie alla propria creatività e alla capacità di trasformazione della materia prima. Dotata di moderni impianti e tecnologie per tutte le fasi della produzione, Faeda è grazie ai due impianti di velatura il maggior produttore al mondo di pelli verniciate.

Il sito di Arzignano, dedicato alla concia per gli altri stabilimenti Faeda e conto terzi, è autorizzato con un'Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata dal Comune di Arzignano, n. 43 del 28/08/2014, che fa riferimento al provvedimento provinciale n. 239/2014 del 19/08/2014. Tale provvedimento contiene i seguenti titoli: autorizzazione agli scarichi, autorizzazione alle emissioni e compatibilità acustica.

L'intenzione della proprietà è di ampliare la potenzialità produttiva della fase di Concia e di Riviera, convertendo alcuni degli impianti già presenti e utilizzati per la fase di Post Concia. Le modifiche impiantistiche, relative alla destinazione d'uso, che si intendono attuare, porteranno il complesso industriale a una capacità di produzione superiore alle 12 tonnellate al giorno di prodotto finito.

Ciò comporta l'assoggettamento dell'attività alla Valutazione di Impatto Ambientale e la modifica di regime autorizzativo, da Autorizzazione Unica Ambientale ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per quanto riguarda la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale, l'attività ricade nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato III "Procedure sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale" lettera i) "Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno".

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Per quel che riguarda la normativa IPPC, l'attività rientrerà nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Allegato VIII "Inquadramento Generale" al punto 6.3. "Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito".

Lo Studio di Impatto Ambientale è costituito da tre Quadri di riferimento: Programmatico, Progettuale e Ambientale, oltre alla Sintesi Non Tecnica che è un sunto dei tre elaborati.

Il Quadro Ambientale approfondisce quanto emerso nel Quadro Programmatico e nel Quadro Progettuale; esso descrive l'Analisi dello Stato dell'Ambiente e l'Analisi della Compatibilità dell'Opera.

Nel capitolo "1.3 Metodo dello Studio di Impatto Ambientale" sono affrontati i contenuti del Quadro Ambientale e la relazione fra quest'ultimo e gli altri due Quadri di riferimento: Programmatico e Progettuale.

Per ogni fattore di impatto, sono stati eseguiti degli studi specifici e/o delle considerazioni, in modo da valutare la compatibilità sulla componente ambientale considerata.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

1.1 SOGGETTO PROPONENTE

Nella tabella sottostante vengono elencati i dati della ditta proponente:

| DATI AZIENDALI | |
|--|--|
| Ragione sociale | FAEDA S.P.A. |
| C. F. | 03209700248 |
| P.IVA | 03209700248 |
| Indirizzo sede legale | Via Giacomo Pellizzari, n. 3 36050 Montorso Vicentino (VI) |
| Indirizzo sito oggetto del presente studio | Via Della Concia, n. 95 36071 Arzignano (VI) |
| Telefono | 0444 422071 |
| Fax | 0444 422080 |
| e-mail | info@faeda.com |
| e-mail PEC | faedasp@pec.telemar.it |
| Legale Rappresentante | Caneva Alberto |
| Referente IPPC Responsabile Settore Salute sicurezza e Ambiente dello stabilimento di Arzignano | Eros Cervato eros.cervato@faeda.com |
| Referenti per eventuali comunicazioni o sopralluoghi di verifica – Responsabile Ambiente | Eros Cervato eros.cervato@faeda.com |
| ATTIVITA' LAVORATIVA | |
| Giorni lavorativi anno | 264 |
| Attività /giorno | Orario continuato 24 ore su 24 |
| Numero addetti attività | 25 |
| Dirigenti | 0 |
| Quadri e Impiegati | 2 |
| Equiparati | 2 |
| Operai | 23 |
| AREA | |
| Titolarità dell'area | Affitto |
| Estratto Catastale | Foglio 13 mapp. 260, 261, 358 |
| Superficie | 9595 m² di cui: superficie coperta 5535 m ² superficie scoperta asfaltata 4060 m ² |
| AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE | |
| Autorizzazione Unica Ambientale | A.U.A. n. 43, del 28/08/2014 Prov. Prov. N° Registro 239/2014 del 19/08/2014 |

Tabella 1 : Dati Generali

Nel sito di Arzignano l'attività svolta consiste, nello specifico, in decalcinazione, macerazione, pickel e concia.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

1.2 LOCALIZZAZIONE

L'attività si localizza nel Comune di Arzignano, il cui territorio è in Provincia di Vicenza e confina a Sud – Ovest con la Provincia di Verona.



Figura 1: Arzignano nel territorio provinciale

Il Comune di Arzignano (VI) confina ad Ovest, con il comune di Chiampo (VI), a Nord Ovest con il Comune di Nogarole Vicentino (VI), a Nord con il Comune di Trissino (VI), ad Est con il Comune di Montecchio Maggiore (VI) e a Sud con il Comune di Montorso Vicentino (VI).

Per quel che riguarda la Provincia di Verona, il Comune di Arzignano confina a Sud – Est con il Comune di Roncà (VR).

Il territorio comunale è costituito da una superficie di 34,19 km², sorge nella valle del Chiampo, situata nella zona ovest della Provincia di Vicenza. Attraversato dal torrente Chiampo (che dà il nome alla valle) è circondato da colline. Proseguendo verso il Nord la valle è circondata da una corona di montagne, appartenenti al Parco naturale regionale della Lessinia.



Figura 2: territorio Comunale di Arzignano

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

La rete viaria esistente è costituita da strade regionali e provinciali, in particolare si evidenziano la SP 246, la SP93 e la SP 31 che collegano il sito in studio all'Autostrada A4 Milano-Venezia tramite i caselli di Alte di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino.

SP246 - La ex strada statale 246 di Recoaro (SS 246), ora strada provinciale 246 Recoaro (SP 246)[3], è una strada provinciale italiana che collega la frazione Alte Ceccato di Montecchio Maggiore a Valli del Pasubio attraverso la Valle dell'Agno

SP93 - La strada provinciale 93 Arzignanese (SP 93)[1] (ex SP 1, diramazione SS 246) è una strada provinciale della provincia di Vicenza che collega la strada statale 246 di Recoaro alla città di Arzignano.

SP31 - La strada provinciale 31 Valdichiampo (SP 31)[1] è una strada provinciale della provincia di Vicenza. Ha origine sulla strada statale 11 Padana Superiore.

Il primo tratto della SP attraversa i comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo, Montorso Vicentino, Arzignano e termina nel comune di Arzignano. Il secondo tratto della SP, che prende origine al km 11+000 (confine tra il comune di Arzignano e Chiampo) era indicato come SP 43 (vecchia classificazione). Attraversa Chiampo, San Pietro Mussolino, Molino di Altissimo e le frazioni Ferrazza e Durlo di Crespadoro. La strada termina al confine con la provincia di Verona, dove si congiunge sulla strada provinciale 17 di Campofontana.

L'attività si inserisce nella parte Sud del territorio comunale di Arzignano, in piena Zona Industriale.

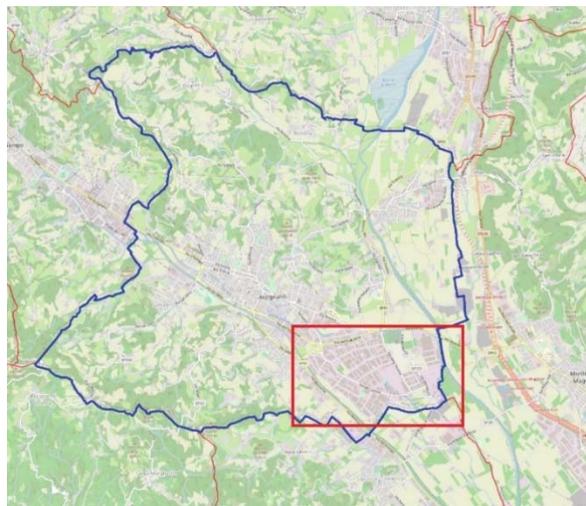


Figura 4: zona inserimento attività rispetto territorio comunale



Figura 3: area occupata dall'attività rispetto alla Z.I. di Arzignano

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

1.3 METODO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Quadro Programmatico fornisce la descrizione dell'ambiente attraverso gli strumenti di pianificazione e di programma messi a disposizione dagli enti competenti nella gestione del territorio.

Il Quadro Programmatico va ad esaminare gli strumenti pianificatori, partendo dalla scala regionale, fino ad arrivare alla scala locale: si sceglie questa metodologia di analisi per evidenziare dapprima le caratteristiche dell'area vasta, per poi scendere nei dettagli, fino alla valutazione della localizzazione specifica dell'intervento.

Per garantire la salubrità e la sicurezza pubblica, nel rispetto della normativa nazionale ed europea, la Regione indica il percorso da seguire attraverso dei piani di settore che mirano a normare e regolare, con più chiarezza e dettaglio, gli aspetti di maggior fragilità e criticità del contenitore "ambiente".

Questo procedimento ha lo scopo di fornire gli elementi conoscitivi in merito alla relazione tra il Progetto proposto ed il territorio, così come descritto e tutelato dagli strumenti pianificatori vigenti. Il Quadro Progettuale descrive nel dettaglio il Progetto, le scelte progettuali, le misure, i provvedimenti ed interventi che il proponente ritiene opportuno adottare, ai fini del migliore inserimento dell'opera nell'ambiente. Inoltre, sono evidenziati gli effetti ambientali che le azioni di progetto inducono sulle componenti ambientali individuate: queste interrelazioni sono approfondite e rimarcate all'interno del Quadro Ambientale.

Il Quadro Ambientale approfondisce quanto emerso nel Quadro Programmatico e nel Quadro Progettuale; esso descrive l'Analisi dello stato dell'Ambiente e l'Analisi della Compatibilità dell'Opera.

L'Analisi dello stato dell'Ambiente illustra i principali fattori ambientali che definiscono l'"ambiente" nell'area di studio *ante operam*, seguendo le indicazioni dei "Linee Guida SNPA 28/2020".

Le particolarità, i vincoli e gli aspetti di correlazioni territoriale ed ambientale, emersi nel Quadro Programmatico, e gli effetti ambientali, emersi nel Quadro Progettuale, sono approfonditi nel Quadro Ambientale, dove sono descritti i fattori ambientali in dettaglio e l'Analisi della Compatibilità dell'Opera mette in correlazione i fattori ambientali descritti e gli elementi di interesse emersi negli altri quadri con i fattori di impatto, che altro non sono che gli effetti ambientali generati dall'attività.

La Valutazione di Impatto è la fase della V.I.A. in cui si passa da una stima degli impatti previsti sulle diverse componenti ambientali, ad una valutazione dell'importanza che la variazione prevista, per quella componente o fattore ambientale, assume in quel particolare contesto.

Per fare ciò, si definiscono i criteri ed una scala convenzionale qualitativa, che consente di comparare l'entità dei diversi impatti sulle componenti ambientali e di compiere una serie di operazioni tese a valutare l'impatto complessivo.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2 STATO DELL'AMBIENTE E COMPATIBILITA' DEL PROGETTO

Seguendo le indicazioni delle "Linee Guida SNPA 28/2020", le tematiche ambientali affrontate sono:

- 2.1 Fattori ambientali
 - 2.1.1 Popolazione e salute umana
 - 2.1.2 Biodiversità
 - 2.1.3 Suolo (uso del suolo e patrimonio agroalimentare)
 - 2.1.4 Geologia ed acque
 - 2.1.5.1 Geologia
 - 2.1.5.2 Acque
 - 2.1.5 Atmosfera: aria e clima
 - 2.1.6 Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali
- 2.2 Agenti fisici
 - 2.2.1 Rumore
 - 2.2.2 Vibrazioni
 - 2.2.3 Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
 - 2.2.4 Inquinamento luminoso e inquinamento ottico
 - 2.2.5 Radioattività (Radon)

Per ogni fattore ambientale e per gli agenti fisici considerati indicativi, sarà eseguita **un'analisi dello stato dell'ambiente** che illustra lo scenario attuale di base, considerando le principali criticità territoriali ed ambientali (ovvero fase ante operam).

Per ogni fattore ambientale sarà sviluppato poi la "**Compatibilità con il Progetto**", capitolo solitamente sostenuto da considerazioni o studi specifici, tenendo conto della caratterizzazione dell'area e dei principali elementi di impatto ambientale dell'installazione che vanno a ricadere sull'ambiente circostante.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1 FATTORI AMBIENTALI

2.1.1 Popolazione e salute umana

Nei paragrafi che seguono vengono descritti i processi demografici ed economici ad oggi in atto nel Comune di Arzignano.

Si sottolinea come i dati utilizzati per la definizione del sistema demografico e socio-economico sono rielaborazioni di informazioni ricavate dalle banche dati Istat dal Portale web, www.tuttitalia.it, Comuni-Italiani.it, (www.comuni-italiani.it), e dalla lettura dei documenti di pianificazione territoriale a disposizione.

2.1.1.1 Popolazione Arzignano 2001-2020

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti per famiglia |
|---------------------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 23.121 | - | - | - | - |
| 2002 | 31 dicembre | 23.741 | +620 | +2,68% | - | - |
| 2003 | 31 dicembre | 24.350 | +609 | +2,57% | 9.661 | 2,50 |
| 2004 | 31 dicembre | 24.765 | +415 | +1,70% | 9.992 | 2,46 |
| 2005 | 31 dicembre | 25.143 | +378 | +1,53% | 10.138 | 2,47 |
| 2006 | 31 dicembre | 25.366 | +223 | +0,89% | 10.260 | 2,46 |
| 2007 | 31 dicembre | 25.428 | +62 | +0,24% | 10.356 | 2,44 |
| 2008 | 31 dicembre | 25.713 | +285 | +1,12% | 10.553 | 2,42 |
| 2009 | 31 dicembre | 25.823 | +110 | +0,43% | 10.626 | 2,42 |
| 2010 | 31 dicembre | 26.046 | +223 | +0,86% | 10.805 | 2,40 |
| 2011 ⁽¹⁾ | 8 ottobre | 26.082 | +36 | +0,14% | 10.689 | 2,43 |
| 2011 ⁽²⁾ | 9 ottobre | 25.589 | -493 | -1,89% | - | - |
| 2011 ⁽³⁾ | 31 dicembre | 25.545 | -501 | -1,92% | 10.730 | 2,37 |
| 2012 | 31 dicembre | 25.863 | +318 | +1,24% | 10.627 | 2,42 |
| 2013 | 31 dicembre | 25.996 | +133 | +0,51% | 10.721 | 2,41 |
| 2014 | 31 dicembre | 25.926 | -70 | -0,27% | 10.726 | 2,41 |
| 2015 | 31 dicembre | 25.844 | -82 | -0,32% | 10.712 | 2,40 |
| 2016 | 31 dicembre | 25.610 | -234 | -0,91% | 10.644 | 2,40 |
| 2017 | 31 dicembre | 25.605 | -5 | -0,02% | 10.663 | 2,39 |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

| | | | | | | |
|-------|-------------|--------|------|--------|-----------|------|
| 2018* | 31 dicembre | 25.375 | -230 | -0,90% | 10.586,19 | 2,39 |
| 2019* | 31 dicembre | 25.322 | -53 | -0,21% | 10.701,26 | 2,36 |
| 2020* | 31 dicembre | 25.124 | -198 | -0,78% | (v) | (v) |
| 2021* | 31 dicembre | 25.094 | -30 | -0,12% | (v) | (v) |

Tabella 2: trend demografico

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

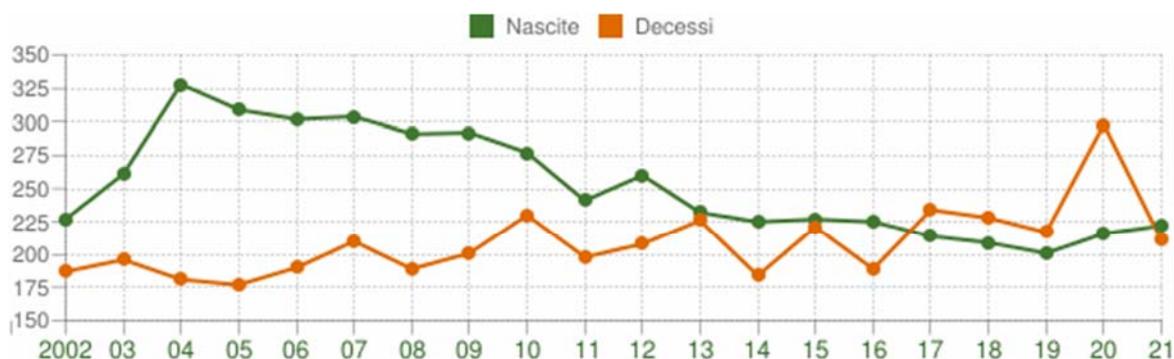
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente ad **Arzignano** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 25.589 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 26.082. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 493 unità (-1,89%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

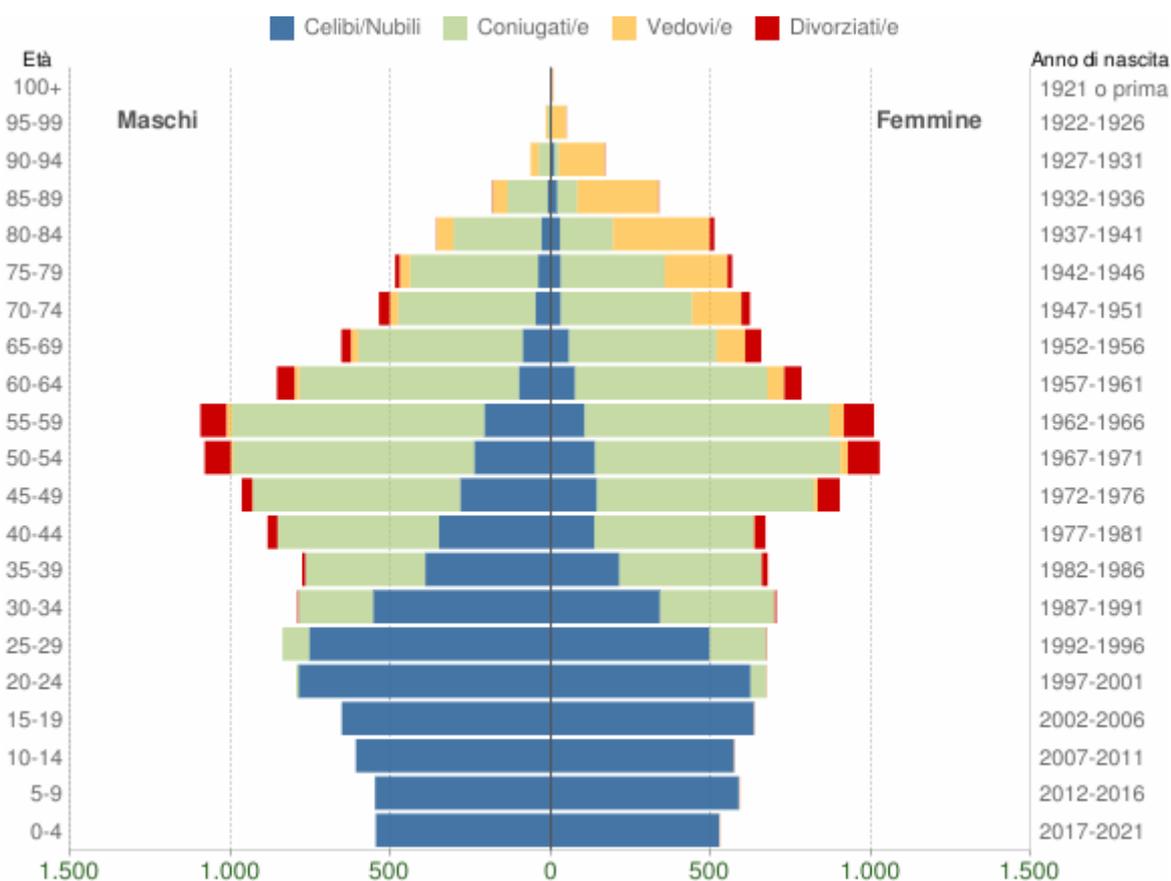
COMUNE DI ARZIGNANO (VI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 5: Movimento Naturale della popolazione

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Arzignano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI ARZIGNANO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 6: Piramide delle Età, sesso e stato civile 2022 – Arzignano

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'.

| Anno | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza strutturale | Indice di ricambio della popolazione attiva | Indice di struttura della popolazione attiva | Indice di carico di figli per donna feconda | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|------|---------------------|----------------------------------|---|--|---|----------------------------------|-----------------------------------|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen-31 dic | 1 gen-31 dic |
| 2002 | 105,8 | 47,7 | 115,1 | 86,5 | 24,0 | 9,7 | 8,0 |
| 2003 | 107,5 | 48,3 | 118,0 | 89,3 | 23,4 | 10,9 | 8,2 |
| 2004 | 107,2 | 48,5 | 115,8 | 91,9 | 23,5 | 13,4 | 7,4 |
| 2005 | 107,0 | 48,0 | 111,0 | 89,5 | 23,5 | 12,4 | 7,1 |
| 2006 | 105,9 | 49,0 | 102,0 | 92,0 | 23,9 | 12,0 | 7,5 |
| 2007 | 105,6 | 49,6 | 99,9 | 94,2 | 24,3 | 12,0 | 8,3 |
| 2008 | 106,5 | 50,6 | 95,9 | 98,6 | 25,3 | 11,4 | 7,4 |
| 2009 | 108,0 | 50,7 | 93,0 | 100,8 | 24,6 | 11,3 | 7,8 |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

| Anno | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza strutturale | Indice di ricambio della popolazione attiva | Indice di struttura della popolazione attiva | Indice di carico di figli per donna feconda | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|------|---------------------|----------------------------------|---|--|---|----------------------------------|-----------------------------------|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen-31 dic | 1 gen-31 dic |
| 2010 | 108,0 | 50,9 | 96,9 | 105,6 | 24,2 | 10,7 | 8,9 |
| 2011 | 107,8 | 50,8 | 98,6 | 109,0 | 23,8 | 9,3 | 7,7 |
| 2012 | 113,6 | 51,3 | 95,3 | 112,3 | 22,7 | 10,1 | 8,1 |
| 2013 | 115,6 | 52,1 | 94,4 | 116,6 | 23,1 | 8,9 | 8,7 |
| 2014 | 117,4 | 51,5 | 98,3 | 119,2 | 22,1 | 8,7 | 7,1 |
| 2015 | 122,9 | 52,0 | 98,2 | 122,6 | 21,3 | 8,8 | 8,5 |
| 2016 | 126,8 | 51,7 | 96,8 | 124,9 | 20,8 | 8,7 | 7,3 |
| 2017 | 132,7 | 52,0 | 99,9 | 126,8 | 21,0 | 8,4 | 9,1 |
| 2018 | 134,1 | 52,2 | 107,9 | 128,2 | 20,9 | 8,2 | 8,9 |
| 2019 | 140,7 | 52,2 | 108,6 | 128,0 | 21,0 | 7,9 | 8,6 |
| 2020 | 147,9 | 51,9 | 110,1 | 127,4 | 21,0 | 8,6 | 11,8 |
| 2021 | 151,8 | 51,5 | 117,0 | 128,6 | 21,3 | 8,8 | 8,4 |
| 2022 | 153,8 | 52,2 | 127,3 | 128,5 | - | - | - |

Tabella 3: Indici di popolazione

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Arzignano dice che ci sono 151,8 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, ad Arzignano nel 2021 ci sono 51,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, ad Arzignano nel 2021 l'indice di ricambio è 117,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

2.1.2 Popolazione e Salute Umana – Compatibilità con il Progetto

Il progetto presentato prevede un aumento della capacità produttiva dell'attività di concia nel sito indicato.

A fronte di un impatto sulla componente "Popolazione e Salute umana" si possono fare delle considerazioni sulle emissioni in atmosfera e l'emungimento acque da pozzo.

Nel paragrafo dedicato all'atmosfera sono descritti gli ultimi monitoraggi, in termini di idrogeno solforato, condotti nella zona della concia. L'attività ha potenziato il sistema di abbattimento dell'idrogeno solforato. Si ritiene pertanto che l'impatto differenziale, fra la situazione ante operam e post operam sia lievemente sfavorevole alla componente della popolazione umana.

Per tutte le altre componenti si è valutato un impatto trascurabile in quanto il delta fra la situazione attuale e quella futura è minimo, cambiando solo la destinazione d'uso dei bottali.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.3 Biodiversità

La descrizione del territorio comunale di Arzignano, fino ad ora declinata in base alle componenti ambientali di riferimento, evidenzia l'elevato grado di industrializzazione dell'area; l'agricoltura conserva, in questo contesto, un ruolo marginale dal punto di vista strettamente economico, ma rilevante riferendosi alla tutela del territorio e del paesaggio, occupando quasi la metà della superficie comunale.

Completano il mosaico ambientale boschi, incolti e i corsi d'acqua che, pur non essendo particolarmente estesi, garantiscono la conservazione della biodiversità e arricchiscono il territorio con la molteplicità degli habitat e dei paesaggi.

Il territorio comunale non ospita siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nell'immagine sotto è rappresentato il sistema ambientale con i principali corsi d'acqua e le aree boscate in territorio collinare.

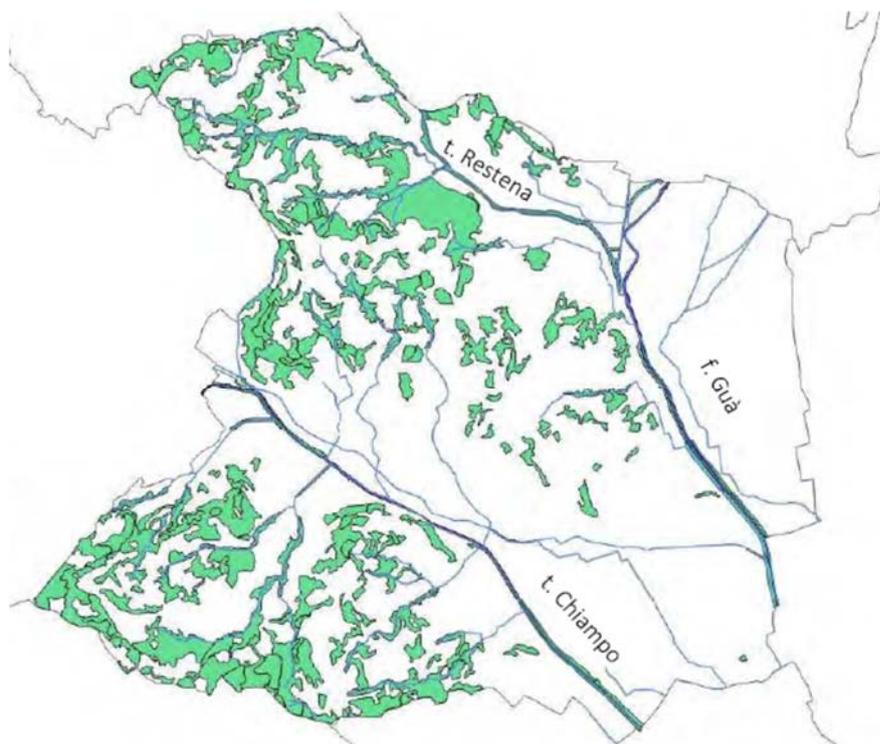


Figura 7: Estratto dal PAT di Arzignano

Nell'ambito delle relazioni ecosistemiche, le aree agricole attive non sono viste solamente nella loro funzione produttiva, ma soprattutto nelle funzioni di tutela del paesaggio, dell'integrità del territorio e della funzionalità degli habitat naturali, interfacciandosi con gli ecotoni e le aree naturaliformi limitrofe.

Nella pagina seguente si inserisce la carta dei sistemi ecorelazionali elaborata in ambito del P.A.T. (codice d04_07) con indicazione della rete ecologica: in verde scuro le aree di deframmentazione, in giallo le stepping stones, in arancio i corridoi ecologici principali e

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

secondari, in azzurro le zone che fungono da buffer ed, infine, in verde chiaro le aree di rinaturalizzazione.

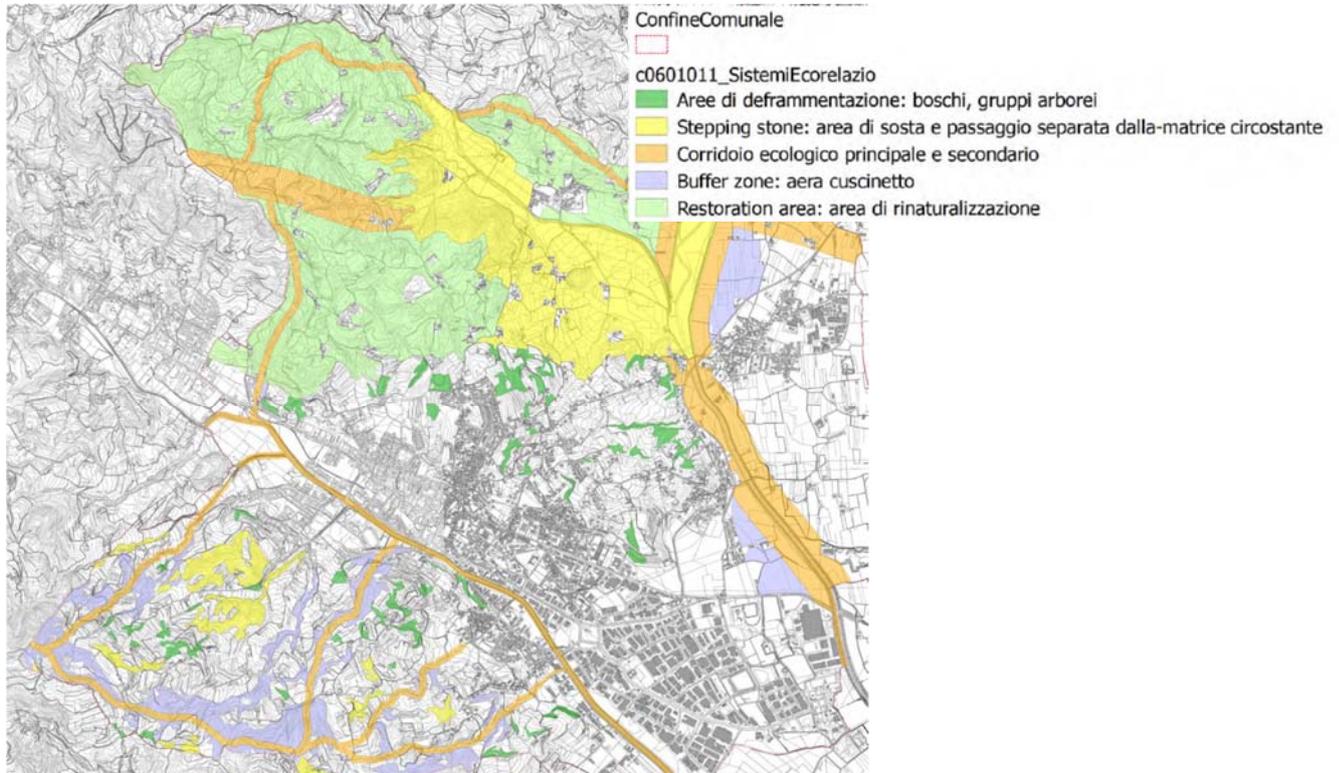


Figura 8 Estratto PAT

Nello specifico, la proponente si inserisce nella Zona Industriale comunale, identificata come ATO n°3 all'interno del P.A.T.: in quest'area le attività industriali sono predominanti; l'ambito è, però, attraversato dal corridoio ecologico di rango principale che corre lungo il fiume Chiampo. La forte presenza di impianti industriali su entrambi i lati del fiume interferisce non positivamente con la funzione (di direttrice per la biodiversità) dell'asta fluviale.

Numero Cono: 18

vista:

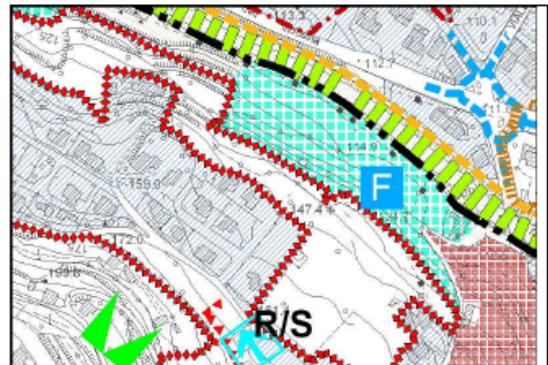


Descrizione:

Dal colle Casteneda verso il centro storico di Arzignano e il castello

Localizzazione: via Casteneda

Estratto Tav. 4:



Elementi di tutela:

Veduta del centro storico e zone residenziali adiacenti, con lo sfondo del colle di San Matteo

Elementi detrattori:

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Il cono visuale riportato (fonte: All. B “Coni Visuali” - P.A.T. di Arzignano) sintetizza quanto esposto finora: l'antropizzazione dell'area si concentra in fondovalle, diradandosi lentamente sui pendii, dove coltivi e boschi sono via via più presenti. L'estratto cartografico evidenzia, con il tematismo lineare a rettangoli verdi, il corridoio ecologico corrispondente al torrente Chiampo.

Le tabelle riportate di seguito si riferiscono all'ATO 3: vengono presentate le criticità ambientali derivate dalle attività site nell'ATO 3, evidenziando la tematica della biodiversità; come già enunciato, il torrente Chiampo scorre all'interno dell'ATO 3 e la sua funzionalità di corridoio ecologico risente della presenza degli impianti industriali (fonte: All. A “Ambiti Territoriali Omogenei” - P.A.T. di Arzignano).

| Tema Ambientale | Criticità |
|-----------------------|---|
| Aria | Inquinamento atmosferico da traffico intenso e produzione industriale (COV) |
| Acqua | Consumi elevati della risorsa |
| Biodiversità | Eccessiva prossimità ai corridoi ecologici |
| Rumore | Inquinamento acustico da traffico intenso e produzione industriale |
| Energia | Consumi elevati |
| Rifiuti | Elevata produzione di rifiuti speciali |
| Trasporti | Congestione e limitazione dell'accessibilità |
| Industria e terziario | Funzione socio economica del polo industriale |
| Odori | Filiera della concia delle pelli (immissione in atmosfera di sostanze maleodoranti) |

| Tema | Criticità | Indicatori di Monitoraggio | | Dim. Temp. | ATO | |
|--------------|---|---|---|------------|-----|---|
| | | Indicatore | Finalità | | 3 | X |
| Biodiversità | Difficoltà di interconnessione fra le reti ecologiche ed eccessiva prossimità degli stessi alle zone urbanizzate. | Superficie delle aree terrestri sottoposte a tutela | Valutare la distribuzione delle aree protette (corridoi ecologici) sul territorio per attestarne l'interconnessione | ML | X | |
| | Elevata fragilità del sistema ecologico | Frammentazione dei corridoi ecologici | Valutare la frammentazione, ossia le condizioni e gli elementi che generano una progressiva ricomposizione o riduzione della superficie degli ambienti naturali (con una diminuzione o un aumento del loro isolamento). | ML | | |



Figura 9: S.P. 33: panoramica verso Est – Z.I.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria



Figura 10: S.P. 33: pista ciclabile sinistra Chiampo: panoramica verso sud – Z.I.

All'interno del comune di Arzignano e nel territorio circostanti sono riconosciute alcune aree naturalistiche di pregio che rivestono particolare importanza per quanto concerne la tutela e la conservazione dell'ambiente naturale tipico della zona, come serbatoi di biodiversità e come aree di connessione ecologica all'interno del territorio provinciale e regionale.

1. Bosco di Costalta (presenza di un rovetto tipico dei substrati vulcanici)

“Il bosco di Costalta copre tutto il versante nord della collina di Costalta, tra i “Tre Capitelli” e Pugnello. Copre ininterrottamente una superficie di circa 57 ettari, composta per lo più da Robinia, accompagnata da Acero campestre, Carpino bianco ma per una certa estensione anche da Castagno. La parte più importante del bosco è senz'altro un'area di circa 2 ettari, occupata da Farnie, che si trova su un'area poco pendente nei pressi della valle che divide in due il bosco, a circa 200 metri di quota: un rovetto dei substrati magmatici descritto anche nel volume della Regione Veneto “Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto”, curato dal dott. Roberto Del Favaro. Il bosco di Costalta è il bosco di maggiori dimensioni presente nel territorio comunale. All'interno troviamo dei bellissimi esemplari di Farnia, con diametro attorno ai 50 cm, in parte avvolti da edera: piante ben sviluppate con abbondante rinnovazione al piede. La presenza abbondante di rinnovazione è un segnale certamente positivo dacché le querce in generale soffrono negli ultimi anni difficoltà di rinnovazione in ambiente naturale. Il terreno è piuttosto superficiale con l'affioramento di rocce e sassi di origine vulcanica. Sono presenti anche alberi schiantati e rami in via di decomposizione. Compare anche il Carpino con alberi che raggiungono anche i 30 metri, con Acero campestre e Nocciolo nelle radure. Lungo il sentiero fa la sua comparsa il castagno e si apre un'area a prevalenza di Castagno: una fustaia di ragguardevoli dimensioni con abbondante rinnovazione e presenza di alberi di Castagno morti in piedi. La maggior parte della superficie boschiva è occupata dalla Robinia pseudoacacia. Nel complesso si tratta di un bosco molto ricco di formazioni forestali con ampia varietà di specie. Nel bosco possono trovare rifugio molte specie di uccelli, tra cui falco pecchiaiolo, nibbio bruno, poiana, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore. Per tali motivi il bosco assume importanza non

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

soltanto dal punto di vista paesaggistico ma anche proprio per le sue caratteristiche biologiche e ambientali.”

2. Bosco della Calvarina (castagneto)

“Nella parte alta di San Zeno, oltre contrada Marana e Salvadori, si trovano i castagneti più estesi del territorio comunale. Non sono veri e propri castagneti da frutto: si tratta di boschi per lo più cedui, con rilascio di qualche “marronaro” qua e là, in stato di parziale abbandono, boschi sfruttati per lo più per la legna da ardere e meta di abbondanti “saccheggi” quando è tempo di castagne e di funghi. La parte più vicina al confine comunale ha conservato alberi di una maggiore varietà di specie, infatti vi si trovano Castagni, Aceri, Farnie, Carpini e Noccioli. Il bosco assume particolare interesse perché la fauna trova qui riparo e alimento ed essendo il bosco in prossimità del colmo del versante è punto di sosta dei volatili. Il bosco diventa punto di collegamento tra i boschi dei comuni confinanti e luogo di snodo dei diversi corridoi ecologici che possono sfruttare la dorsale collinare come linea preferenziale di sviluppo.”

3. Fossi di Tezze (habitat che favorisce la presenza di anfibi e rettili vari)

“L’area denominata “Fossi di Tezze” si trova in prossimità del ponte delle Tezze sul Guà, a ovest di via Restena, tra la strada e il colle che di lì sale verso Castello. I luoghi sono caratterizzati dall’alternarsi di prati e fossati circondati da filari di Ontano nero, con il caratteristico portamento che soprattutto d’inverno richiama il portamento piramidale degli abeti e dei larici e il fogliame verde scuro che rinfresca d’ombra le rive. I fossati hanno da tempo richiamato l’attenzione per la loro importanza naturalistica, ospitando numerose specie di anfibi, rettili e uccelli.

L’Azienda Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (Arpav) ha pubblicato nel 2004 il CENSIMENTO DELLE AREE NATURALI “MINORI” DELLA REGIONE VENETO. La pubblicazione cita e definisce i confini di due aree in comune di Arzignano: i “Fossi di Tezze” e le “Rotte del Guà”. La superficie dei “Fossi di Tezze” interessa complessivamente 162 ettari, con un’altitudine media di 108 metri sul livello del mare. Si sviluppa su un’area agricola ricca di fossati, delimitata dai torrenti Carlette e Restena. La flora annovera specie tipiche delle zone umide: Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), Lisca maggiore (*Typha latifolia*), Carici (*Carex* sp.), Giunchi (*Juncus* sp.), Ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*), Gamberaja (*Callitriche* sp.), Erba trinità (*Hepatica nobilis*), Anemone bianca (*Anemone nemorosa*), Primula comune (*Primula vulgaris*), Viole (*Viola* sp. pl.), Elleboro verde (*Helleborus viridis*), Polmonaria maggiore (*Pulmonaria officinalis*), Pervinca minore (*Vinca minor*).

Le siepi sono costituite da Biancospino comune (*Crataegus monogyna*), Fusaria comune (*Euonymus europaeus*), Corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea*), Farnia (*Quercus robur*), Platano comune (*Platanus hybrida*), Ontano comune (*Alnus glutinosa*), Acero oppio (*Acer campestre*), Olmo comune (*Ulmus minor*). Sono presenti numerosi anfibi tra cui: Rana verde (*Rana esculenta*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Rospo comune (*Bufo bufo*), Rana agile (*Rana dalmatina*), Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*) e crestato (*Triturus carnifex*), Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Tra i rettili: Biacco (*Coluber viridiflavus*), Saettone (*Elaphe longissima*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*) e tassellata (*Natrix tessellata*). Tra gli uccelli si può osservare la Gallinella d’acqua (*Gallinula chloropus*) e il Martin pescatore (*Alcedo atthis*). Tra i mammiferi interessante è la presenza di: Volpe (*Vulpes vulpes*), Donnola (*Mustela nivalis*), Faina (*Martes foina*) e Tasso (*Meles meles*), con l’avvistamento nell’ultimo anno di numerosi Scoiattoli (*Sciurus vulgaris*). I prati si stendono sulla pianura di tipo alluvionale e si presentano rigogliosi e regolarmente concimati, capaci di offrire cibo e riparo per numerose specie di uccelli migratori. Anche per questo motivo l’area è stata considerata una “Stepping stone” nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza, un’area cioè nella quale gli animali e i vegetali possono vivere, riprodursi e spostarsi con facilità, un’area in cui la provincia si propone di porre in essere interventi di tutela e miglioramento delle funzioni ecologiche e paesaggistiche. I “Fossi di Tezze” sono collocati accanto all’area della “Rotte del Guà” e in continuità con esse e più a Nord con il “Bosco di Costalta” e i “Bojoni di Restena” costituiscono un’area continua e ininterrotta di pregio naturalistico e ambientale certamente da tutelare.”

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4. Rotte del Guà (habitat favorevole alla presenza di numerose specie di uccelli)

“Si tratta di un grande invaso di circa 100 ettari di superficie, formatosi in seguito alla rottura degli argini del Guà, donde il nome “Rotte”, rovinosamente avvenuta nei primi anni del '900. L'acqua invase la pianura circostante e ricoperse il terreno di una coltre di detriti alluvionali. Si formò così una naturale “cassa di espansione”, sviluppata parte nel territorio del comune di Trissino, parte nel territorio di Arzignano. Nel tempo l'area rimase semi abbandonata e ritrovò il suo equilibrio con la formazione di particolari habitat tutti molto interessanti dal punto di vista naturalistico. In basso un'ampia zona di prati aridi, solo in parte coltivati, poi la grande briglia centrale e sopra un'area umida, il bosco planiziale, le siepi, lo stagno.

In particolare l'area all'interno del comune di Arzignano, sicuramente meno appariscente dell'area di Trissino, non è meno importante per diversi motivi. Le Rotte si trovano in un contesto agricolo ben conservato, con splendidi filari di gelso che si stagliano sul piano coltivato a seminativo e prato temporaneo. I filari in lontananza lasciano intravedere gli Aceri maritati con le viti, come d'antica usanza. Qualche Pioppo si staglia e interrompe le precise geometrie degli spazi. La campagna è stretta tra il fiume da un lato, la strada e l'area urbanizzata dall'altro. All'interno dell'alveo nel tratto arzignanese vi sono pochi alberi. Un bell'esemplare di *Prunus spinosa*. Vi sono poi due grandi pioppi, al centro della prateria, e un filare di gelsi, residuo dell'antica pianura vicino all'argine orografico destro.

Gli argini ospitano cespugli di Pruno selvatico (*Prunus spinosa*), Biancospino comune (*Crataegus monogyna*), Rosa selvatica comune (*Rosa canina*), Fusaria comune (*Euonymus europaeus*), Corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea*) e qualche sporadico olmo campestre (*Ulmus minor*) con l'immane robinia (*Robinia pseudoacacia*). La prateria è un trionfo di graminacee, euforbie, leguminose, ombrellifere, che hanno occupato aree localmente più fresche o più aride, a seconda della vicinanza col corso d'acqua o la relativa maggior sopraelevazione. Sono state censite nel corso delle stagioni più di 100 specie vegetali, dalle specie tipiche delle zone umide come Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), Lisca maggiore (*Typha latifolia*), Carici (*Carex sp. pl.*), Lisca (*Scirpus sp. pl.*), Ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*) fino alle specie tipiche delle praterie aride. Certamente ad occhio non allenato sembra un'unica prateria monotona e informe, quando invece essa ospita una gran varietà di specie, che a loro volta nutrono e ospitano innumerevoli specie di insetti (ortotteri, coleotteri, imenotteri, lepidotteri). Non mancano i mammiferi, con il tasso (*Meles meles*), il riccio (*Erinaceus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*) e gli avvistamenti sporadici del capriolo (*Capreolus capreolus*). Poi gli anfibi e i rettili: Rana verde (*Rana esculenta*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Rospo comune (*Bufo bufo*); Natrice tassellata (*Natrix tessellata*) e dal collare (*Natrix natrix*), Saettone (*Elaphe longissima*), Biacco (*Coluber viridiflavus*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e Orbettino (*Anguis fragilis*).

Gli animali senz'altro più facili da vedere e da osservare sono gli uccelli, soprattutto nel periodo primaverile e autunnale, quando le migrazioni portano numerose specie a fermarsi qualche ora o qualche giorno o talora a nidificare nascosti nell'erba o tra i cespugli. Si tratta di circa 130 specie, di cui 58 nidificanti, molti Limicoli, Trampolieri, Anitre, Falchi; ricordiamo: Marzaiola (*Anas querquedula*), Moriglione (*Aythya ferina*), Alzavola (*Anas crecca*), Codone (*Anas acuta*), Totano moro (*Tringa erythropus*), Pettegola (*Tringa totanus*), Pantana (*Tringa nebularia*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Lodolaio (*Falco subbuteo*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*),

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

ecc. Per la maggior parte dell'anno il corso è ricco d'acqua e sono presenti pesci come la Sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*) e la Trota fario (*Salmo trutta trutta*). Certamente l'area fluviale di Arzignano non va considerata a se stante, ma un continuum con il territorio trissinese dove si trova la parte più grande delle Rotte.”

2.1.4 Biodiversità – compatibilità con il progetto

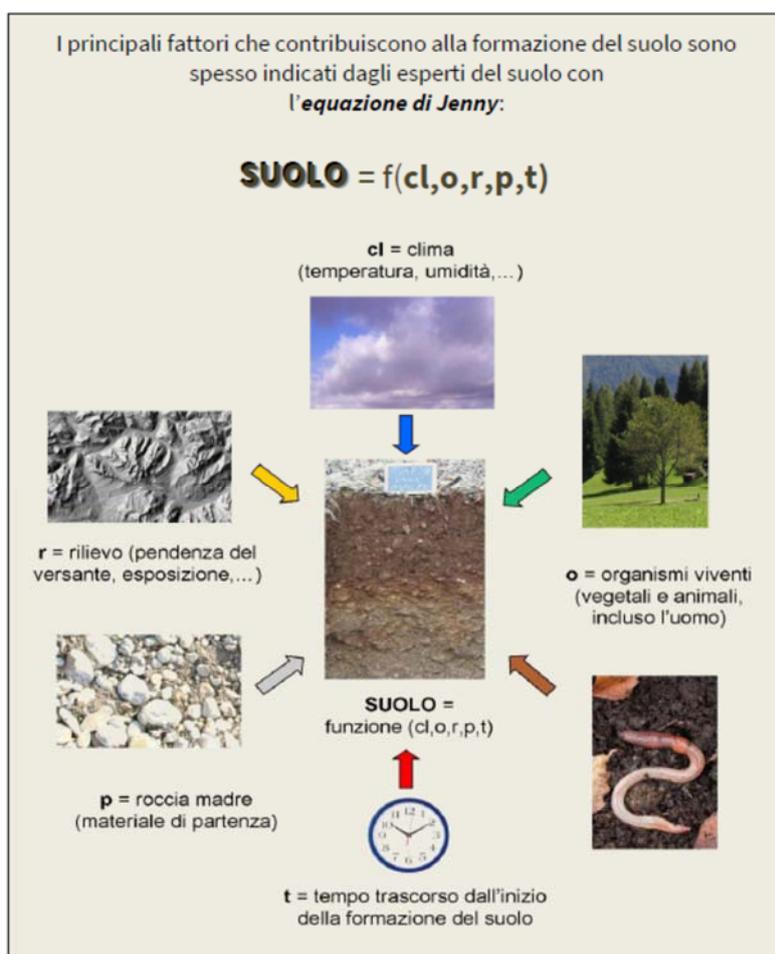
Dal punto di vista strettamente territoriale non vi è correlazione tra componente e progetto in quanto la committente è esistente, inserita nel cuore della zona industriale di Arzignano ed interclusa da altre attività industriali.

La realizzazione del progetto, quindi, avrà impatto trascurabile diretto sulla componente.

2.1.5 Suolo (Uso del Suolo e Patrimonio Agroalimentare)

Il suolo è composto da particelle minerali, sostanza organica, acqua, aria ed organismi viventi; occupa lo strato più superficiale della crosta terrestre ed è spesso definito come la “pelle viva della Terra”, che ricopre 1/16 della superficie del pianeta. Il suolo è una risorsa limitata, sia perché rappresenta uno strato sottile, sia perché è poco esteso sulla superficie della Terra.

La maggior parte delle proprietà del suolo si sviluppano e cambiano tramite processi naturali che richiedono tempi lunghissimi e non hanno la possibilità di rinnovarsi naturalmente nel caso in cui vengano deteriorate o distrutte dall’azione dell’uomo.



Il suolo è una fondamentale risorsa ambientale non rinnovabile, rivalutata negli ultimi anni e sottoposta a crescenti misure di tutela e valorizzazione. La Comunicazione della Commissione Europea “Verso una strategia tematica per la protezione del suolo” (COM 179/2002) rappresenta la posizione ufficiale dell’Unione Europea rispetto alla necessità di proteggere questa componente, dichiarando che “il suolo è una risorsa vitale sottoposta a crescenti pressioni che deve essere protetta per assicurare lo sviluppo sostenibile.”

Figura 11: Suolo

Esso, infatti, continua la Commissione Europea, svolge molteplici funzioni di tipo produttivo, ambientale e culturale universalmente riconosciute:

- supporta la produzione alimentare e di altre biomasse, essenziali per la sopravvivenza umana; tutte le coltivazioni, seminativi, pascoli, colture arboree, dipendono per il loro sviluppo dal suolo, da cui sono rifornite di acqua e sostanze nutritive;
- assicura i processi di trasformazione, filtro, riserva di sostanze, fornendo supporto alla trasformazione di sostanze organiche e minerali, acqua, energia; funge inoltre da filtro naturale

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

per le acque sotterranee, fonte principale di acqua potabile, e costituisce la più importante riserva di carbonio del pianeta;

- è habitat di una enorme quantità e varietà di organismi che vivono sotto e sopra alla sua superficie e assicurano funzioni ecologiche essenziali;
- è ambiente fisico e culturale dell'umanità, è la piattaforma dell'attività umana, oltre che un elemento del paesaggio e del patrimonio culturale;
- è anche fonte di fondamentali materie prime.

Le caratteristiche di limitatezza e scarsa rinnovabilità rendono il suolo particolarmente vulnerabile alla pressione dell'attività dell'uomo; è necessario quindi porre limitazioni all'ulteriore consumo che comporta non solo una perdita definitiva e irrecuperabile, ma pone anche un problema etico su ciò che dovremmo lasciare alle generazioni future.

La Regione Veneto ha emanato la L.R 6 giugno 2017, n. 14 col fine di promuovere un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica, ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali; in particolare mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.

La Legge Regionale mette in atto le azioni per un contenimento di consumo di suolo, stabilendo che tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto nel corso del tempo e sarà soggetto a programmazione regionale e comunale.

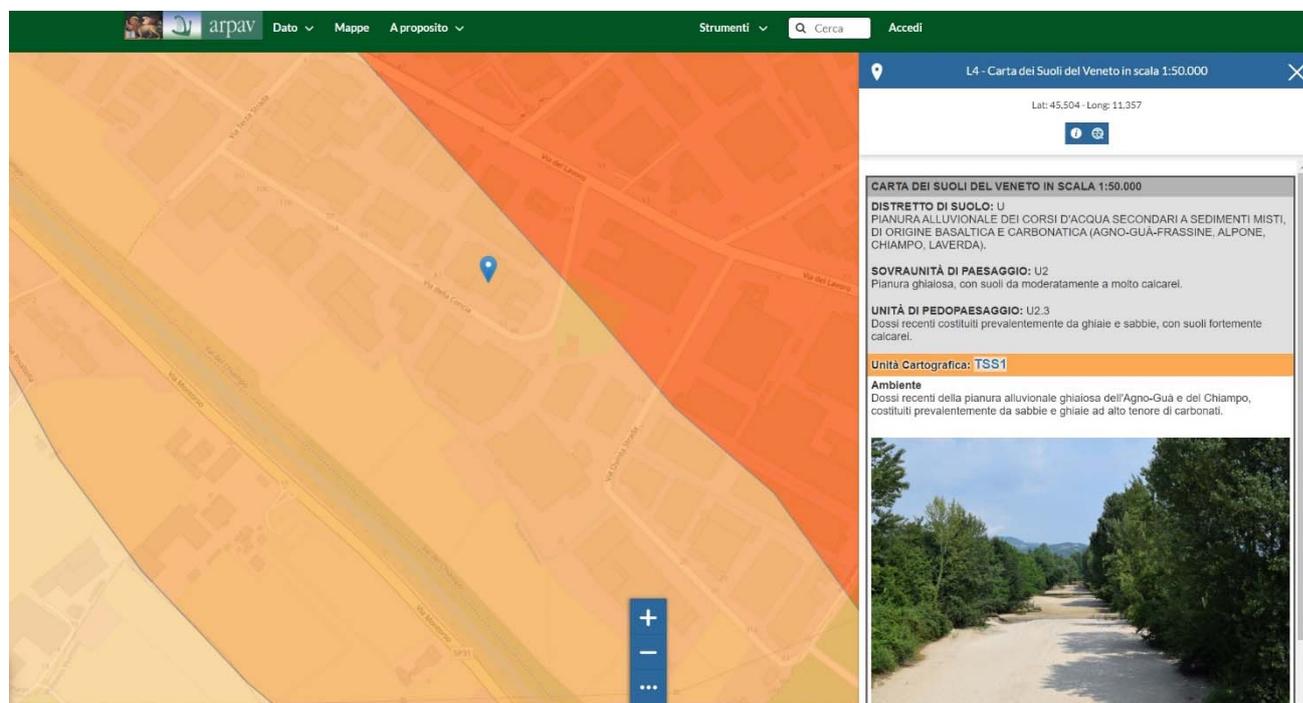


Figura 12: Carta uso dei suoli

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.3.1 Uso del Suolo - Classificazione Agronomica

Altri dati disponibili si riferiscono alla classificazione agronomica; come si può vedere dalla figura 33, gran parte della superficie agricola è destinata a seminativo o prato temporaneo; un'altra buona parte è ricoperta da prati stabili. In territorio comunale sono inoltre presenti vigneti, prati arborati, frutteti, arboricoltura, serre ed anche alcune aree incolte.

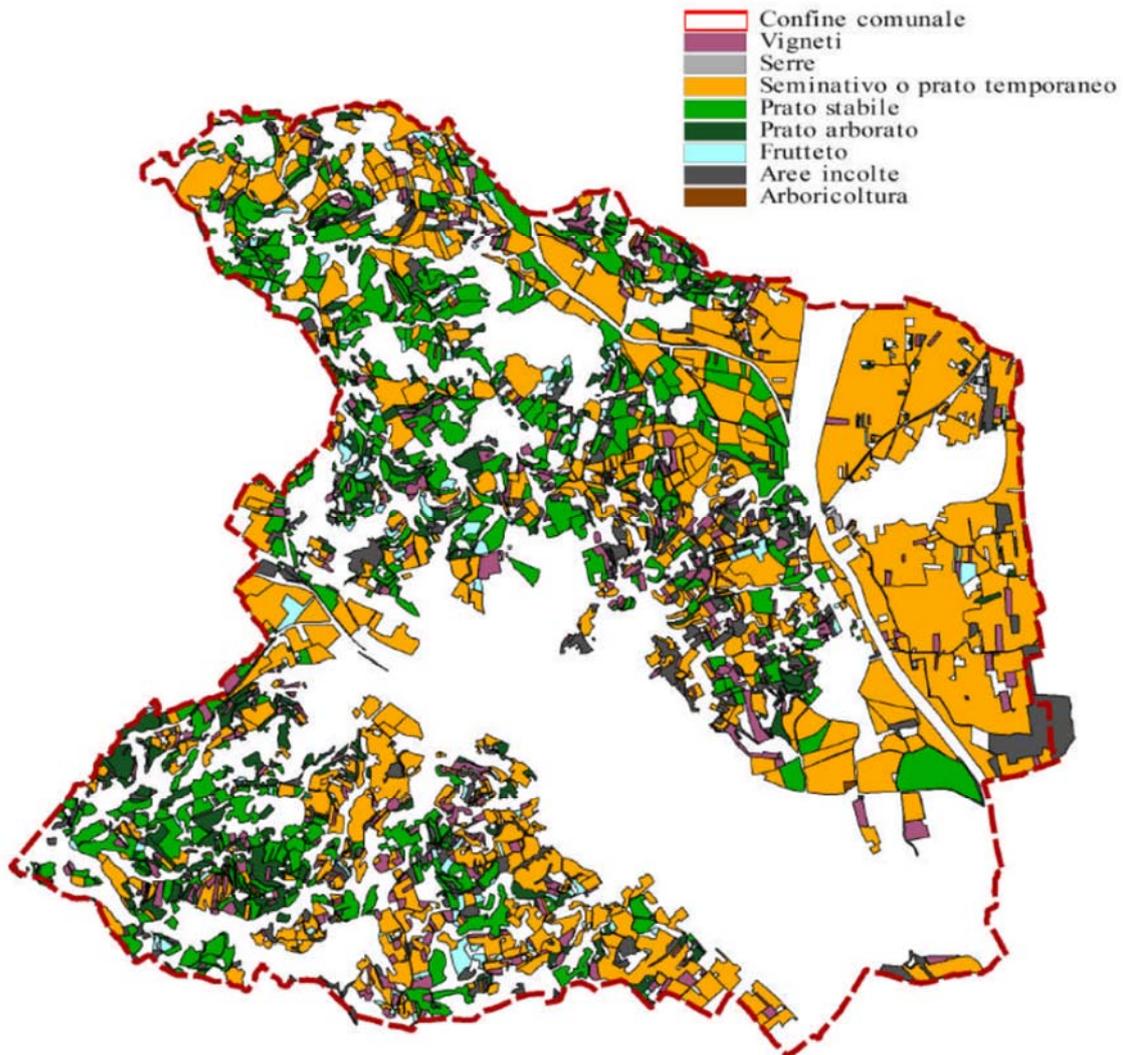


Figura 13: Classificazione agronomica del territorio 2006

2.1.6 Suolo (Uso del Suolo e Patrimonio Agroalimentare) – compatibilità con il progetto

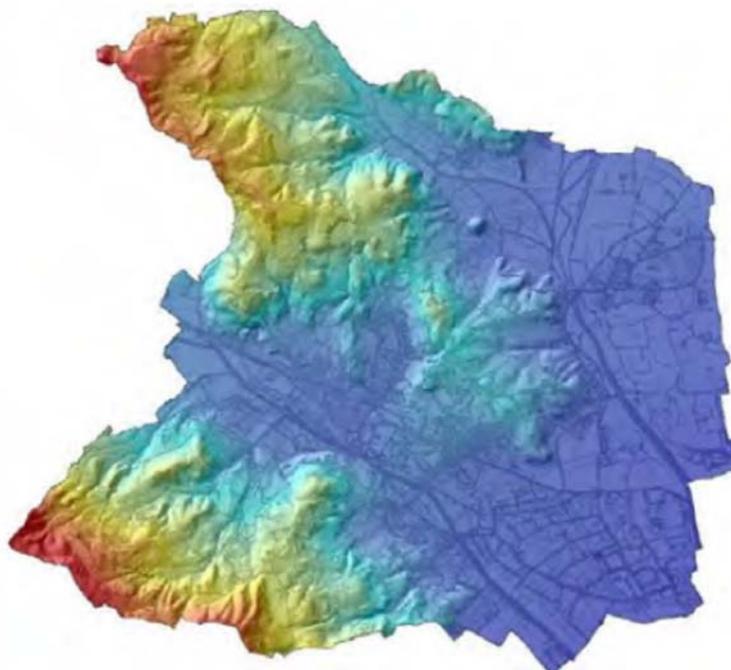
Il sito è completamente pavimentato ed è in zona Industriale. Il Progetto non apporta consumo di suolo. Si considera l'impatto su questa componente nullo.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.7 Geologia ed acque**2.1.7.1. Geologia**

“L’origine della pianura veneta risale alla fine dell’era Terziaria quando l’orogenesi Alpina, esauriti i principali fenomeni intensi, ha continuato la fase di sollevamento dei rilievi montuosi e lo sprofondamento dell’avampaese pedemontano; con l’inizio del Quaternario, quando la zona alpina e parte della fossa padana erano completamente emerse, iniziò il riempimento della vasta depressione di avampaese mediante un progressivo accumulo di depositi alluvionali appartenenti ai grandi sistemi fluviali, intervallati da sedimenti derivanti dalle varie fasi di trasgressione marina. Questa alternanza, è stata principalmente guidata dall’avvicinarsi di fasi glaciali ed interglaciali, correlate ai cicli glacio-eustatici planetari che si sono succeduti nel corso del Pleistocene e dell’Olocene. La pianura alluvionale così originatasi è stata costantemente modellata dalle continue variazioni di percorso dei corsi d’acqua, come testimoniano i numerosi paleoalvei presenti in superficie ed in profondità. Il materasso alluvionale della pianura risulta pertanto costituito dai depositi dei fiumi Adige, Leogra, Astico, Brenta e Piave che, dallo sbocco in pianura in epoca quaternaria, hanno formato sistemi sedimentari che in pianta si presentano con una morfologia a ventaglio, cioè ampi e piatti conoidi alluvionali (megaconoidi o megafan alluvionali).” (tratto da - Le acque sotterranee della pianura veneta – I risultati del progetto Sampas).



Estratto del P.A.T. vigente con rappresentazione morfologica del territorio di Arzignano.

Figura 14: Estratto del PAT vigente con rappresentazione morfologica del territorio

Dalla relazione geologica del Piano di Assetto del Territorio di Arzignano, si riporta il seguente inquadramento geologico dell’area:

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

“Il territorio studiato si colloca nei Lessini orientali, caratterizzati dalla presenza di formazioni sedimentarie e vulcaniche di età compresa tra l'Eocene medio e sup.

La prima fase vulcanica (Paleocene sup. - Eocene medio) è quasi interamente sottomarina con ampie colate di lava, tufi subacquei e ialoclastiti mentre il ciclo successivo (Eocene medio) inizia con lave subacquee e si conclude in condizioni subaeree.

Nell'Eocene inferiore, in concomitanza con un periodo di stasi dell'attività vulcanica, iniziarono a sedimentarsi all'interno del semigraben depositi calcarei di mare relativamente basso (Calcari nummulitici). Questa situazione di stasi, che ha inoltre favorito la nascita di isolotti di origine vulcanica, è perdurata fino all'Eocene medio, periodo in cui l'attività vulcanica riprende il sopravvento riempiendo lentamente il semigraben.

All'inizio dell'Eocene superiore l'area dei Lessini orientali si trova in condizioni di emersione.

Una successiva trasgressione marina ha dato origine ad un complesso di conglomerati, marne e calcareniti che costituisce la Formazione di Priabona.”

Dalla Carta Geolitologica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza si estrae la seguente figura:

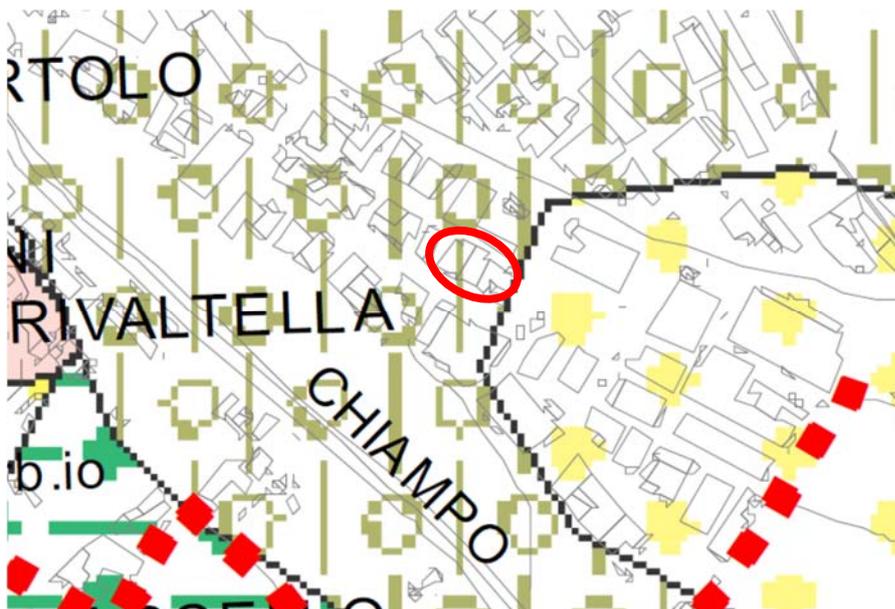


Figura 15: Estratto carta geolitologica del PTCP con indicazione del sito di interesse

Estratto della Legenda:

DEPOSITI ALLUVIONALI



Materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa



Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri antichi a tessitura prevalentemente sabbiosa

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Il materasso alluvionale, per la zona in esame, risulta costituito da livelli di ghiaie e sabbie medio grosse contenitori di acquiferi, alternati a sedimenti più fini dai limi alle argille. Tale successione stratigrafica è tipica di un ambiente fluviale/ fluvioglaciale legato alle ultime fasi glaciali (Riss e Wurm). Nell'Olocene, i fiumi principali, privi di arginature, andarono a depositare i sedimenti ghiaiosi sabbiosi e divagarono nella pianura precedente, incisero la stessa creando dei solchi di divagazione più bassi della pianura principale caratterizzando così la morfologia del territorio. Dalla "Carta dei suoli della provincia di Vicenza" edita da ARPAV (2018) si evince che l'area in esame appartiene a:

Distretto U – Pianura alluvionale dei corsi d'acqua secondari a sedimenti misti, di origine basaltica e carbonatica (Agno-Guà-Frassine, Alpone, Chiampo, Laverda).

Sovraunità di paesaggio U1– Pianura alluvionale a sedimenti prevalentemente fini, con suoli da moderatamente a molto calcarei.

Unità di paesaggio U1.2 – Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da argille e limi – Unità cartografica LON1, LON1/FRA1

La relazione geologica del PAT di Arzignano riporta alcuni sondaggi eseguiti nel territorio. In particolare, il punto di indagine indicato come S 24 è stato eseguito in Zona Industriale

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

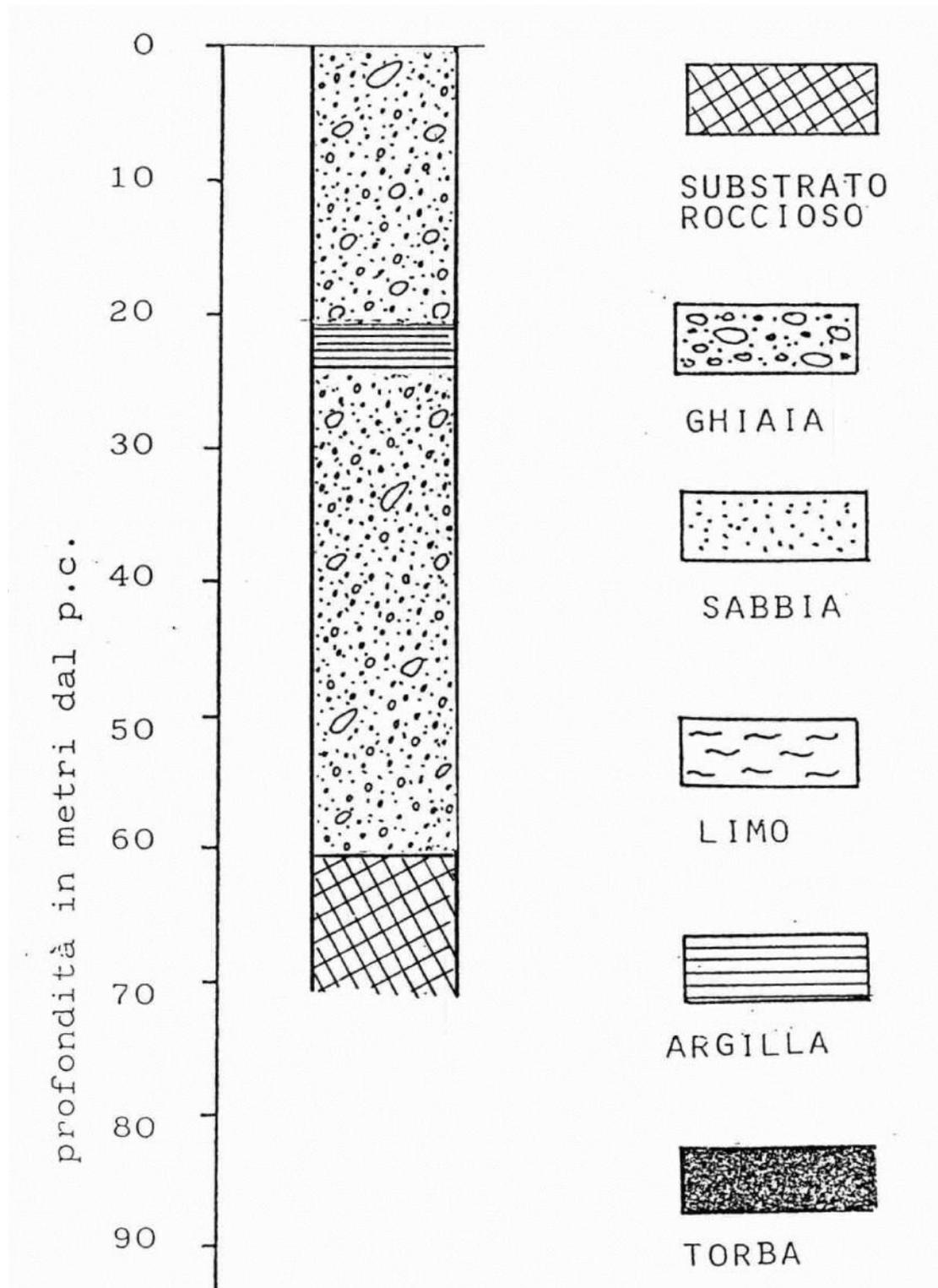


Figura 16: Estratto dalla Relazione geologica del PAT di Arzignano, punto di indagine S24

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.7.2. Acque – Inquadramento Idrogeologico

Per l'inquadramento idrogeologico si riporta un estratto della Carta Idrogeologica del PAT di Arzignano (VI).

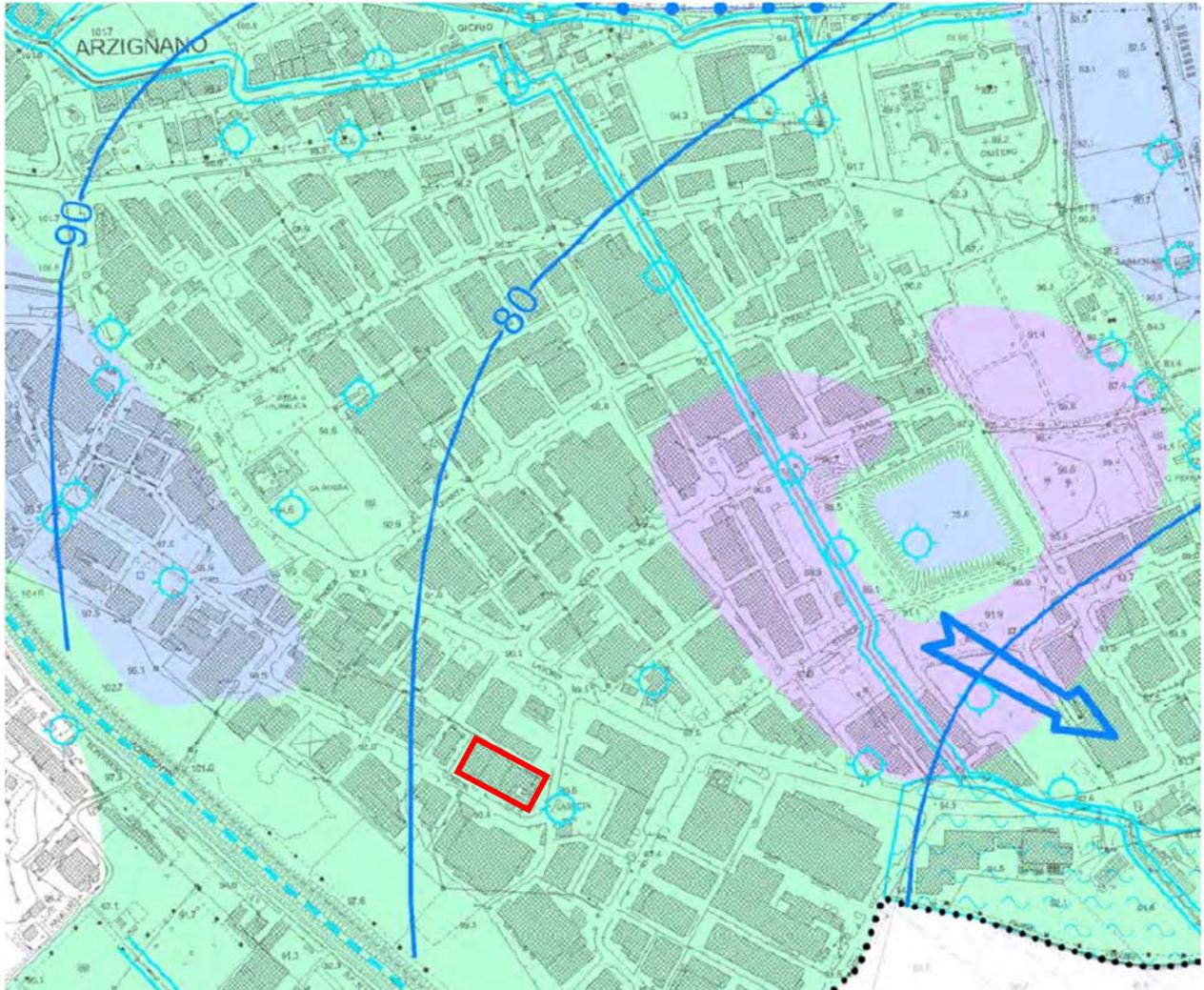


Figura 17: Estratto della Carta Idrogeologica del PAT (2015) di Arzignano (VI)

Con un rettangolo rosso si individua il sito di interesse, che risulta appartenere ad un'Area con profondità falda freatica compresa tra 5 e 10 m dal p.c. e a Sud Est rispetto la Linea isofreatica con 80 m come sua quota assoluta.

La direzione di falda è da Nord Ovest a Sud Est.

Dalla relazione ARPAV "Qualità Acque Sotterranee 2022" si evince che il territorio di Arzignano è ricompreso nel corpo idrico sotterraneo numero 12, denominato ACA "Alpone – Chiampo – Agno".

Nella tabella a pagina seguente sono riportati i punti monitorati all'interno del corpo idrico sotterraneo.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

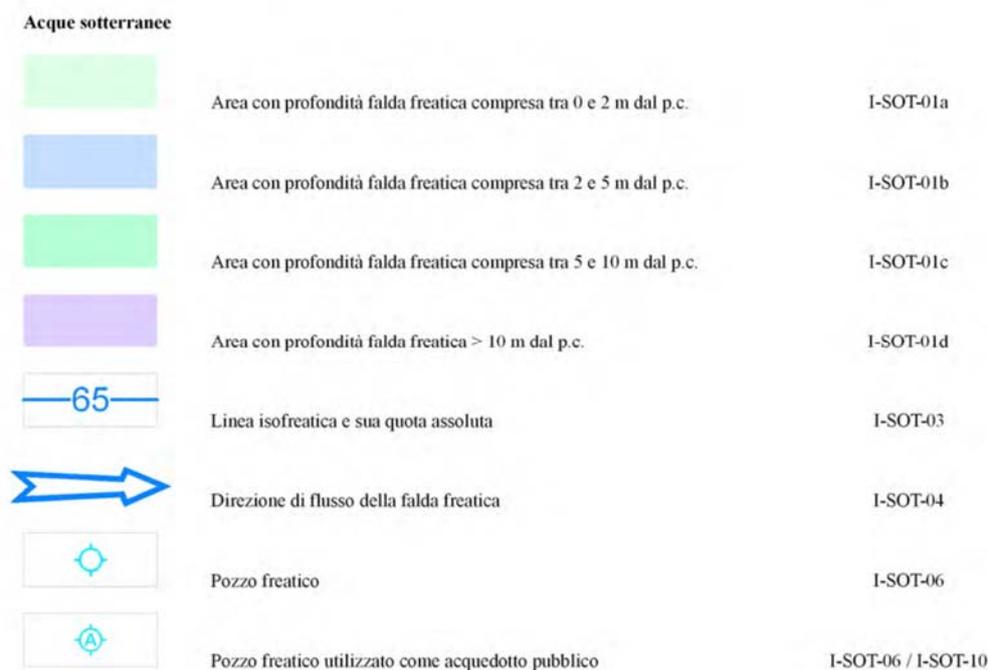


Figura 18: Legenda Carta Idrogeologica del PAT

Estratto tabella 8 “Elenco dei punti monitorati” della relazione “Qualità Acque Sotterranee 2022”, per il GWB, sigla del corpo idrico sotterraneo

| Prov. | Comune | Cod | tipo | Prof. | Q | P |
|-------|-----------------------|-----|------|-------|---|---|
| VI | Arzignano | 266 | C | 91,5 | ● | ● |
| VI | Brendola | 265 | C | 42 | ● | |
| VI | Castelgomberto | 468 | L | 36 | ● | ● |
| VI | Montebello Vicentino | 464 | C | 100 | ● | ● |
| VI | Zermeghedo | 465 | C | 100 | ● | ● |
| VR | Montecchia di Crosara | 196 | L | 18 | ● | ● |

Cod, codice identificativo del punto di monitoraggio;
 tipo, tipologia di punto: C=falda confinata, L=falda libera; SC=falda semiconfinata; S=sorgente;
 Prof, profondità del pozzo in metri;
 Q, punto di misura per parametri chimici e fisici;
 P, punto di misura piezometrica;

Estratto Tabella 11 “Qualità chimica” della relazione “Qualità Acque Sotterranee 2022”.

| Prov. | Comune | cod | Q | NO ₃ | Pest | VOC | Me | Ino | Ar | CIB | Pfas |
|-------|-----------------------|-----|---|-----------------|------|-----|----|-----|----|-----|------|
| VI | Arzignano | 266 | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ |
| VI | Brendola | 265 | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ |
| VI | Castelgomberto | 468 | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ |
| VI | Montebello Vicentino | 464 | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ |
| VI | Zermeghedo | 465 | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ |
| VR | Montecchia di Crosara | 196 | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ | ○ |

○ = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; ● = superamento SQ/VS; Q = qualità;
 NO₃=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; CIB= clorobenzeni; Pfas=composti perfluorurati.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

In tabella 11 esiste una ulteriore colonna denominata “sostanze” = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS. In nessun punto fra quelli elencati in tabella sono indicate tali sostanze.

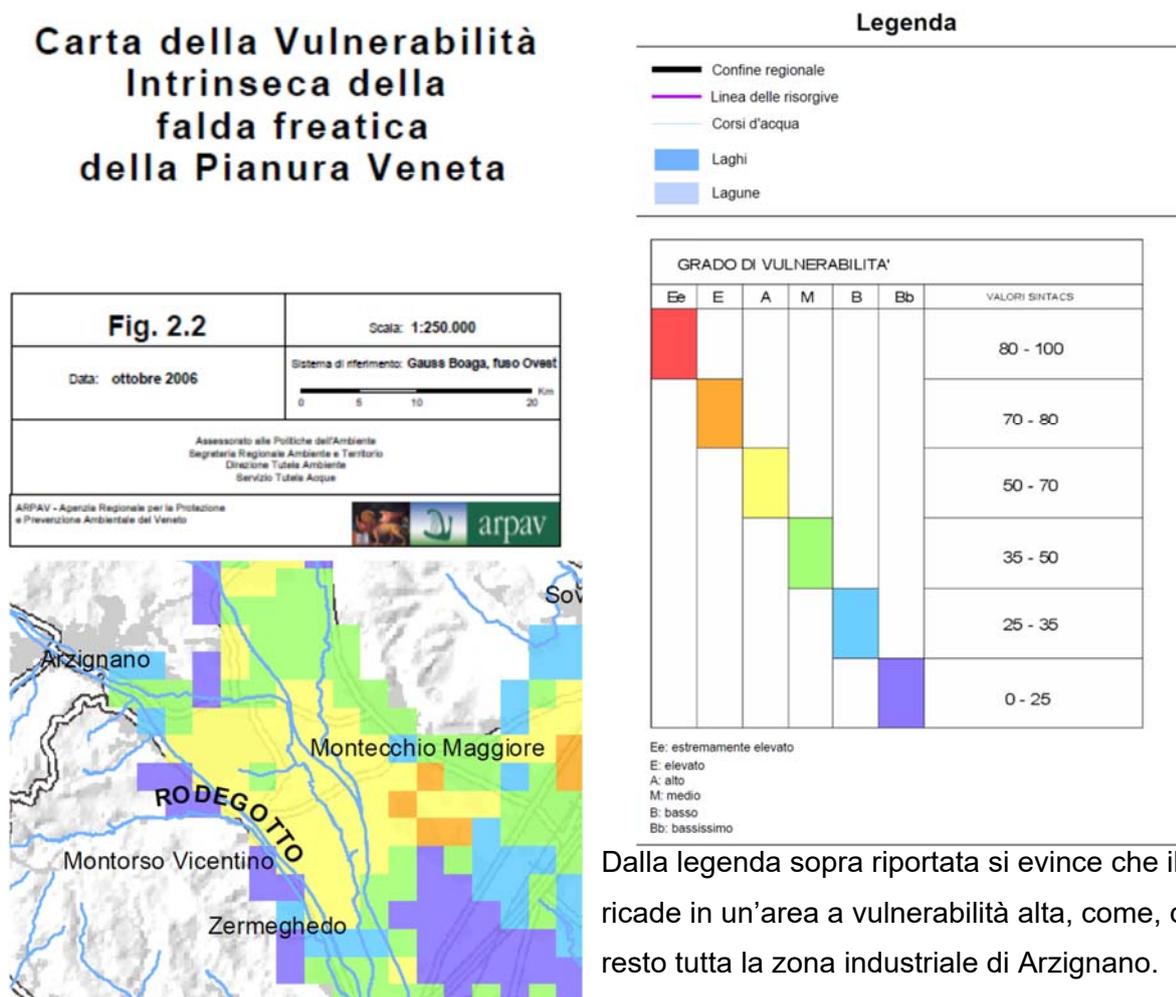
Estratto Tabella 12 “Nitrati” della relazione “Qualità Acque Sotterranee 2022”.

| Prov. | Comune | cod | n | n.cen | S | Sen.sl | p-value | trend | |
|-------|-----------------------|-----|----|-------|-----|--------|---------|-------------------|---|
| VI | Arzignano | 266 | 15 | 0 | -66 | -0,25 | 0.001 | decrescente | ↓ |
| VI | Brendola | 265 | 15 | 0 | -62 | -0,94 | 0.002 | decrescente | ↓ |
| VI | Montebello Vicentino | 464 | 15 | 0 | -61 | -0,42 | 0.003 | decrescente | ↓ |
| VI | Zermeghedo | 465 | 15 | 0 | -66 | -0,83 | 0.001 | decrescente | ↓ |
| VR | Montecchia di Crosara | 196 | 15 | 0 | -1 | 0 | 1.000 | Non significativo | • |

Nitrati: risultati del test di Mann-Kendall ($\alpha = 0.05$). Legenda: n=numero dati; n.cen=numero dati <LQ; S=statistica di Mann-Kendall, sen.sl=pendenza della retta col metodo di Theil (Sen) in mg L-1 anno-1. Trend statisticamente significativo se p-value<0,05

Vulnerabilità della falda

Si riporta la cartografia del Piano di Tutela delle Acque per l’area in questione:



Dalla legenda sopra riportata si evince che il sito ricade in un’area a vulnerabilità alta, come, del resto tutta la zona industriale di Arzignano.

Figura 19: Vulnerabilità falda

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.7.3. Acque – Inquadramento Idrologico

L'inquadramento idrologico descrive i corsi d'acqua superficiali che insistono sull'area di studio. A sud-ovest dell'ambito in cui trova luogo lo stabilimento di Faeda S.p.A. è presente la Roggia Molinari, mentre a Nord passa la Roggia di Arzignano, entrambe tributarie del Rio Acquetta. La Roggia di Arzignano nasce dal Torrente Chiampo, nel territorio del Comune di Chiampo.

Il Rio Acquetta prosegue dal territorio di Arzignano sino a Sud di Lonigo, dove unendosi allo Scolo Togna, confluisce nel Fiume Togna. Il Togna fa parte del bacino idrografico del Fratta e Gorzone, che confluisce nel Brenta a 5 km dalla foce.

Lungo la Zona Industriale, profilo Sud Ovest, scorre il Torrente Chiampo, che diventa fiume Guà dopo l'abitato di Tezze di Arzignano, attraversa il territorio comunale in direzione NW-SE e nasce nel monte Gramolon a Crespadoro. Dopo aver attraversato i paesi di Crespadoro, Altissimo, San Pietro Mussolino, Chiampo e Arzignano; nei pressi di Montebello Vicentino riceve l'apporto del Rio Rodegotto e prosegue per il territorio di Gambellara. A monte dell'abitato di San Bonifacio riceve l'apporto del torrente Aldegà. Il corso del Chiampo termina presso San Bonifacio con l'immissione delle sue acque nel torrente Alpone e fa parte del Bacino Idrografico dell'Adige.

Bacino del fiume Fratta-Gorzone

La superficie complessiva del bacino è di circa 1.498 km², con un'altitudine massima di 1.981 m s.l.m. Il fiume Agno-Guà è costituito dall'alveo collettore di un sistema idrografico assai complesso formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da numerose risorgive. Il bacino di raccolta della rete idrografica che alimenta il torrente Agno confina a Sud-Ovest col bacino tributario del Chiampo, affluente dell'Adige, ad Ovest con quello dell'Adige ed a Nord-Est con quello del Bacchiglione.

Il bacino del Fratta-Gorzone interessa un'ampia porzione del territorio provinciale padovano che comprende esclusivamente aree tributarie localizzate nella bassa padovana. Ne fanno parte corsi d'acqua di discrete dimensioni come lo scolo di Lozzo, lo Scolo Sabbadina e gli stessi canali Gorzone e Santa Caterina.

La rete idrografica è costituita sommariamente da due aste principali aventi direzione Nord-Sud denominate Agno – Guà – Frassine – S. Caterina e Rio Acquetta – Rio Togna – Fratta-Gorzone. Il Canale Santa Caterina confluisce nel Canale Gorzone al confine tra i comuni di Granze e Stanghella.

Bacino del fiume Adige

L'Adige, secondo fiume italiano per estensione di bacino imbrifero e terzo per lunghezza d'asta, nasce in Alta Val Venosta a quota 1.550 m s.l.m. e, dopo aver percorso circa 409 km attraverso Alto Adige, Trentino e Veneto, sfocia nel Mare Adriatico. Il bacino dell'Adige ha una superficie di

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

circa 12.100 km² ed interessa anche una piccola parte di Svizzera: il primo tratto si sviluppa dal lago di Resia a Merano, poi lungo la valle dell'Adige sino a Trento e da Trento a Verona la valle assume la denominazione di Lagarina. Successivamente e fino ad Albaredo, dove chiude il suo bacino tributario, l'Adige assume carattere di fiume di pianura; poi, per i successivi 110 km, è pensile fino allo sbocco in Adriatico dove sfocia tra la foce del Brenta ed il Delta del Po.

Nello specifico il territorio del Comune di Arzignano è gestito dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

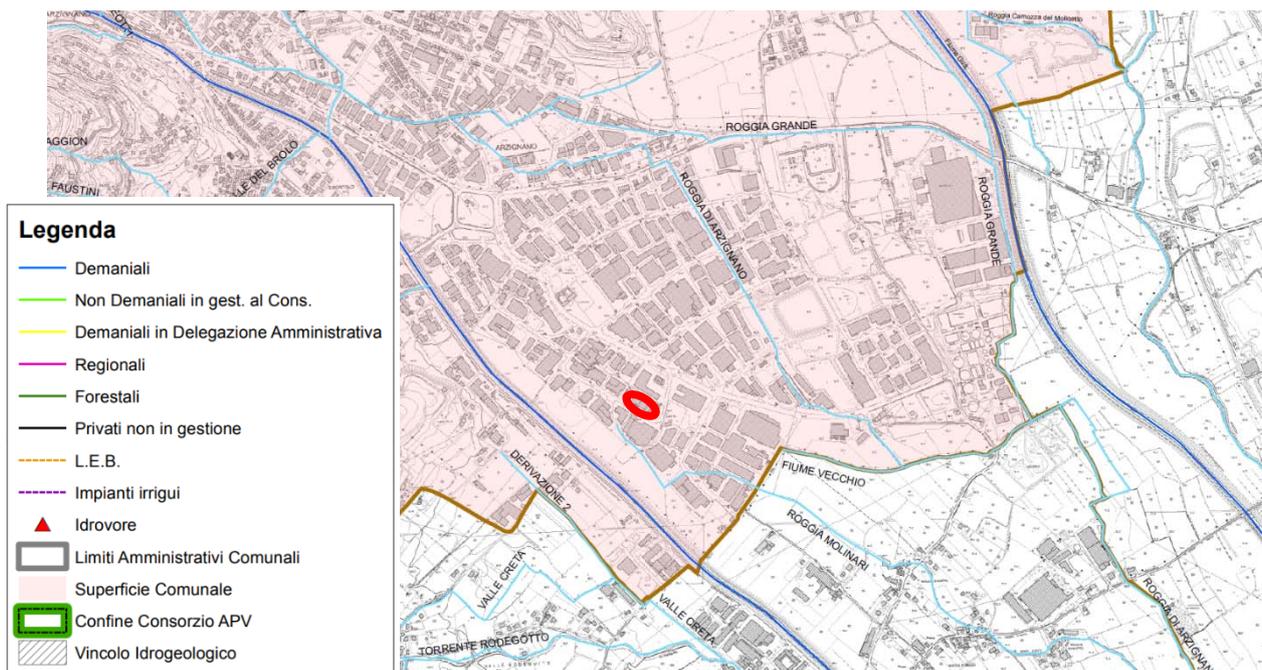


Figura 21: Reticolo idrografico – Consorzio di Bonifica APV, estratto dell'elaborato 2.9.35

2.1.7.4. Qualità acque superficiali

Per illustrare questo aspetto si fa riferimento alla pubblicazione ARPAV “Stato delle Acque Superficiali del Veneto – Corsi d’acqua e laghi – anno 2021”.

Vista l'idrografia superficiale, si considerano due stazioni, una a monte (474) e una a valle (104), dove ARPAV effettua il monitoraggio periodico delle acque superficiali. Si considera il Bacino del Fratta-Gorzone, in quanto il territorio dove insiste il sito appartiene a tale bacino.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

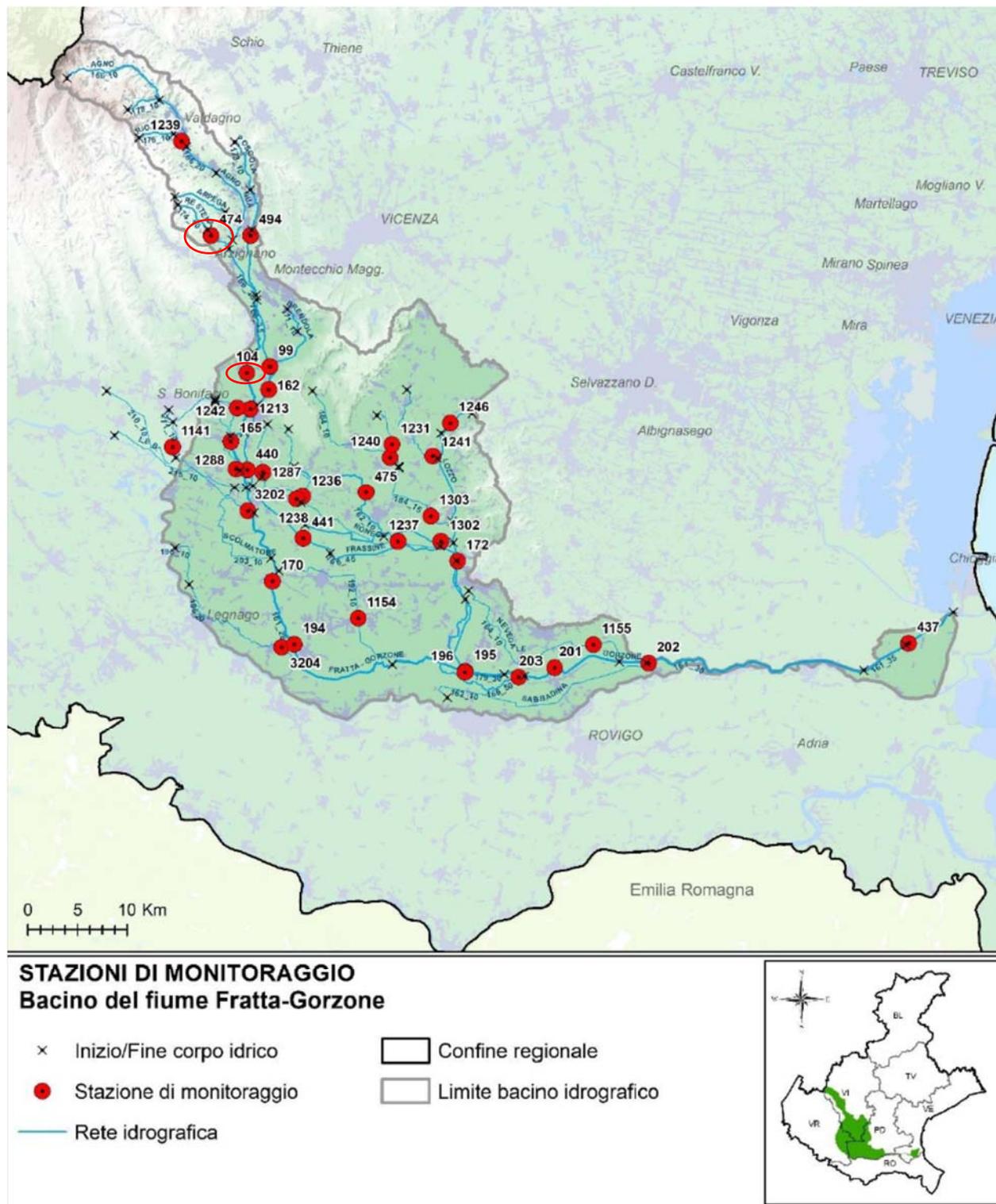


Figura 22: Punti di monitoraggio dei fiumi 2021 - Bacino del Fiume Fratta-Gorzone

Nella figura sottostante, ricavate dal geoportale ARPAV, sono rappresentate le due stazioni di monitoraggio delle acque che interessano il territorio di Arzignano, ricadenti nel Bacino Fratta-Gorzone. La n. 474 “Torrente Restena” e la n. 104 “Rio Acquetta”.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

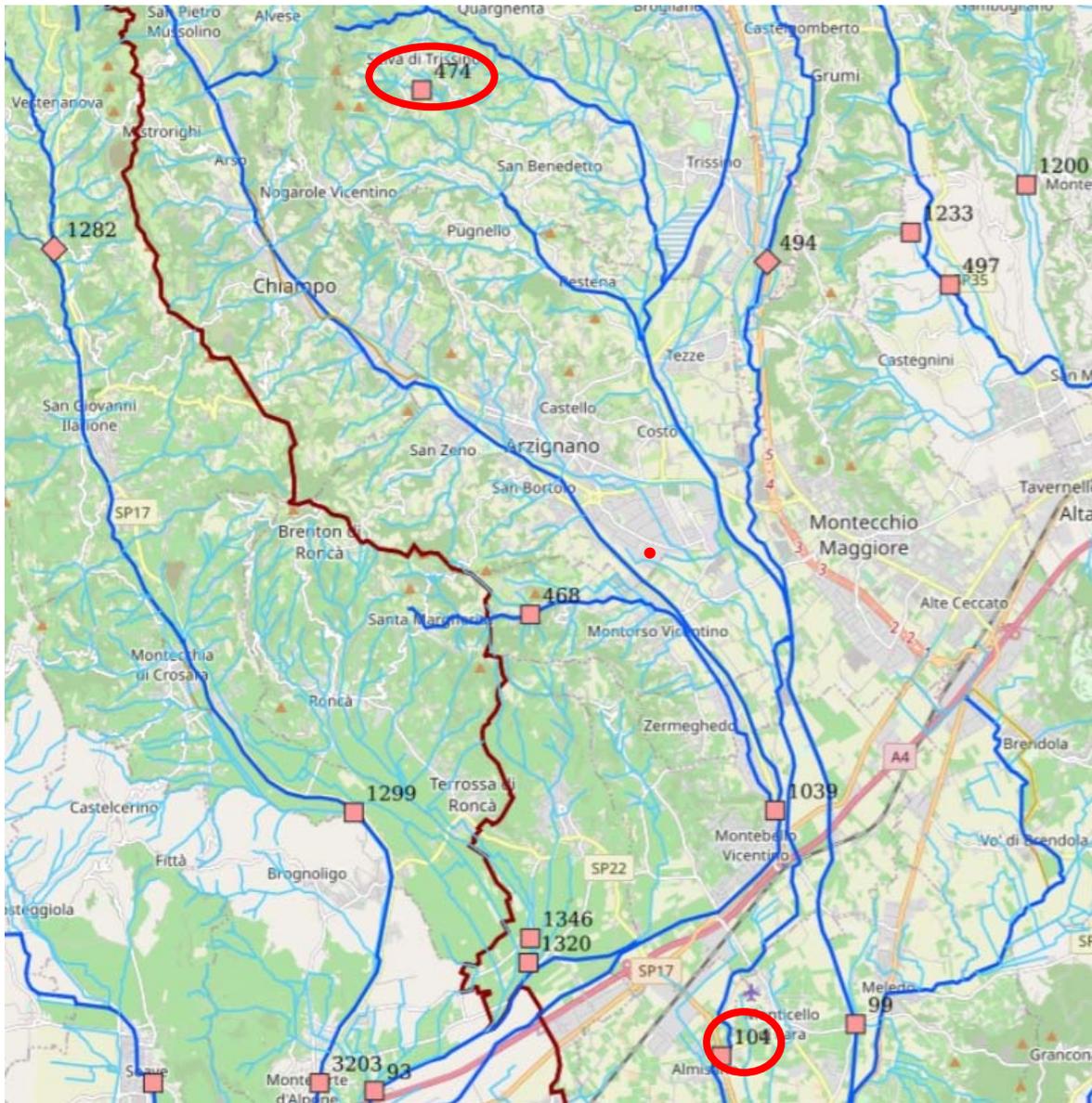


Figura 23: Punti di monitoraggio dei fiumi 2021. Geoportale ARPAV, dove sono indicate le due stazioni di riferimento e, con un punto rosso, il sito di indagine.

Nella tabella sottostante (estratto tabella 4.2 - Piano di monitoraggio nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2021) si riporta il codice e la localizzazione del punto di monitoraggio, il numero di campioni previsti e la destinazione associata alla stazione. “Corpi idrici monitorati nei bacini dei fiumi Fratta-Gorzone - Anno 2021”:

| Staz | Nome corso d'acqua della stazione | Prov | Comune | Località | Frequenza | Codice Corpo idrico |
|------|-----------------------------------|------|-----------|--|-----------|---------------------|
| 104 | RIO ACQUETTA | VI | LONIGO | LE CASETTE, PONTE S.P. LONIGO - MONTEBELLO | 4 | 161_20 |
| 474 | TORRENTE RESTENA | VI | ARZIGNANO | CA' SALVIATI, CIRCA 300 M A MONTE DEL PONTE IN VIA RESTENA | 4 | 174_10 |

Indice LIMeco

L'indice LIMeco, introdotto dal D.M. 260/2010 (che modifica le norme tecniche del D.Lgs. 152/2006), è un descrittore dello stato trofico del fiume, che considera quattro parametri: tre nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e il livello di ossigeno disciolto espresso

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

come percentuale di saturazione. La procedura di calcolo prevede l'attribuzione di un punteggio alla concentrazione di ogni parametro sulla base della tabella 4.1.2/a del D.M. 260/2010 e il calcolo del LIMeco di ciascun campionamento come media dei punteggi attribuiti ai singoli parametri, quindi il calcolo del LIMeco del sito nell'anno in esame come media ponderata dei singoli LIMeco di ciascun campionamento. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da Elevato a Cattivo. Per la determinazione dello Stato Ecologico l'indice LIMeco non scende sotto il livello Sufficiente. Le figure sottostanti riportano la valutazione dell'indice LIMeco, dei singoli macrodescrittori per l'anno 2020. In colore grigio sono evidenziati i valori medi critici (appartenenti ai livelli 3, 4 o 5).

| Prov | Staz | Cod. C.I. | Corpo idrico | Numero campioni | N_NH4 (conc media mg/L) | N_NH4 (punteggio medio) | N_NO3 (conc media) | N_NO3 (punteggio medio) | P (conc media ug/L) | P (Punteggio medio) | 100-O_perc_SAT | 100-O_perc_sat (punteggio medio) | Punteggio Sito | LIMeco |
|------|------|-----------|------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|---------------------|---------------------|----------------|-----------------------------------|----------------|-------------|
| VI | 474 | 174_10 | TORRENTE RESTENA | 4 | 0,03 | 0,8 | 2,4 | 0,22 | 130 | 0,31 | 7 | 1,00 | 0,60 | Buono |
| VI | 104 | 161_20 | RIO ACQUETTA | 4 | 0,61 | 0,0 | 1,2 | 0,59 | 81 | 0,56 | 30 | 0,41 | 0,39 | Sufficiente |

Tabella 4: estratto Tabella 4.3 - Valutazione annuale dell'indice LIMeco nel bacino del fiume Fratta-Gorzone – Anno 2021

La tabella seguente riporta l'andamento annuale dell'indice LIMeco riferito alle due stazioni – periodo 2010-2021 del rapporto ARPAV.

■ Elevato
 ■ Buono
 ■ Sufficiente
 ■ Scarso
 ■ Cattivo

| Prov | Cod. staz. | Cod. Corpo Idrico | Corpo idrico della stazione | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|------|------------|-------------------|-----------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| VI | 474 | 174_10 | TORRENTE RESTENA | | | | | | | | | | | | |
| VI | 104 | 161_20 | RIO ACQUETTA | | | | | | | | | | | | |

Tabella 5: Estratto Tabella 4.4 - Valutazione annuale per le stazioni 474 e 104 (Bacino Fratta-Gorzone) dell'indice LIMeco nel periodo 2010-2021

Come si nota dalle tabelle negli anni, le stazioni di monitoraggio hanno fatto registrare valori variabili da Buono a Sufficiente.

Inquinanti specifici

Di seguito si riporta un estratto della tabella 4.6, nella quale vengono indicati gli inquinanti specifici a sostegno dello stato Ecologico dei fiumi, che hanno registrato un superamento dello SQA (Standard Qualità Ambientale) nell'anno 2021. 104 - RIO ACQUETTA 474 - TORRENTE RESTENA

| PARAMETRI | 104 | 474 | PARAMETRI | 104 | 474 |
|----------------------|-----|-----|-----------------------------|-----|-----|
| Alofenoli | | | Pesticidi (continua) | | |
| 2,4 Diclorofenolo | | | Flufenacet | | |
| 2,4,5-Triclorofenolo | | | Fluopicolide | | |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

| PARAMETRI | 104 | 474 | | PARAMETRI | 104 | 474 |
|-----------------------------------|-----|-----|--|------------------------------|-----|-----|
| 2,4,6-Triclorofenolo | | | | Glifosate | | |
| 2-Clorofenolo | | | | Glufosinate di Ammonio | | |
| 3-Clorofenolo | | | | Imidacloprid | | |
| 4-Clorofenolo | | | | Iprovalicarb | | |
| Composti Organici Volatili | | | | Lenacil | | |
| 1,1,1 Tricloroetano | | | | Linuron | | |
| 1,2 Diclorobenzene | | | | Mcpa | | |
| 1,3 Diclorobenzene | | | | Mecoprop | | |
| 1,4 Diclorobenzene | | | | Metalaxil e Metalaxil-M | | |
| 2-Clorotoluene | | | | Metamitron | | |
| 3-Clorotoluene | | | | Metazaclor | | |
| 4-Clorotoluene | | | | Metolachlor | | |
| Clorobenzene | | | | Metolachlor ESA | | |
| Toluene | | | | Metossifenozone | | |
| Xilene (o+m+p) | | | | Metribuzina | | |
| Metalli | | | | Molinate | | |
| Arsenico disciolto (As) | | | | Nicosulfuron | | |
| Cromo totale disciolto | | | | Oxadiazon | | |
| Pesticidi | | | | Penconazolo | | |
| 2,4 - D | | | | Pendimetalin | | |
| 2,4,5 T | | | | Propamocarb | | |
| Acetochlor | | | | Propanil | | |
| AMPA | | | | Propiconazolo | | |
| Azinfos-Metile | | | | Propizamide | | |
| Azoxystrobin | | | | Pyrimethanil | | |
| Bentazone | | | | Quizalopof-etile | | |
| Boscalid | | | | Rimsulfuron | | |
| Chlorpiriphos metile | | | | Spiroxamina | | |
| Clomazone | | | | Tebuconazolo | | |
| Cloridazon | | | | Tebufenozide | | |
| Cyprodinil | | | | Terbutilazina | | |
| Desetilatrastina | | | | Tetraconazole | | |
| Desisopropilatrastina | | | | Tiofanate-metil | | |
| Dicamba | | | | Pesticidi totali | | |
| Difenoconazolo | | | | PFAS | | |
| Dimetenamide | | | | PFBA | | |
| Dimetoato | | | | PFBS | | |
| Dimetomorf | | | | PFHxA | | |
| Endosulfan Solfato | | | | PFOA isom. lin. e ramif. (1) | | |
| Etofumesate | | | | PFOA lineare | | |
| Fenhexamid | | | | PFPeA | | |
| Fludioxonil | | | | | | |



Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.8 Rapporto con il progetto Geologia ed Acque

Il sito industriale è dotato di un pozzo. In allegato 2 allo Studio di Impatto Ambientale, si riporta un'analisi eseguita su un campione di acqua prelevato dal pozzo esistente in azienda. E' stata ricercata la presenza di: Idrocarburi, PFAS, Solventi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Metalli. Le sostanze ricercate sono risultate al di sotto dei limiti di legge.

Per quel che riguarda le acque superficiali si fa presente che non vi è diretta interferenza fra la gestione delle acque nel sito e l'idrografia superficiale, in quanto tutte le acque, produttive, meteoriche e assimilate alle urbane prodotte dal sito confluiscono nell'impianto gestito da Acque del Chiampo. Lo scarico di questo impianto confluisce nel collettore gestito dal consorzio A.RI.C.A.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.9 Atmosfera: aria e clima

In questa sezione viene presentato un inquadramento generale e specifico per l'ambito di interesse in relazione alla qualità dell'aria ed alla situazione climatica.

2.1.9.1. Situazione Climatica

Il clima del Veneto, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione, dal punto di vista del clima, di transizione e quindi subire varie influenze che possono così essere sintetizzate:

- l'azione mitigatrice delle acque mediterranee;
- l'effetto orografico della catena alpina;
- la continentalità dell'area centro-europea.

Per la descrizione delle condizioni meteoclimatiche sono state messe a confronto delle serie relative al periodo 1993-2019 rilevate dalle stazioni automatiche di telemisura gestite dal Centro Meteorologico di Teolo (ARPAV).

Precipitazioni annuali

La precipitazione cumulata nell'anno, e nei mesi dell'anno, costituisce una variabile meteorologica e climatologica basilare, necessaria per l'analisi dei processi idrologici e idraulici e per le valutazioni relative alla disponibilità delle risorse idriche.

I dati di precipitazione annuale sono la somma, espressa in millimetri, delle rilevazioni della pioggia caduta, o dell'equivalente in acqua della neve caduta, effettuate dai pluviometri nel corso dell'anno. Sul Veneto sono operativi 160 pluviometri automatici in telemisura che acquisiscono un dato di precipitazione ogni 5 minuti.

Per ottenere informazioni di sintesi, i dati pluviometrici mensili puntuali sono stati interpolati utilizzando la tecnica del "ordinary kriging", stimando successivamente i m³ di precipitazione caduti su superfici di 1 km² aggregate successivamente per bacino idrografico e per l'intero territorio regionale ed infine ritrasformando il dato da m³ a mm.

I riferimenti statistici sono relativi agli anni del periodo 1993-2019 di funzionamento della rete di rilevamento con copertura dell'intero territorio regionale.

Nel corso dell'anno 2020 si stima che siano mediamente caduti sulla Regione 1.171 mm di precipitazione, la precipitazione media annuale riferita al periodo 1993-2019 è di 1.114 mm: gli apporti meteorici annuali sul territorio regionale sono stati stimati in circa 21.554 milioni di m³ di acqua e risultano superiori alla media del 5%.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

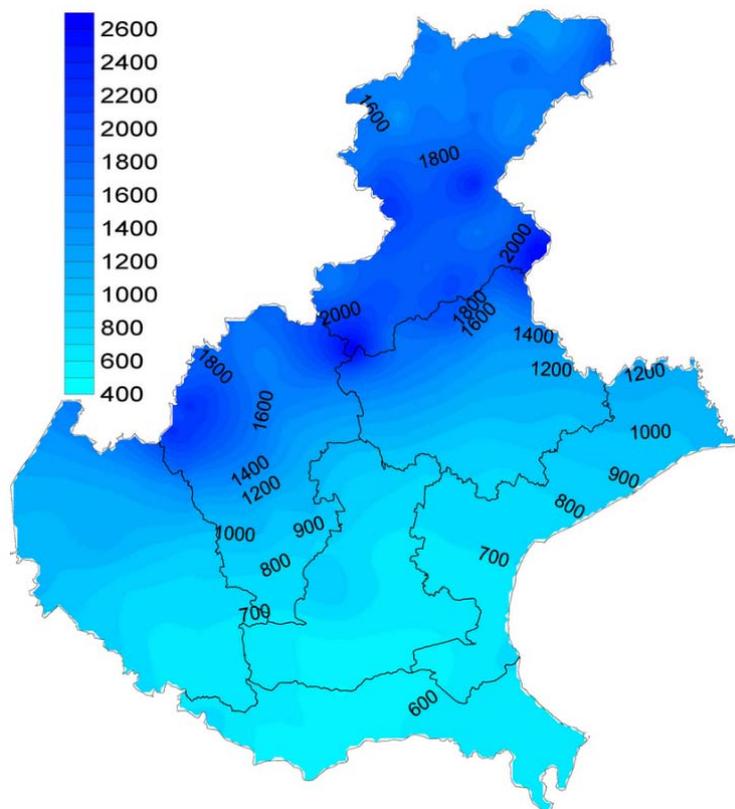


Figura 24: mappa delle precipitazioni in mm nel 2020 in Veneto

Dall'analisi delle carte delle differenze di precipitazione annua rispetto alla media 1993-2019 si evince che nel corso del 2020 le precipitazioni sono state superiori alla media nella parte settentrionale e occidentale della regione, mentre altrove sono state inferiori alla norma. In termini percentuali le precipitazioni sono state superiori alla norma anche del 20-30% soprattutto sul bellunese mentre sulla provincia di Padova sono risultate inferiori ad essa anche del 25-30%.

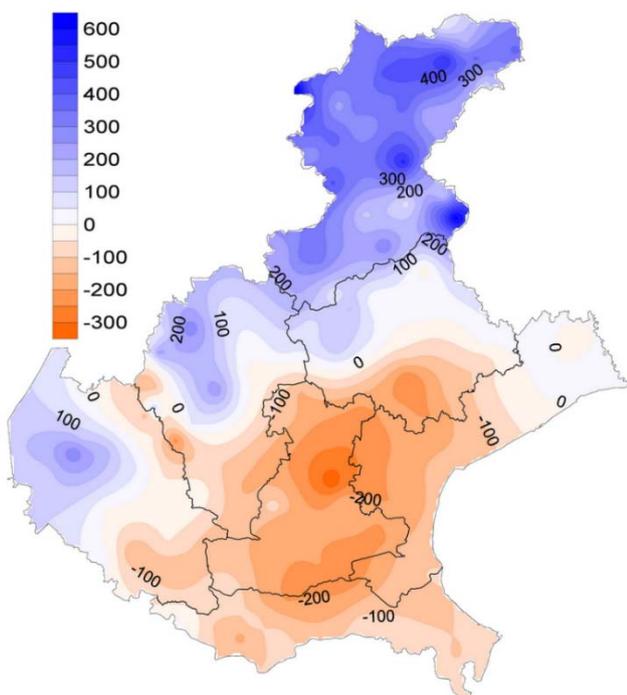


Figura 25: Differenza in mm rispetto alla media del periodo 1993-2019

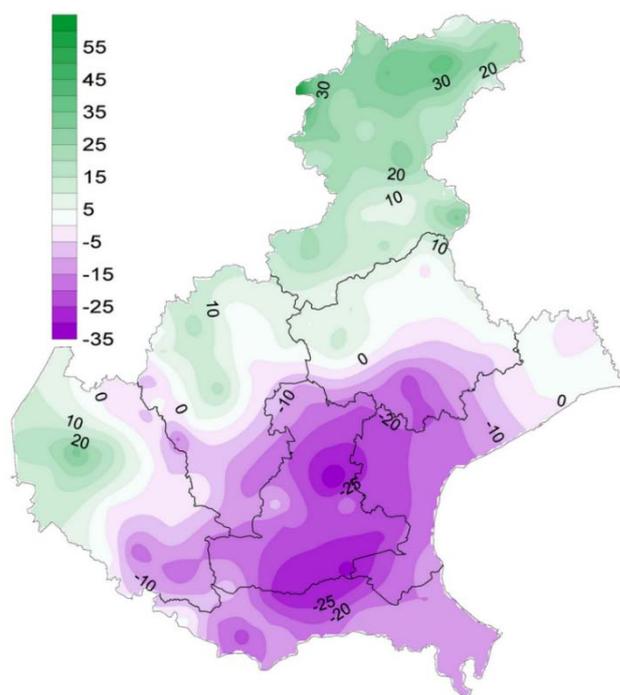


Figura 26: Differenza in % rispetto alla media del periodo 1993-2019

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Confrontando l'andamento delle precipitazioni mensili del 2020 con le precipitazioni medie mensili del periodo 1993-2019 si rileva che, effettuando una media su tutto il territorio regionale, gli apporti risultano:

- nettamente inferiori alla media in gennaio (-76%), febbraio (-89%), aprile (-70%) e novembre (-90%);
- nettamente superiori alla media in giugno (+72%), agosto (+108%), ottobre (+48%) e dicembre (+229%);
- nella media o vicino ad essa in marzo (+33%), maggio (-38%), luglio (+3%) e settembre (-31%).

Le temperature

La media di riferimento è determinata dalla disponibilità dei dati delle stazioni ARPAV su tutto il territorio regionale, a partire dal 1994, al fine di poterne ottenere una rappresentazione spaziale omogenea.

Per ciascuna stazione disponibile i dati di temperatura sono: temperature minime, temperature medie e temperature massime giornaliere, espresse in gradi centigradi (°C) calcolate a partire da dati rilevati automaticamente ogni 15'.

Per il confronto con i valori medi si è valutata la differenza di ciascuna delle tre variabili, rispetto al comportamento medio nel periodo di riferimento 1994/2019 mediante cartografie. In tal caso, per valutare lo stato e il trend della risorsa, si sono considerati negativi gli aumenti e positive le diminuzioni, con un intervallo di $\pm 1^\circ\text{C}$.

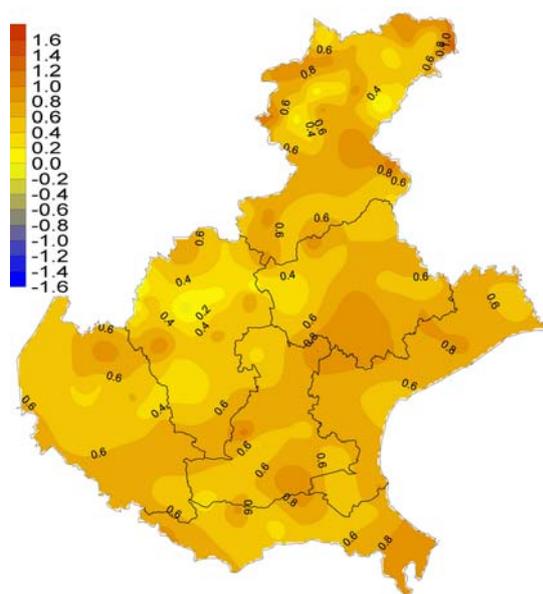


Figura 27: Scarto temperatura massima media 2020 rispetto media 1994-2019

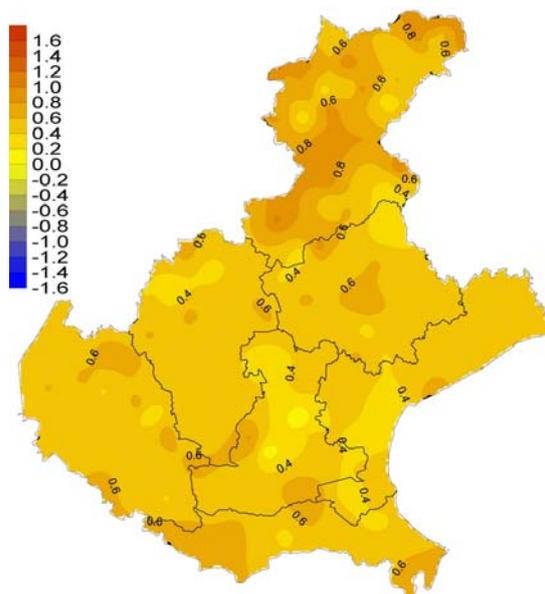


Figura 28: Scarto temperatura media 2020 rispetto media 1994-2019

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

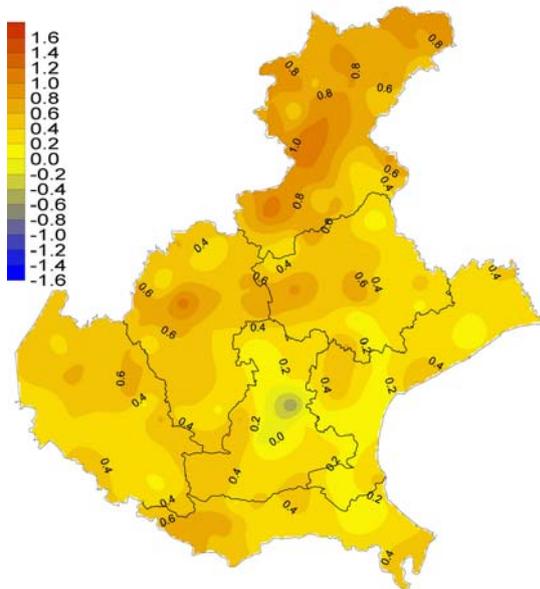


Figura 29: Scarto temperatura minima 2020 rispetto media 1994-2019

La media delle temperature massime giornaliere, nel 2020 evidenzia ovunque sulla regione valori superiori alla media 1994-2019, e gli scarti sono risultati in linea o di pochissimo più contenuti rispetto a quelli rilevati durante l'anno precedente, il 2019. La differenza rispetto alla media 1994/2019 è compresa tra 0 °C e 1 °C. La parte centrale della regione e quella più settentrionale hanno registrato i valori che più si discostano dalla norma.

Anche la media delle temperature minime giornaliere sulla regione indica quasi dappertutto valori superiori alla media di riferimento 1994-2019 e anche in questo caso gli scarti sono risultati in linea o di poco più contenuti rispetto a quelli rilevati durante il 2019. La differenza rispetto alla media 1994/2019 è compresa tra 0 °C e 1.2 °C. Gli scarti maggiori si sono registrati nelle zone più settentrionali (Bellunese, Trevigiano, Alto Vicentino) mentre nella parte centrale della regione (Padovano e Veneziano) gli scarti sono risultati più contenuti e quasi nulli. In conseguenza di quanto descritto precedentemente, la media delle temperature medie giornaliere nel 2020 evidenzia ovunque sulla regione, valori superiori alla media 1994-2019. Tali differenze risultano generalmente comprese tra 0 °C e 1 °C.

Dall'analisi delle spazializzazioni relative agli scarti delle temperature minime, medie e massime annuali si deduce un 2020 nel complesso più caldo della media. Gli scostamenti dalle temperature medie sono risultati in linea o di poco più contenuti rispetto al 2019.

Venti

La velocità del vento condiziona la turbolenza dell'aria in cui si disperdono gli inquinanti.

La direzione del vento individua i bersagli soggetti alla ricaduta degli inquinanti.

Per quel che riguarda la direzione e la velocità dei venti, la vicina stazione di Lonigo è rappresentativa per Arzignano.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Le tabelle seguenti riportano la direzione dei venti, nella stazione di Lonigo, negli anni 2010-2021; inoltre, per gli anni 2010 – 2021, la velocità media dei venti a 10 m di altezza dal suolo.

| Anno | GEN | FEB | MAR | APR | MAG | GIU | LUG | AGO | SET | OTT | NOV | DIC | Medio annuale |
|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|---------------|
| 2010 | NNE |
| 2011 | NNE |
| 2012 | NNE |
| 2013 | NNE |
| 2014 | NNE |
| 2015 | NNE | N | NNE |
| 2016 | NNE |
| 2017 | NNE |
| 2018 | NNE |
| 2019 | NNE |
| 2020 | NNE |
| 2021 | NNE |

Tabella 6: Direzione dei venti nella stazione di Lonigo negli anni 2010-2021

| Anno | GEN | FEB | MAR | APR | MAG | GIU | LUG | AGO | SET | OTT | NOV | DIC | Media annuale |
|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|---------------|
| 2010 | 1.7 | 2.2 | 2.3 | 2.4 | 2.3 | 2.3 | 2 | 2 | 2.2 | 2.3 | 2.2 | 1.8 | 2.1 |
| 2011 | 1.4 | 1.8 | 2.3 | 2.2 | 2.1 | 2.1 | 2.1 | 2 | 2 | 2 | 1.7 | 1.4 | 1.9 |
| 2012 | 1.8 | 2.2 | 2.3 | 2.3 | 2 | 2.2 | 2.3 | 2.2 | 2 | 2 | 2.2 | 1.4 | 2.1 |
| 2013 | 1.8 | 2.2 | 2.4 | 2.4 | 2.2 | 2 | 2 | 2 | 1.8 | 1.9 | 2.3 | 1.4 | 2 |
| 2014 | 2 | 2.6 | 2.4 | 2.3 | 2.3 | 2.2 | 1.9 | 2 | 1.6 | 1.9 | 1.8 | 1.4 | 2 |
| 2015 | 1.5 | 2.7 | 2.6 | 2.1 | 2.2 | 2 | 2.1 | 2 | 2.3 | 2.1 | 1.2 | 0.8 | 2 |
| 2016 | 1.5 | 2.9 | 2.6 | 2.3 | 2.3 | 2 | 2 | 1.9 | 1.9 | 1.9 | 1.9 | 1.3 | 2 |
| 2017 | 2 | 1.8 | 2 | 1.9 | 1.7 | 2 | 1.9 | 2 | 2 | 1.5 | 1.7 | 1.6 | 1.8 |
| 2018 | 1.5 | 2.1 | 2.1 | 2.1 | 1.9 | 1.6 | 1.7 | 1.7 | 1.4 | 1.7 | 1.6 | 1 | 1.7 |
| 2019 | 1.5 | 1.4 | 1.9 | 2.1 | 1.9 | 2 | 2 | 2 | 1.8 | 1.7 | 2.4 | 1.7 | 1.9 |
| 2020 | 1 | 1.5 | 1.8 | 2 | 2 | 1.6 | 1.6 | 1.6 | 1.7 | 1.3 | 0.7 | 1.4 | 1.5 |
| 2021 | 1.4 | 1.1 | 1.4 | 1.6 | 1.9 | 1.5 | 1.8 | 1.6 | 1.3 | 1.1 | 1.2 | 0.7 | 1.4 |

Tabella 7 : Velocità medie del vento in m/s a 10 m

2.1.9.2. Qualità dell'aria

La misura della qualità dell'aria è utile per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi. In generale, la valutazione della qualità dell'aria si effettua mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, ma anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione e della loro dislocazione sul territorio, tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteorologiche, della distribuzione della popolazione, degli insediamenti produttivi. La valutazione della distribuzione spaziale delle fonti di pressione fornisce elementi utili ai fini dell'individuazione delle zone del territorio regionale con regime di qualità dell'aria omogeneo per stato e pressione.

La legislazione italiana, costruita sulla base della direttiva europea Direttiva 08/50/CE recepita dal D.Lgs. 155/10, definisce le Regioni come autorità competenti in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

La Regione Veneto ha ottemperato alle richieste normative attraverso apposita zonizzazione approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3195/2006, poi aggiornata attraverso la DGR 2130/2012.

La metodologia utilizzata per la zonizzazione del territorio ha visto la previa individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Come indicato dal Decreto Legislativo n.155/2010 ciascun agglomerato corrisponde ad una zona con popolazione residente superiore a 250.000 abitanti, ed è costituito da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Sono stati individuati i seguenti 5 agglomerati:

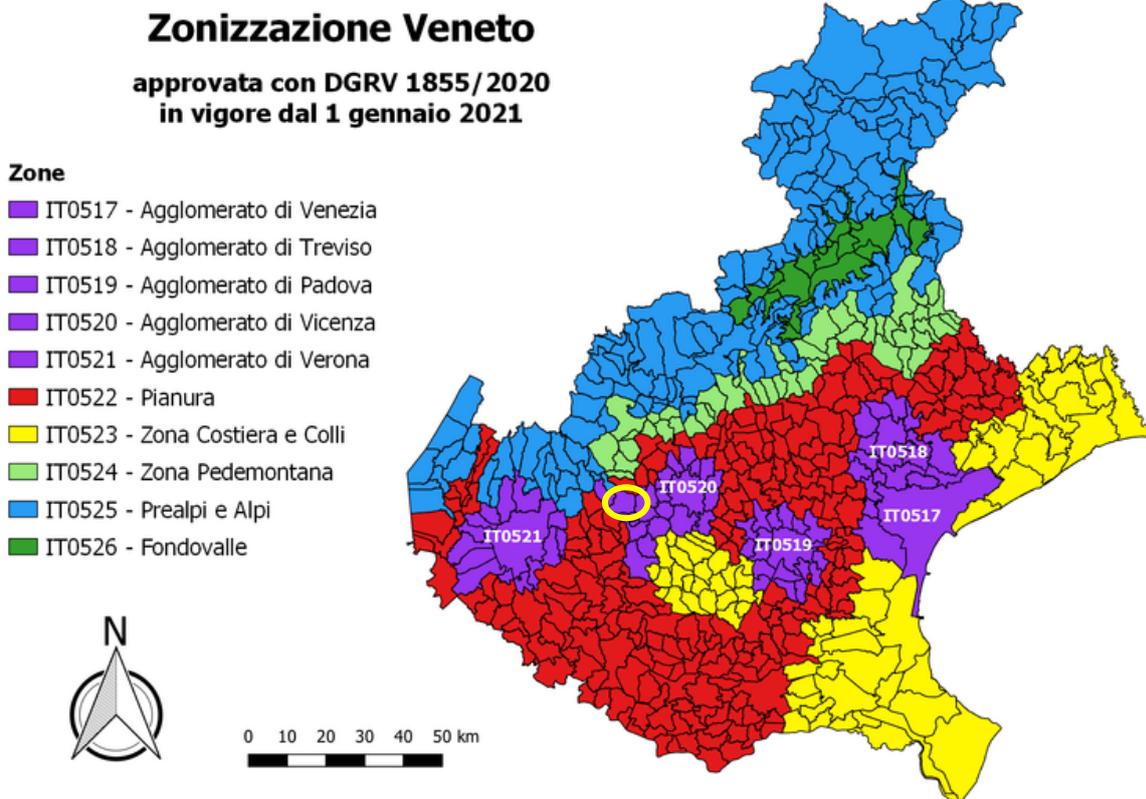
- Agglomerato Venezia: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Treviso: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Padova: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) della Comunità Metropolitana di Padova;
- Agglomerato Vicenza: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della Valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto della concia delle pelli;
- Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana.

Sulla base della meteorologia e della climatologia tipiche dell'area montuosa della regione e utilizzando la base dati costituita dalle emissioni comunali dei principali inquinanti atmosferici, stimate dall'inventario INEMAR riferito all'anno 2005, elaborato dall'Osservatorio Regionale Aria, sono state quindi individuate le zone denominate:

- Prealpi e Alpi;
- Fondovalle;
- Pianura;
- Zona Costiera e Colli.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria



Come si può osservare dall'immagine sopra riportata, l'area di interesse progettuale nell'ambito IT0520 – Agglomerato Vicenza, che, oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della Valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli sviluppati su un'area complessiva di 531,39 km².

Di seguito i dati INEMAR (INventario EMISSIONI ARia), riferiti al 2019

| Emissioni totali comunali di Arsenico | Emissioni totali comunali di Benzo(a)pirene | Emissioni totali comunali di Cadmio | Emissioni totali comunali di CH4 |
|--|---|--|--|
| | | | |
| <div style="display: flex; align-items: flex-start;"> <div style="margin-right: 10px;"> Province </div> <div> <p>Emissioni comunali As</p> <ul style="list-style-type: none"> <5 kg/anno 5 - 10 kg/anno 10 - 50 kg/anno 50 - 75 kg/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> </div> </div> | <div style="display: flex; align-items: flex-start;"> <div style="margin-right: 10px;"> Province </div> <div> <p>Emissioni comunali BaP</p> <ul style="list-style-type: none"> <5 kg/anno 5 - 10 kg/anno 10 - 20 kg/anno 20 - 50 kg/anno 50 - 70 kg/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> </div> </div> | <div style="display: flex; align-items: flex-start;"> <div style="margin-right: 10px;"> Province </div> <div> <p>Emissioni comunali Cd</p> <ul style="list-style-type: none"> <1 kg/anno 1 - 2 kg/anno 2 - 7 kg/anno 7 - 20 kg/anno 20 - 60 kg/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> </div> </div> | <div style="display: flex; align-items: flex-start;"> <div style="margin-right: 10px;"> Province </div> <div> <p>Emissioni comunali CH4</p> <ul style="list-style-type: none"> <200 t/anno 200 - 500 t/anno 500 - 1000 t/anno 1000 - 2000 t/anno 2000 - 4100 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> </div> </div> |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

| Emissioni totali comunali di CO | Emissioni totali comunali di CO2 | Emissioni totali comunali di COVNM | Emissioni totali comunali di N2O |
|--|--|--|---|
| | | | |
| <p>Province</p> <p>Emissioni comunali CO</p> <ul style="list-style-type: none"> <250 t/anno 250 - 500 t/anno 500 - 1000 t/anno 1000 - 2000 t/anno 2000 - 5350 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali CO2</p> <ul style="list-style-type: none"> -15 - 0 kt/anno 0 - 100 kt/anno 100 - 500 kt/anno 500 - 1000 kt/anno 1000 - 2000 kt/anno 2000 - 5150 kt/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali COVNM</p> <ul style="list-style-type: none"> <150 t/anno 150 - 300 t/anno 300 - 800 t/anno 800 - 1600 t/anno 1600 - 5200 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali N2O</p> <ul style="list-style-type: none"> <15 t/anno 15 - 30 t/anno 30 - 70 t/anno 70 - 150 t/anno 150 - 350 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> |
| Emissioni totali comunali di NH3 | Emissioni totali comunali di Nichel | Emissioni totali comunali di NOx | Emissioni totali comunali di Piombo |
| | | | |
| <p>Province</p> <p>Emissioni comunali NH3</p> <ul style="list-style-type: none"> <50 t/anno 50 - 100 t/anno 100 - 200 t/anno 200 - 400 t/anno 400 - 800 t/anno 800 - 1000 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali Ni</p> <ul style="list-style-type: none"> <1 kg/anno 1 - 2 kg/anno 2 - 10 kg/anno 10 - 100 kg/anno 100 - 330 kg/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali NOx</p> <ul style="list-style-type: none"> <100 t/anno 100 - 250 t/anno 250 - 500 t/anno 500 - 1000 t/anno 1000 - 2500 t/anno 2500 - 8000 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali Pb</p> <ul style="list-style-type: none"> <10 kg/anno 10 - 50 kg/anno 50 - 100 kg/anno 100 - 250 kg/anno 250 - 500 kg/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> |
| Emissioni totali comunali di PM2.5 | Emissioni totali comunali di PM10 | Emissioni totali comunali di PTS | Emissioni totali comunali di SO2 |
| | | | |
| <p>Province</p> <p>Emissioni comunali PM2.5</p> <ul style="list-style-type: none"> <20 t/anno 20 - 50 t/anno 50 - 100 t/anno 100 - 200 t/anno 200 - 430 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali PM10</p> <ul style="list-style-type: none"> <20 t/anno 20 - 50 t/anno 50 - 100 t/anno 100 - 200 t/anno 200 - 470 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali PTS</p> <ul style="list-style-type: none"> <20 t/anno 20 - 50 t/anno 50 - 100 t/anno 100 - 200 t/anno 200 - 505 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> | <p>Province</p> <p>Emissioni comunali SO2</p> <ul style="list-style-type: none"> <10 t/anno 10 - 50 t/anno 50 - 100 t/anno 100 - 1000 t/anno 1000 - 1500 t/anno <p>OSM Humanitarian Data Model</p> |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.9.3. Campagna monitoraggio qualità dell'aria ad Arzignano

Dalle ricerche effettuate non risulta che il Comune di Arzignano abbia effettuato, negli anni recenti una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, tuttavia, il territorio comunale rientra nel Progetto Giada, per il quale è stata stipulata apposita convenzione per la costituzione dell'ufficio distrettuale per l'ambiente agenzia Giada. Tra gli enti partecipanti vi sono la Provincia di Vicenza e il Comune di Arzignano.

A fronte degli impegni assunti da questo Progetto sono espletati, annualmente, dei **“Monitoraggi della Qualità dell’Aria nell’Area della Concia”**. Dalla relazione che illustra il Monitoraggio eseguito nel 2022, si evince:

I monitoraggi della qualità dell'aria nella zona della concia sono stati affidati ad ARPAV nell'ambito della “Convenzione per l'espletamento di attività tecnico-scientifiche istituzionali non obbligatorie in materia ambientale” approvata con DDG n. 162 del 08/06/2022. Tale Documento, che per quanto riguarda le misure della qualità dell'aria è valido per il periodo 2022-2024, succede alle precedenti Convenzioni, grazie alle quali i monitoraggi della qualità dell'aria nella zona della concia sono stati effettuati con continuità dal 2005 (...) Gli obiettivi del monitoraggio rimangono le misure di composti organici volatili (COV) e di acido solfidrico (H₂S) mediante campionatori passivi, integrate con le misure automatiche provenienti da due stazioni fisse della rete dell'Agenzia e dagli strumenti installati in un mezzo mobile itinerante

In Tabella sono riportati i valori di riferimento delle concentrazioni di acido solfidrico.

Tabella 1 Valori di riferimento delle concentrazioni di acido solfidrico in aria ambiente

| Fonte, documento | Indicazione | Periodo di riferimento | Concentrazione media del periodo di rif. |
|--|--|------------------------|--|
| WHO Air Quality Guidelines for Europe Second Edition 2000 | Valore Guida per la protezione della salute umana | 24 ore | 150 µg/m ³ |
| WHO Air Quality Guidelines for Europe Second Edition 2000 | Valore Guida per evitare lamentele dovute al fastidio da odore nella popolazione esposta | 30 minuti | 7 µg/m ³ |
| WHO Concise International Chemical Assessment Document 53. HYDROGEN SULFIDE: HUMAN HEALTH ASPECTS (2003) | concentrazione tollerabile a breve termine | 1-14 giorni | 100 µg/m ³ |
| WHO Concise International Chemical Assessment Document 53. HYDROGEN SULFIDE: HUMAN HEALTH ASPECTS (2003) | concentrazione tollerabile a medio termine | Fino a 90 giorni | 20 µg/m ³ |

Oltre all'idrogeno solforato sono monitorati i Composti Organici Volatili (COV), il Benzene e Toluene, l'Ammoniaca, le PM10 e l'Anidride Solforosa o Biossido di zolfo (SO₂).

Si riportano i risultati dei monitoraggi per quel che riguarda l'acido solfidrico, essendo l'inquinante principale del progetto presentato.

La relazione annuale effettua una contestualizzazione meteo-climatica dell'area, in particolare nell'area compresa tra i comuni di Arzignano, Chiampo, Montebello, Montorso, Trissino e Zermeghedo.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Monitoraggio stazioni fisse e stazione mobile

Di seguito la mappa che illustra i siti nei quali si trovano le centraline fisse e i siti monitorati nel 2022 mediante la stazione mobile.

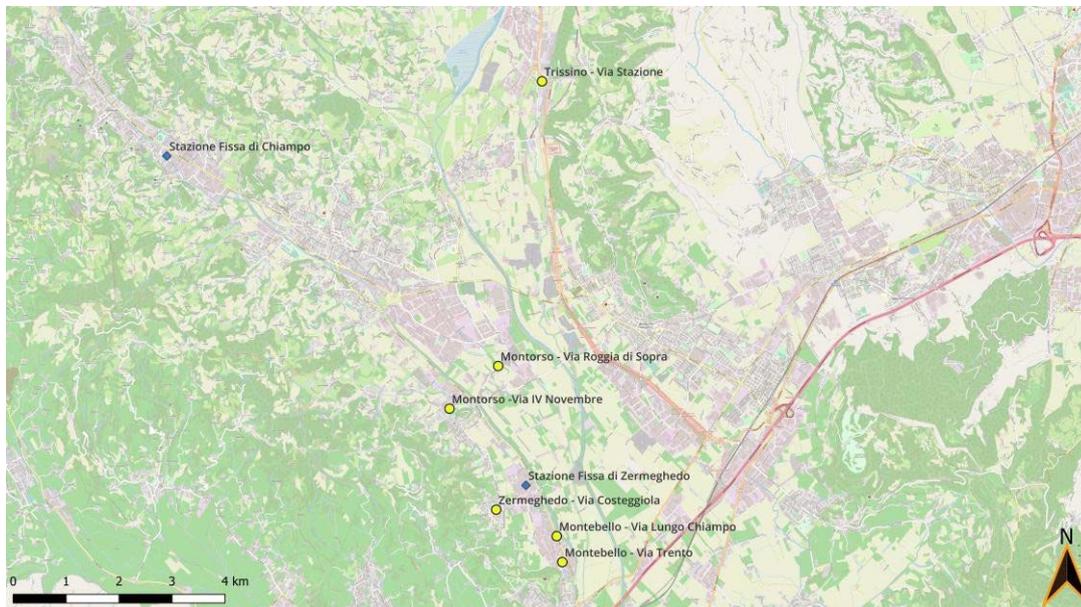
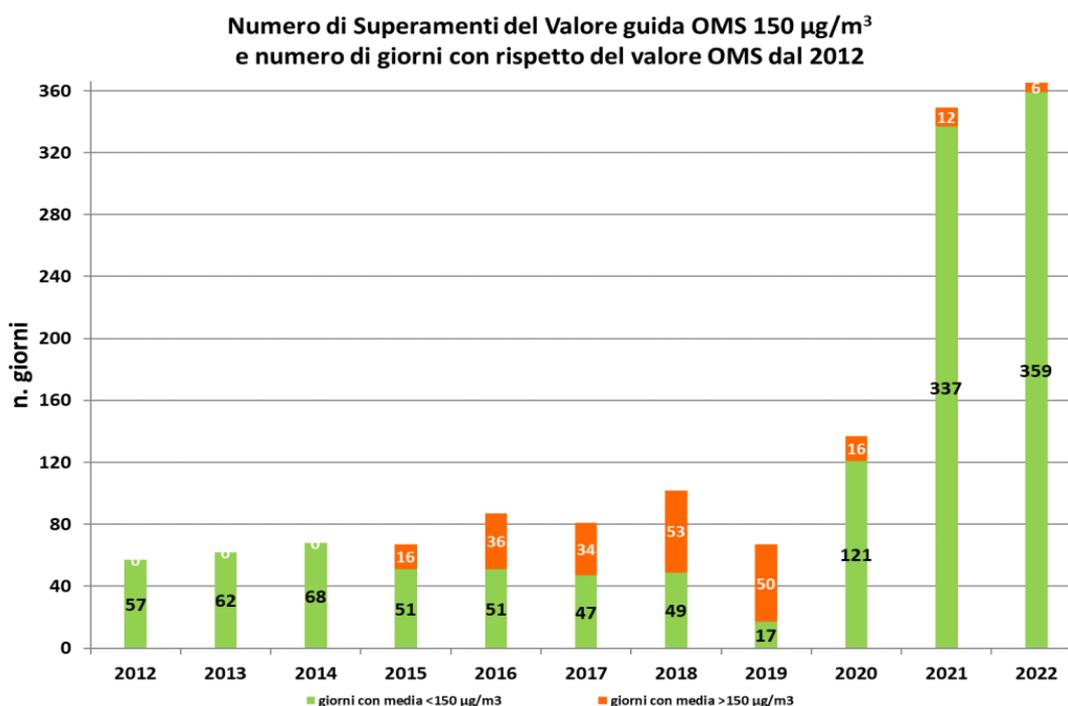


Figura 31: Mappa 1 : Siti monitorati con il mezzo mobile e con le stazioni fisse nel 2022

Nel 2022 presso la stazione fissa di Zermeghedo vi è stato un episodio isolato in gennaio e un periodo in maggio nel quale si sono ripetuti alcuni giorni di superamento del valore guida OMS riferito alla concentrazione media giornaliera.

Trend storico Acido Solfidrico monitorato con la stazione mobile e le stazioni fisse.

Il Grafico 5 indica la serie storica dal 2012 al 2022 del numero di giorni di superamento del Valore Guida OMS (equivalente alla concentrazione media giornaliera di acido solfidrico di 150 µg/m³) presso Zermeghedo Via Marconi.



Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Le misure di acido solfidrico mediante campionatori passivi sono state effettuate presso 6 siti nei comuni di Arzignano, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino, Trissino e Zermeghedo, per un totale di 6 esposizioni in ciascun sito.



La Tabella seguente riporta le concentrazioni medie di acido solfidrico rilevate nei monitoraggi con i campionatori passivi nelle esposizioni 2022. I valori si riferiscono per ciascun punto alla media di dieci giorni, ottenuta durante il mese indicato.

I punti 20, 51, 26 sono monitorati da oltre dieci anni, i punti 54 e 57 sono stati monitorati per la prima volta nel 2017, mentre il punto 48, già monitorato nel periodo 2005-2016, è stato reinserito nel programma 2022-2024.

Tabella 14 concentrazioni medie ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) 10 gg H_2S per ciascuna esposizione 2022

| Arzignano - z.i. Sud (punto n. 20) | Arzignano via altura nord Z. I. (punto n.54) | Montebello z.i. est ing. dep. (punto n. 57) | Montorso Vic. v. fiume vecchio (punto n. 51) | Zermeghedo zona Ind. (punto n. 26) | Trissino depuratore (punto n. 48) |
|------------------------------------|--|---|--|------------------------------------|-----------------------------------|
|------------------------------------|--|---|--|------------------------------------|-----------------------------------|

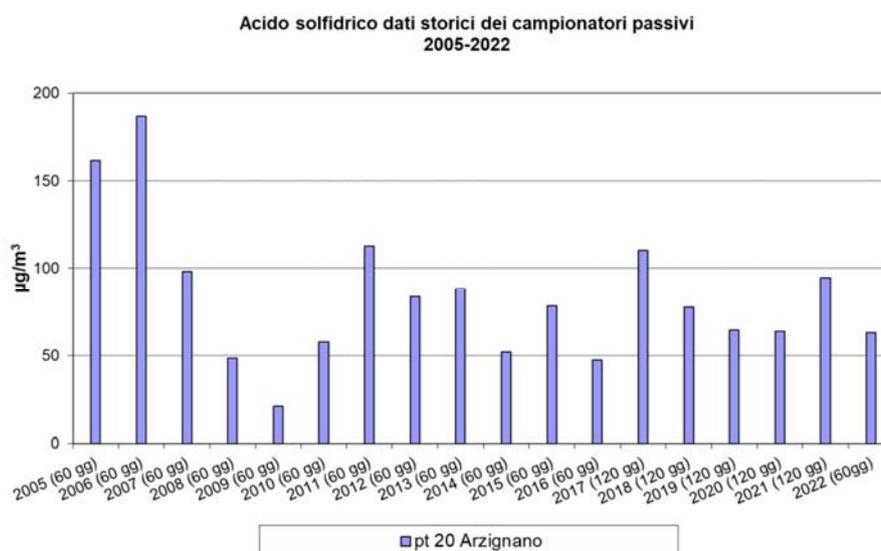
Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

| | | | | | | |
|-------------------|-------------|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Febbraio | 144.5 | 10.1 | 18.3 | 23.9 | 19.1 | 14.6 |
| Aprile | 59.2 | 6.1 | 19.3 | 18.9 | 51.5 | 7.0 |
| Giugno | 33.1 | 4.6 | 25.8 | 12.0 | 37.3 | 8.5 |
| Settembre | 38.9 | 5.5 | 26.0 | 18.2 | 67.3 | 10.4 |
| Novembre | 61.1 | 8.4 | n.d. | 12.7 | 8.8 | 55.3 |
| Dicembre | 40.8 | 6.8 | 15.3 | 13.2 | 27.9 | 9.1 |
| Media 2022 | 62.9 | 6.9 | 20.9 | 16.5 | 35.3 | 17.5 |

La lunga permanenza dei campionatori all'aperto comporta il rischio dovuto all'azione del vento, della pioggia o eventi non ricostruibili, in seguito ai quali talvolta il campione risulta perduto o inutilizzabile. Se non diversamente indicato è questa la ragione dell'eventuale mancanza di uno o più dati.

Grafico 20 medie complessive dal 2005 al 2022 Arzignano pt 20



Si riportano infine le Conclusioni

Acido Solfidrico

Monitoraggio con il mezzo mobile e con le centraline fisse - dati orari e giornalieri

I risultati del monitoraggio di acido solfidrico sono confrontati con i valori di riferimento indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) e riportati in Tabella 1 della presente relazione; si tratta dei Valori Guida di 150 µg/m³ come media giornaliera per la protezione della salute umana e di 7 µg/m³ come limite semiorario per il disturbo odorigeno, e delle concentrazioni tollerabili a breve (14 gg) e medio termine (90 gg), rispettivamente pari a 100 e 20 µg/m³ come valore medio.

Considerato che i Valori Guida sono riferiti all'esposizione della popolazione, risulta utile menzionare qui le caratteristiche dei siti monitorati. I siti monitorati nel 2022 risultano di tipo industriale in zona suburbana, eccetto la stazione fissa di Chiampo Via dei Laghi, che è di tipo industriale in zona urbana e il sito di Zermeghedo Via Costeggiola il cui carattere è sito di fondo in zona urbana.

Nel 2022 il valore guida WHO di 150 µg/m³ come massima media giornaliera è stato superato per 6 giorni presso la stazione fissa di Zermeghedo Via Marconi. In seguito a ciò, ARPAV ha tempestivamente informato l'autorità sanitaria competente affinché mettesse in atto le misure per il contenimento delle emissioni di H₂S (note prot. ARPAV n. 8427 del 31/01/22, 47498 del 23/05/2022, 47982 del 24/05/2022, 49386 del 27/05/2022 e 50127 del 30/05/2022).

Nel 2021 e 2022 il numero di giorni di superamento del valore guida WHO di 150 µg/m³ nel sito fisso di Zermeghedo - Via Marconi è sensibilmente diminuito, tenuto anche conto del maggior numero di misure effettuate con la stazione fissa. Nel periodo dal 09/05/22 al 05/06/22, durante il quale si sono verificati i superamenti della media giornaliera, è stato superato anche il valore guida di 100 µg/m³, previsto come

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

media di breve termine. La media annuale, di $56 \mu\text{g}/\text{m}^3$, è superiore al valore guida di $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ previsto per il medio termine e risulta invece inferiore alla media del 2021, primo anno di misura su base annuale. Le misure ottenute presso Zermeghedo Via Costeggiola ricalcano i precedenti monitoraggi: nel monitoraggio del 2022 oltre la metà delle misure risulta inferiore al limite di rivelabilità strumentale, tuttavia si misurano anche concentrazioni orarie superiori al valore guida di $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (disturbo odorigeno su 30 minuti), qui di maggior rilevanza in quanto sito di fondo urbano (massima concentrazione oraria $54 \mu\text{g}/\text{m}^3$), ed infine la media di periodo risulta ampiamente inferiore al valore guida di $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come concentrazione tollerata per l'esposizione a medio termine.

Presso Trissino - Via Stazione la concentrazione di acido solfidrico come media di periodo è risultata inferiore al valore guida di $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come concentrazione tollerata per l'esposizione a medio termine e in leggera diminuzione rispetto ai due anni precedenti. Non sono mancati episodi di concentrazione media oraria e media giornaliera di intensità superiore al valore guida di $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Presso Montebello Vicentino - Via Lungochiampo la concentrazione di acido solfidrico come media di periodo è risultata di poco inferiore al valore guida di $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ($19 \mu\text{g}/\text{m}^3$) come concentrazione tollerata per l'esposizione a medio termine. La concentrazione media giornaliera non ha raggiunto il valore guida di $150 \mu\text{g}/\text{m}^3$, mentre i valori orari hanno raggiunto valori ampiamente superiori al valore guida di $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$. L'andamento storico vede la media di periodo in calo rispetto al 2021, ma in linea con il 2019 e 2020.

Presso Montebello Vicentino Via Trento (ex stazione fissa) la concentrazione di acido solfidrico come media di periodo è risultata molto inferiore al valore guida di $100 \mu\text{g}/\text{m}^3$ previsto per il breve termine, ma non sono mancati episodi con medie orarie superiori al valore di $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (massima media oraria $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Questi valori, relativi a soli 20 giorni di monitoraggio, risultano inferiori a quanto misurato nel 2021, ma coerenti come ordine di grandezza.

Presso Montorso Vicentino - Via Roggia di Sopra la concentrazione di acido solfidrico come media di periodo è risultata molto inferiore al valore guida di $100 \mu\text{g}/\text{m}^3$ previsto per il breve termine. Non sono mancati episodi con medie orarie superiori al valore di $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (massima media oraria $69 \mu\text{g}/\text{m}^3$). La media di periodo è in leggero aumento rispetto al biennio 2020-2021

Sempre a Montorso Vicentino, in Via IV Novembre, la concentrazione di acido solfidrico come media di periodo è risultata molto inferiore al valore guida di $100 \mu\text{g}/\text{m}^3$ previsto per il breve termine, ma non mancano valori orari superiori a $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (massima media oraria $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e l'andamento risulta in linea con gli anni precedenti.

Infine, presso la stazione fissa di Chiampo vi sono stati superamenti del valore guida di $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media oraria (massima concentrazione oraria $61 \mu\text{g}/\text{m}^3$), ma il 87% delle misure orarie risulta inferiore al limite di rivelabilità strumentale di $3 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Monitoraggio con i campionatori passivi – valori medi 10 giorni, 6 esposizioni/anno

Nel monitoraggio di acido solfidrico con i campionatori passivi, il sito meno critico è il punto 54 di Arzignano (via Altura, a nord zona industriale), dove nel 2022 la concentrazione media complessiva (6 campioni) è stata $6.9 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in diminuzione rispetto gli anni precedenti.

Presso il punto 51 di via Fiume Vecchio a Montorso Vicentino la media complessiva nel 2022 è stata di $16.5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e il trend negli ultimi cinque anni continua la lenta graduale discesa.

Il sito più critico è rappresentato dal punto 20 di Arzignano, dove la concentrazione media complessiva è stata di $62.9 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in calo rispetto al 2021 ma in linea con gli anni precedenti.

Presso il punto 57 a Montebello Vicentino (zona industriale Est, ingresso depuratore) si conferma per il terzo anno consecutivo il sostanziale calo delle concentrazioni medie delle singole esposizioni rispetto agli stessi periodi del 2019. Nel 2022 la media complessiva è di $20.9 \mu\text{g}/\text{m}^3$, ancora leggermente inferiore al 2021. L'andamento negli ultimi anni presenta quindi uno scalino che divide il periodo 2017-2019 dal periodo 2020-2022. Anche l'analisi dei dati mensili conferma un sistematico scostamento negativo tra le misure del 2022 e quelle del 2019.

Il punto 26 a Zermeghedo, che fino al 2021 ha presentato una criticità simile al punto 20 di Arzignano, nel 2022 presenta una media complessiva di $35.3 \mu\text{g}/\text{m}^3$, valore in netta diminuzione rispetto agli anni precedenti. Le singole esposizioni registrano una diminuzione rispetto agli stessi periodi del 2021 (in media -48%).

Infine, nel punto 48 a Trissino, le cui misure sono riprese dopo una pausa di 5 anni, la media complessiva è stata di $17.5 \mu\text{g}/\text{m}^3$, superiore ai dati registrati fino al 2016 anche se inferiore alla concentrazione tollerabile a medio termine pari a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.10 Rapporto con il progetto atmosfera

Nella parte generale della componente atmosfera è riportato il dettaglio della situazione dell'acido solfidrico, inquinante principe per l'attività di concia.

Il sito di Faeda S.p.A. ha sempre eseguito le analisi obbligatorie al camino e i valori sono risultati entro i limiti normativi.

Per l'attuazione di questo progetto è necessario potenziare l'abbattitore di acido solfidrico, come indicato nel Quadro Progettuale.

Si fa presente che le vasche di raccolta reflui, dove si riscontra la presenza di idrogeno solforato, saranno aspirate e convogliate all'abbattitore.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.11 Paesaggio, patrimonio architettonico, archeologico e culturale

Durante la redazione del nuovo PTRC, il paesaggio e la sua integrazione con i temi ambientali e culturali è stato assunto come uno degli elementi portanti ai fini della scelta del futuro sviluppo territoriale e delle future strategie regionali.

Il territorio di Arzignano è compreso nell'ambito 14 "Prealpi vicentine" ed è caratterizzato dall'alternarsi dei rilievi prealpini e di ampie valli che si aprono nell'alta pianura. È attraversato in direzione nord ovest-sud est dai torrenti Chiampo e Agno, che corrono paralleli verso la pianura; proprio lungo le valli omonime è distribuita la maglia insediativa diffusa, localizzata lungo la viabilità formata dalla SP 246 (Val d'Agno) e SP 31 (Valle del Chiampo), con maggiore concentrazione nei centri abitati di Valdagno, Chiampo ed Arzignano.

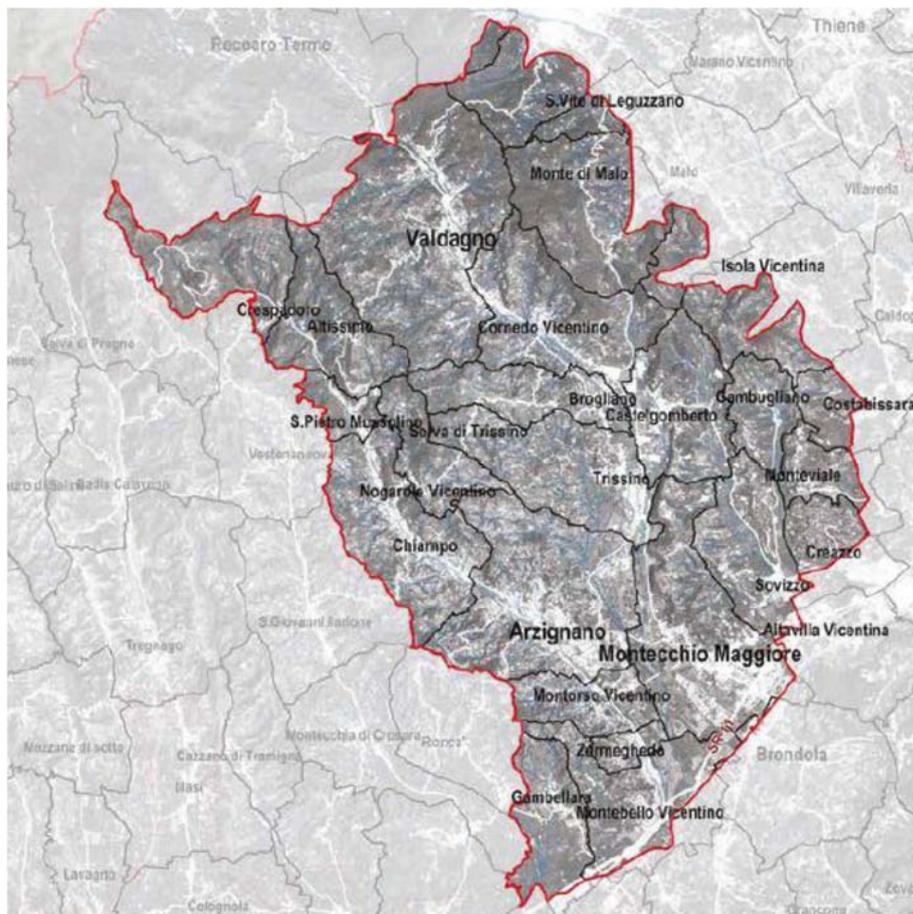


Figura 32: Ambito 14 "Prealpi vicentine"

Il confine si appoggia ad ovest sul confine provinciale con Verona, a nord sulla delimitazione geomorfologica tra i piccoli massicci molto pendenti e i rilievi prealpini uniformemente inclinati, ad est sul confine tra i rilievi collinari e la pianura e a sud prima sulla SP 35 proseguendo poi lungo l'autostrada A4.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di elementi storico-testimoniali di rilevante interesse, tra cui spiccano numerose le ville. Si rileva anche lo stato di buona conservazione del sistema delle

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

contrade rurali sparse, ancora in buona parte a presidio delle zone collinari, attraverso il mantenimento di attività agricole. Nell'ambito, il tessuto urbano di numerosi borghi nei pressi del fondovalle riprende lo schema delle corti, con una edilizia disposta in serie sulle strade principali o lungo i corsi d'acqua e spesso incorniciata da dimore padronali, o resti di complessi produttivi di formazione ottocentesca. Alcune porzioni dei fondovalle sono ormai completamente occupate da insediamenti produttivi: la cosa è particolarmente evidente nella valle di Chiampo, sia nella porzione settentrionale, assai stretta, sia tra gli abitati di Chiampo, Arzignano e Montebello. Il fenomeno è evidente più in generale lungo tutti gli assi viari di maggior afflusso, ossia lungo le strade provinciali (S.P. 246 di Recoaro, S.P. 31 Val di Chiampo e S.P. 43), nonché nelle aree collocate nei pressi dell'accesso autostradale della A4 a Montebello e Montecchio.

Il territorio di Arzignano, nel tempo passato, è stato particolarmente interessato da intense modifiche dovute a diversi fattori storico-culturali locali, quali per esempio la crescita demografica, lo sviluppo industriale e artigianale, ma anche l'intensa attività agricola: basti pensare che la superficie territoriale destinata all'uso agricolo rappresenta ancora oggi quasi la metà di tutto il territorio Comunale.

Il paesaggio attuale è dunque il prodotto di eventi naturali e azione antropica. In relazione a tali processi, nel territorio sono riconoscibili componenti paesaggistiche e patrimoniali eterogenee:

- Ambiti rappresentativi del paesaggio agricolo tradizionale: si tratta di contesti molto ampi che coinvolgono vaste porzioni di territorio pianeggiante, ma risultano particolarmente estesi nell'ambito vallivo del t. Restena e la confluenza con l'Agno.
- Grandi alberi: elementi arborei rilevanti diffusi sia in contesto insediativo, in corrispondenza di giardini storici, sia in contesto collinare o agricolo pianeggiante.
- Parchi e giardini storici: presenti nel territorio urbanizzato del centro storico con funzione non solo storica e paesaggistica, ma anche ambientale.

Per quanto riguarda il patrimonio architettonico e culturale è necessario fare riferimento alle ville venete, agli edifici di valore monumentale, agli esempi di architettura del '900 e ai manufatti di interesse storico corrispondenti a complessi edilizi rurali e non significativi.

A questo patrimonio si aggiungono anche i beni con valore di archeologia industriale quali l'opificio Tecchio, e altre filande storiche.

Il patrimonio così composto è concentrato soprattutto nel centro consolidato di Arzignano con pochi elementi diffusi nel territorio agricolo contermina.

Il territorio ospita infine siti a rischio archeologico diffusi nel territorio, ma posti in prossimità dei centri abitati, riconducibili all'epoca romana, longobarda, medioevale o precedenti.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

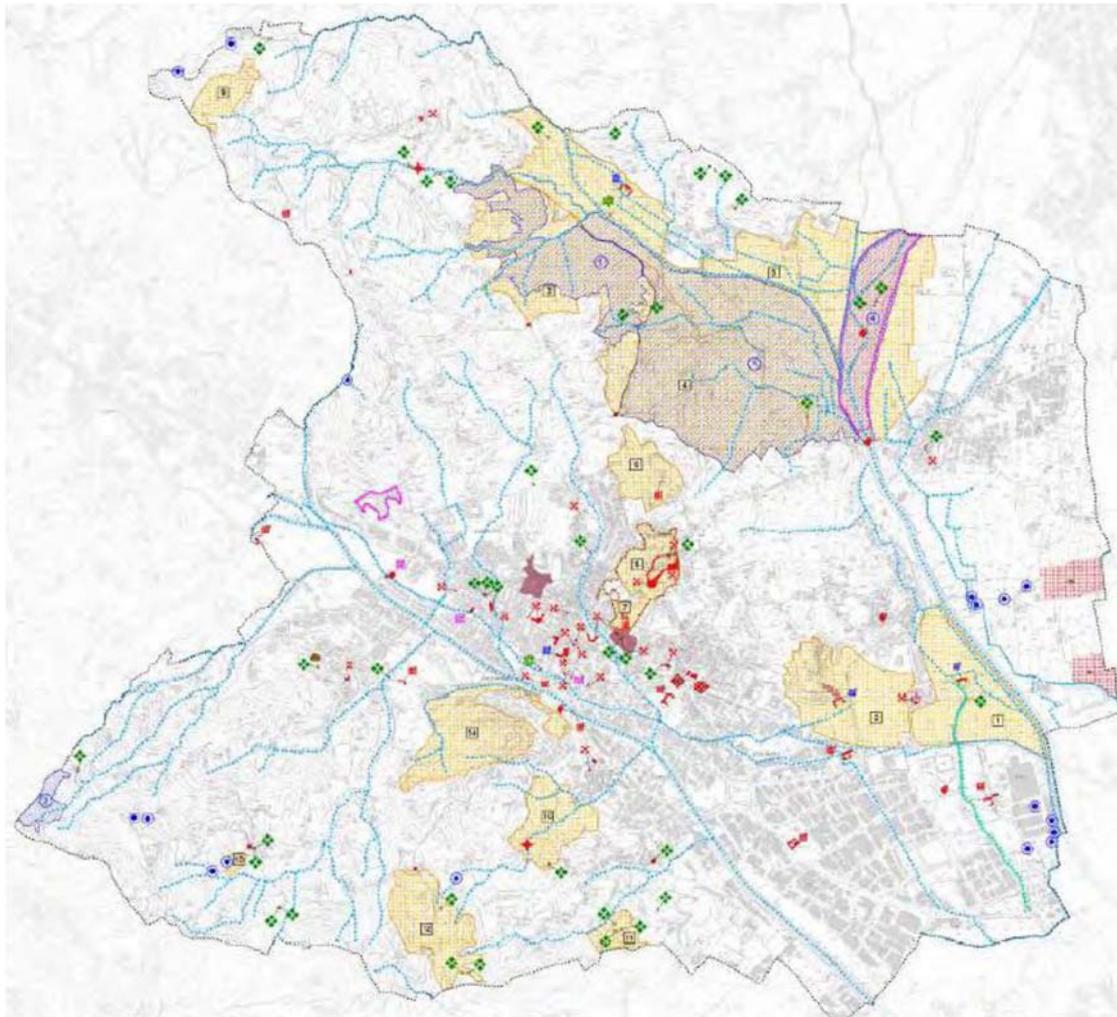


Figura 33: Estratto del P.A.T.

Estratto del P.A.T. con indicazione degli elementi di invariante:

- in giallo le aree agricole tutelate per il valore paesaggistico;
- in verde i grandi alberi;
- in viola i giardini storici;
- in rosso il patrimonio architettonico, culturale e archeologico.

Di seguito si inseriscono gli elementi dei beni culturali inseriti negli elenchi regionali:

→ *Ville Venete*

Comune di Arzignano

Villa Ziggotti, Salviati - XVIII sec. - Restena

Villa Marchesini, Rigo, Frighetto - XVII sec. - Costo

Villa Leoni Montanari, Velo, Zabeo, Carlotto - XVIII sec. - Costo

Villa Mattarello, Verlato, Fraccarolli, Dalla Negra, Comune di Arzignano, Parrocchia di Ognissanti - XVIII sec. - Arzignano

Villa Ziggotti, Salviati - XVIII sec. - Restena

→ 3.7 *Architetture del Novecento*

Comune di Arzignano

05, Chiesa di San Giovanni Battista, 1966 - 1981, G. Michielucci

06, Casa della Comunità, 1966 - 1981, G. Michelucci

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

- 07, Casa Sonda, 1952, F. Bonfanti
- 08, Edificio residenziale commerciale, 1960 - 1961, I. Ivanissevich
- 09, Casa Amabiglia, 1938 - 1939, F. Bonfanti
- 10, Casa T. Gasparotto, 1954, F. Bonfanti
- 11, Ex sede ENEL, 1934 - 1956, F. Bonfanti
- 12, Villino tipo 1, 1922, F. Bonfanti
- 13, Villino tipo 3, 1922, F. Bonfanti
- 14, Casa Bonfanti, 1924 - 1936, F. Bonfanti
- 15, Albergo Cappellari, 1920 - 1923, F. Bonfanti
- 16, Case operaie, 1940 - 1947, F. Bonfanti
- 17, Casa C. Gasparotto, 1952, F. Bonfanti
- 18, Casa Rigoni, 1924, F. Bonfanti
- 19, Casa Siviero, 1972 - 1976, P. Bandiera, U. Facchini
- 20, Centrale idroelettrica di Ca' Barzizza, 1942
- 21, Casa Sacchi, 1936, F. Bonfanti
- 22, Case operaie, 1940 - 1946, F. Bonfanti
- 23, Case economiche accoppiate, 1923 - 1924, F. Bonfanti



PREALPI VICENTINE

da segnalare

- il Bus della Rana;
- la Purga di Durlò;
- i numerosi siti archeologici;
- il Castello di Montecchio Maggiore;
- la città murata e il castello di Arzignano;
- le contrade e le corti rurali;

- il sistema delle ville. I manufatti di interesse storico: mulini, folli, magli e segherie;
- la Città sociale e gli edifici di archeologia industriale di Valdagno.

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

Le principali vulnerabilità del territorio sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (quali cambi di assetto colturale ed abbandono delle tradizionali pratiche agricole e di gestione forestale), all'uso di pesticidi, alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, interramenti) e all'espansione degli insediamenti produttivi, in particolare lungo le principali direttrici stradali.

Problematico risulta anche il forte inquinamento dell'aria e dei corpi idrici presenti.

L'area oggetto della ricognizione si contraddistingue per la notevole dinamicità produttiva, ma numerosi sono i fenomeni di crisi dovuti alla mancanza di infrastrutture adeguate e servizi.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

L'elevata concentrazione di attività inquinanti legate alla lavorazione delle pelli e dei marmi, inoltre, ha contribuito ad accelerare il degrado ambientale; la presenza di attività a forte consumo di acqua ha prodotto effetti assai negativi sull'equilibrio idraulico della zona.

Per quanto concerne la rete della mobilità, la valle del Chiampo convoglia tutti i carichi veicolari che servono le diverse attività produttive sulla S.P. 31, unico collegamento viario con i centri urbani limitrofi. La valle dell'Agno invece, è connessa alla pianura centrale mediante la S.P. n. 246 con frequenti problematiche di congestione legate all'attraversamento dell'area di Montecchio Maggiore.

I fenomeni di criticità che si incontrano con maggior frequenza nell'area oggetto della ricognizione sono dunque così riassumibili:

- rilevante consumo di suolo;
- urbanizzazione intensa, caratterizzata da grandi manufatti di natura soprattutto commerciale e produttiva;
- frammistione delle aree residenziali con le attività produttive;
- elevata concentrazione di attività inquinanti legate alle lavorazioni delle pelli e dei marmi;
- debolezza della rete viabilistica, scarsamente strutturata e con carenti collegamenti trasversali;
- notevole inquinamento da traffico veicolare;
- rischio di condizioni generali di degrado territoriale legate a processi di dismissione produttiva;
- rischio di abbandono delle contrade sparse più difficilmente raggiungibili, con perdita di patrimonio storico-culturale e diminuzione delle attività di presidio del territorio nelle aree più spiccatamente montane.

Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri

3b. Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati.

3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi nei fondovalle

26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive

esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso degli spazi pubblici e dei parcheggi, di una razionalizzazione dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.

26c. Incoraggiare l'impiego di soluzioni insediative ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione.

26d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive (compresi gli allevamenti zootecnici intensivi), anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale.

26e. Promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.

26f. Incoraggiare iniziative di riqualificazione degli spazi aperti delle aree produttive esistenti e indirizzare il progetto di quelle nuove verso una maggior presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.

26g. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.1.12 Rapporto tra componente paesaggio e progetto

La committente è inserita all'interno della zona industriale di Arzignano, in via della Concia 95: di seguito si inseriscono alcune immagini, tratte dal servizio Google Street View in data 26 Luglio 2023, che evidenziano la natura intensamente urbanizzata in cui sorge la committente e l'assenza di correlazioni visuali tra committente ed aree di pregio/vincolo paesaggistico.

La stima dell'impatto sulla componente paesaggio è **impatto trascurabile**.

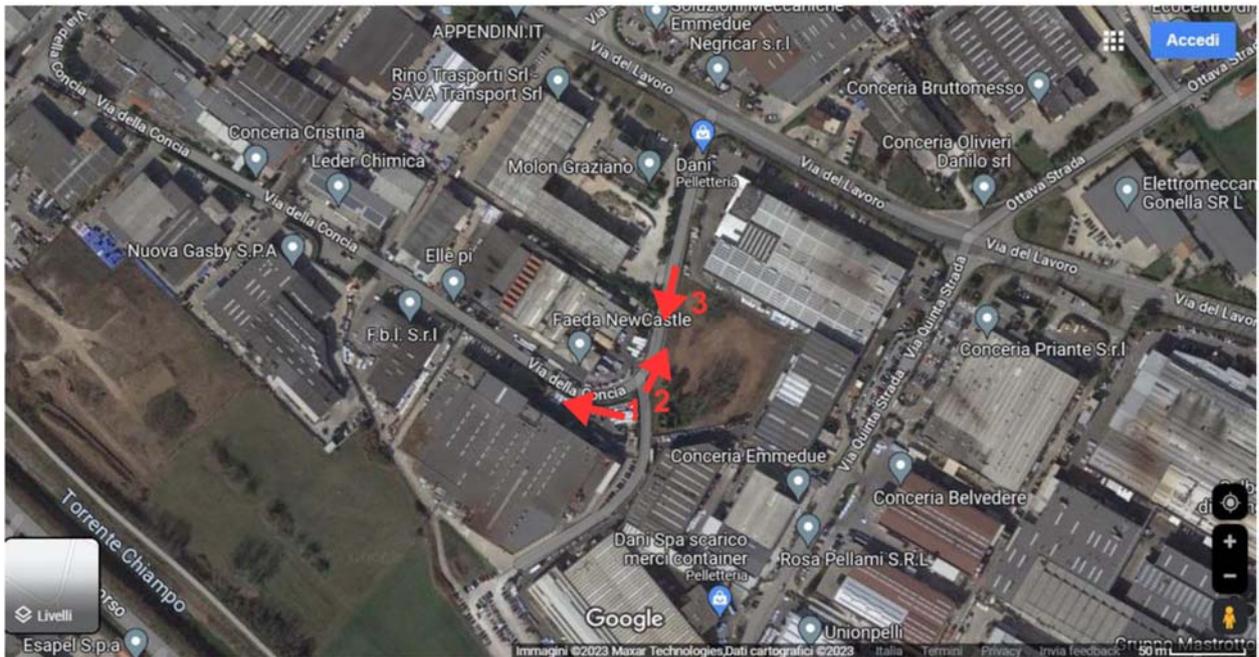


Figura 34: direzione immagini di street view



Figura 35: direzione 1

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

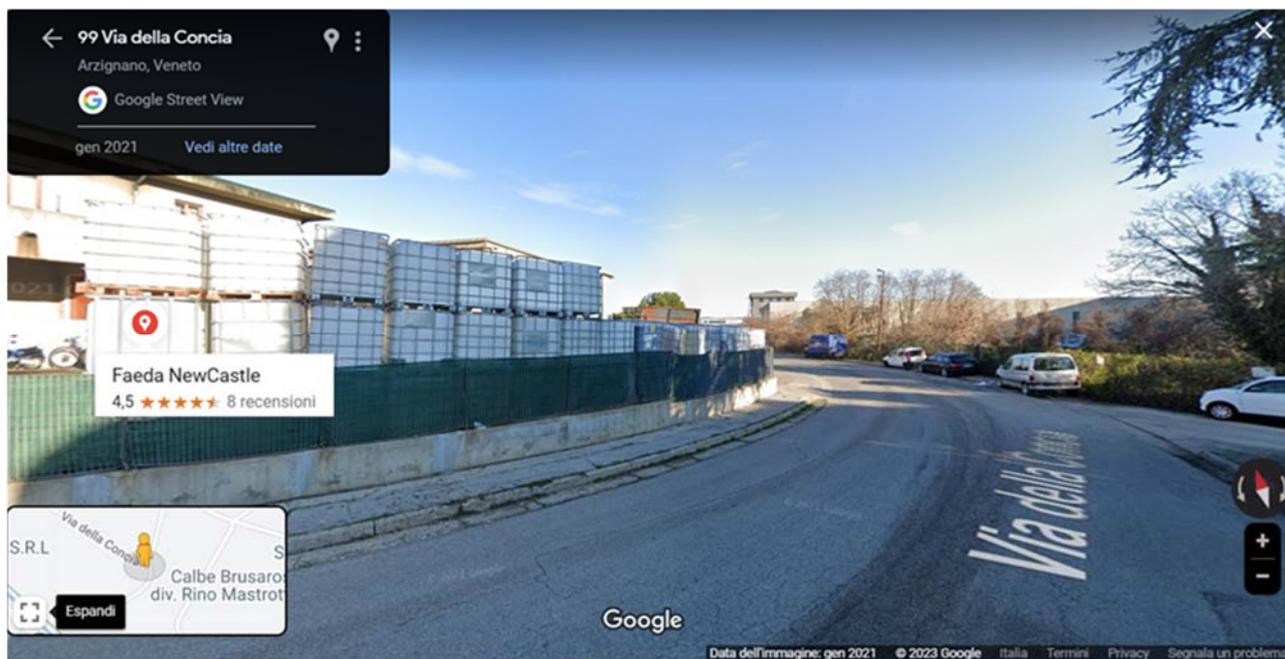


Figura 36: Direzione 2



Figura 37: Direzione 3

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.2 AGENTI FISICI

Di seguito l'elenco degli agenti fisici descritti nelle Linee Guida SNPA:

2.2.1 Rumore

Il rumore viene distinto dal suono perché è generato da onde acustiche irregolari e non periodiche, percepite come sensazioni uditive sgradevoli e fastidiose, e rappresenta una delle più rilevanti cause del peggioramento della qualità della vita e di degrado ambientale. L'OMS colloca il fenomeno dell'inquinamento acustico tra le significative cause di cattiva salute in Europa.

La Legge n. 447 del 1995 individua i principali strumenti di prevenzione orientati alla tutela del territorio e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico e definisce le disposizioni generali in materia di impatto acustico.

Dal quadro normativo emergono le competenze dei diversi organismi individuati per disciplinare la problematica in questione, in particolare ai Comuni sono demandate le competenze circa la classificazione acustica, il controllo sul territorio e l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale.

Per approfondimento vedere paragrafo dedicato.

2.2.2 Vibrazioni

A livello nazionale non esiste al momento una norma nazionale che stabilisca limiti quantitativi per l'esposizione alle vibrazioni. Esistono delle norme tecniche, nazionali ed internazionali, che costituiscono un utile riferimento per la valutazione del disturbo in edifici interessati da fenomeni di vibrazione.

Non si ravvisano nel progetto lo sviluppo di vibrazioni che possono interessare l'edificio.

2.2.3 Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Un campo elettromagnetico naturale è sempre esistito: producono onde elettromagnetiche il Sole, le stelle, alcuni fenomeni meteorologici come i temporali; la terra stessa genera un campo magnetico. A questi campi elettromagnetici di origine naturale si sono sommati, con l'inizio dell'era industriale, quelli artificiali, per esempio quelli generati dagli elettrodotti, dagli impianti di telecomunicazione e dai telefoni cellulari.

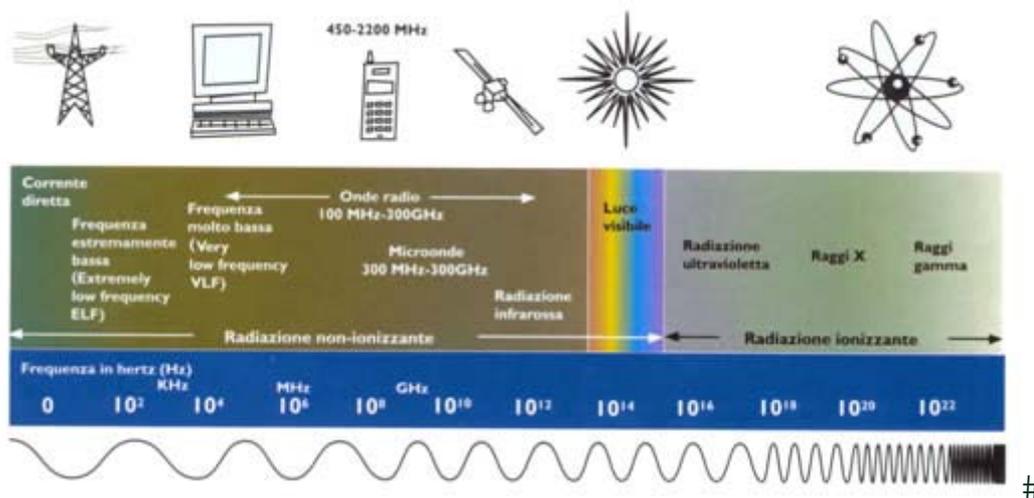
L'inquinamento elettromagnetico è prodotto dagli impianti tecnologici che durante il loro funzionamento generano campi elettromagnetici a determinate frequenze. Le emissioni di questi impianti sono indicate anche come radiazioni non ionizzanti.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Le radiazioni non ionizzanti si dividono in radiazioni a bassa frequenza (ELF) e alta frequenza (RF). I due gruppi di onde elettromagnetiche interagiscono in modo differente con gli organismi viventi e comportano rischi diversi per la salute umana.

L'insieme di tutte le onde elettromagnetiche, classificate in base alla loro frequenza, costituisce lo spettro elettromagnetico.



Lo spettro può essere diviso in due sezioni, a seconda che le onde siano dotate o meno di energia sufficiente a ionizzare gli atomi della materia con la quale interagiscono:

- radiazioni non ionizzanti, comprendono le radiazioni fino alla luce visibile
- radiazioni ionizzanti, coprono la parte dello spettro dalla luce ultravioletta ai raggi gamma

È alle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa che ci si riferisce quando si parla di inquinamento elettromagnetico

Non si ravvisano nel progetto lo sviluppo di nuovi campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

2.2.4 Inquinamento luminoso e Inquinamento ottico

Con il termine inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce presente di notte nell'ambiente esterno, al di fuori degli spazi dove è necessario illuminare, a seguito di immissione di luce artificiale. In particolare, con inquinamento luminoso in senso più stretto si intendono gli effetti della dispersione nel cielo notturno di luce prodotta da sorgenti artificiali (come impianti di illuminazione notturna). Rientra nell'inquinamento luminoso anche l'inquinamento ottico; termine con il quale si intende l'indebita diffusione di luce artificiale in aree di accesso della popolazione.

L'inquinamento luminoso è prodotto sia dall'immissione diretta di flusso luminoso verso l'alto (tramite apparecchi mal progettati, mal costruiti o mal posizionati), sia dalla diffusione di flusso luminoso riflesso da superfici e oggetti illuminati con intensità superiori a quanto necessario ad assicurare la funzionalità e la sicurezza di quanto illuminato.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Le principali sorgenti di inquinamento luminoso sono gli impianti di illuminazione esterna notturna, quali impianti di illuminazione pubblici, stradali, privati, di stadi, di complessi commerciali e fari rotanti.

Per approfondimento vedere paragrafo dedicato all'inquinamento luminoso.

2.2.5 Radioattività

La radioattività presente in ambiente può essere di origine naturale o artificiale.

Si parla di radioattività naturale in riferimento ad elementi primordiali, come l'uranio, presenti fin dalla formazione della Terra nell'acqua, nel suolo e quindi nei cibi e nei materiali da costruzione. Rilevante è il radon, gas nobile radioattivo, che fuoriesce continuamente dal terreno e da alcuni materiali da costruzione, disperdendosi nell'atmosfera ma accumulandosi in ambienti confinati, diventando un rischio sanitario per l'essere umano. Oltre a questi, sono sorgenti di radioattività naturale i raggi cosmici emessi dalle radiazioni stellari e i radioisotopi cosmogenici prodotti dall'interazione dei raggi cosmici con l'atmosfera.

La radioattività artificiale è strettamente legata allo sviluppo delle tecnologie nucleari (ricerca e applicazioni): nuclei di diversi elementi radioattivi possono sviluppare reazioni nucleari indotte artificialmente ed essere impiegati per la produzione di energia. Sorgenti di radioattività artificiali sono oggi ampiamente utilizzate in medicina, sia per diagnosi che per terapia, e in ambito industriale.

Si prevede un approfondimento nel paragrafo dedicato.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.2.1 Rumore

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Arzignano, adottato con delibera di Consiglio Comunale n.83 del 09/11/2016.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è formato dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica - approvata;
- Allegato 1 – Quaderno di campagna;
- Allegato 2 – Report delle misure;
- Allegato 3 – Certificati di taratura;
- Regolamento Acustico per la disciplina delle attività rumorose - approvata;
- Tavola PCCA unica – scala 1:10.000 - approvata;
- Quaderno osservazioni e contributi - approvata;

- PCCA 00 01 classificazione acustica scala 1:10.000 - approvata;
- PCCA 01 01 classificazione acustica scala 1:5.000 - approvata;
- PCCA 01 02 classificazione acustica scala 1:5.000;
- PCCA 01 03 classificazione acustica scala 1:5.000;
- PCCA 01 04 classificazione acustica scala 1:5.000;
- PCCA 02 01 viabilità scala 1:10.000;
- PCCA 03 01 fasce di pertinenza stradale scala 1:10.000 - approvata;
- PCCA 04 01 punti di rilievo fonometrico scala 1:10.000.

Nella tavola PCCA 01 04 classificazione acustica scala 1:5.000 si evince la posizione del sito in studio.

L'azienda sorge in un'area industriale nel comune di Arzignano

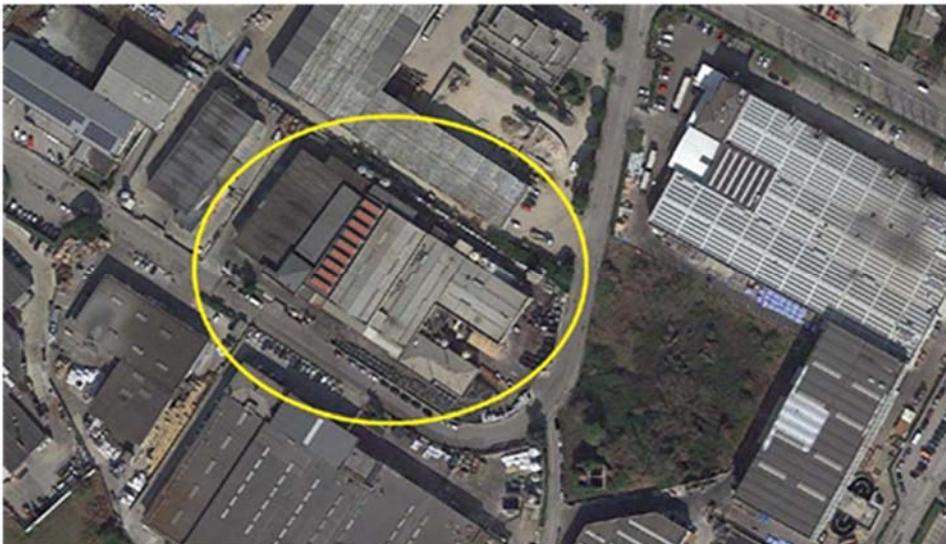


Figura 38: sito dove sorge l'azienda

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

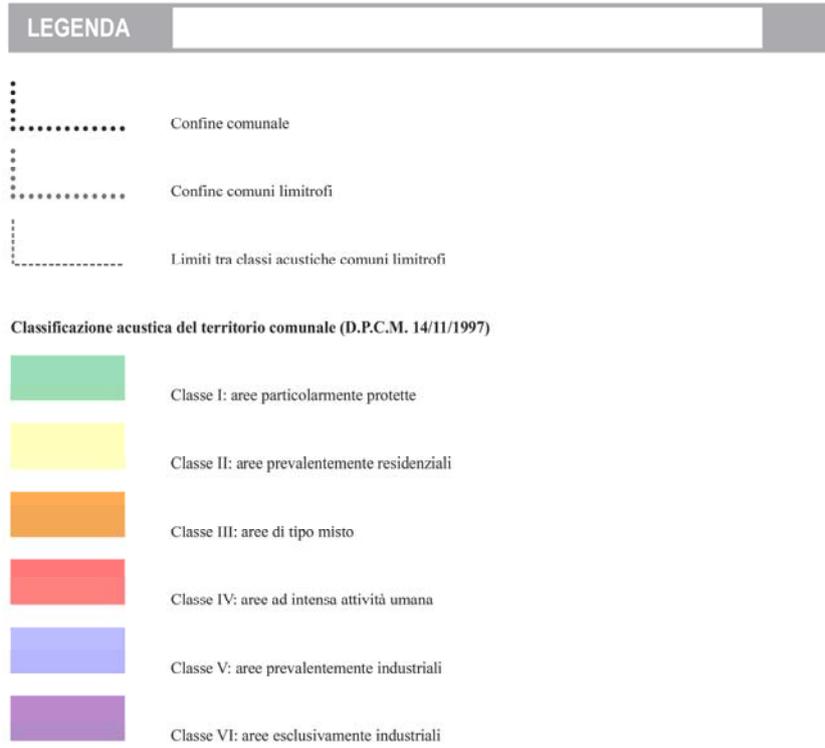


Figura 39: Legenda tavola PCCA 01 04 classificazione acustica scala 1:5.000



Figura 40: Estratto tavola PCCA 01 04 classificazione acustica scala 1:5.000

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

L'area ove sorge l'azienda, secondo la zonizzazione acustica del Comune di Arzignano è stata posta in classe V, definita come "area prevalentemente industriale", con limite di emissione diurno di 65 dBA e notturno di 55 dBA, e di immissione diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA.

Lo stabilimento confina a:

Sud Ovest e Sud Est con Via della Concia, mentre a Nord Est e Nord Ovest con altri stabilimenti. Nel raggio di influenza della rumorosità dell'azienda, non vi sono ricettori.

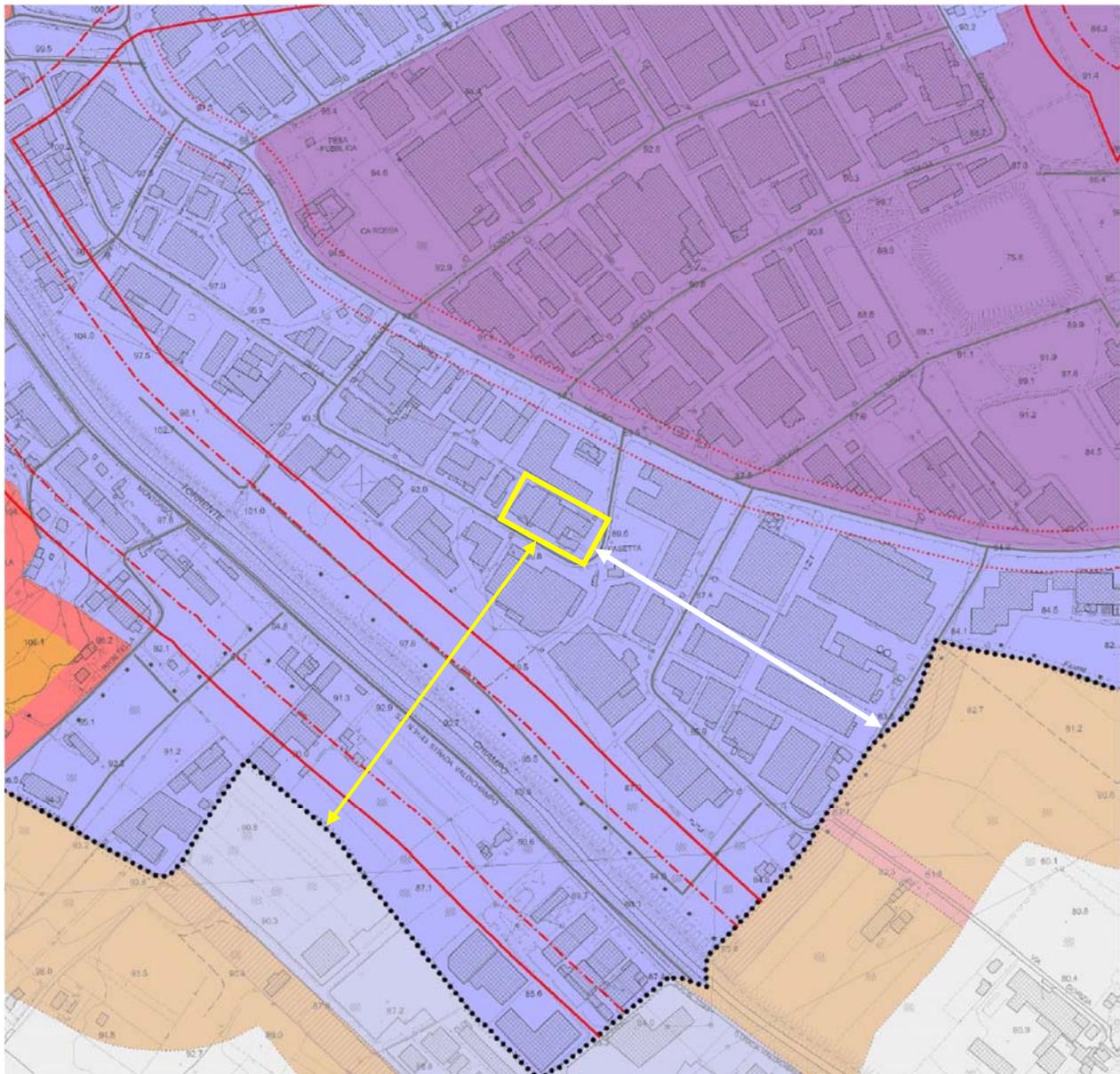


Figura 41: localizzazione del sito all'interno della Classe V e VI

In figura si rappresenta la distanza fra il perimetro del sito e il confine, più prossimo, della mappatura della zona in Classe V. La freccia gialla indica una distanza di circa 500 metri, mentre la freccia bianca indica una distanza di circa 480 metri.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.2.2 Rapporto con il progetto - Rumore

Nel febbraio del 2022 è stata predisposta una valutazione di impatto acustico per controllare il rispetto dei limiti nella situazione attuale.

Dalla relazione, allegata al presente studio risulta che:

- Nel raggio di influenza della rumorosità dell'azienda, non vi sono ricettori;
- L'azienda lavora a ciclo continuo;
- La rete stradale è composta da Via Della Concia, definita come Strada locale F, con fasce di 30 m (limiti della Classe V)

Nella relazione sono poi descritte le specifiche tecniche dell'involucro edile, le attività dell'azienda e l'indotto dei mezzi di trasporto.

Sono state eseguite delle misure nelle seguenti posizioni:

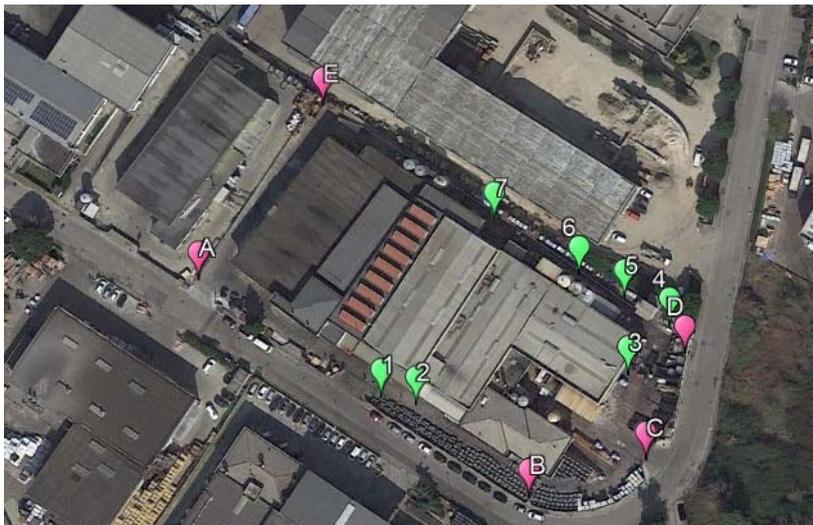


Figura 42: posizione delle misure fonometriche

Di cui si riporta la tabella dei rilievi:

| Pos. | Descrizione | fon | ora | dBA | L95 | L90 | h mic. | a m |
|----------|----------------------------------|-----------|-------|------|-------------|-------------|--------|------|
| A | confine angolo W | F1 | 09.44 | 62.1 | 57.4 | 57.8 | 2 | |
| B | confine angolo S | B1 | 09.44 | 68.7 | 55.9 | 56.4 | 1.5 | |
| C | confine lato SE | N1 | 09.47 | 66.2 | 59.9 | 60.4 | 15 | |
| D | confine angolo E | M6 | 10.35 | 67.6 | 64.5 | 64.9 | 1.5 | |
| E | confine angolo N | N3 | 10.30 | 58.9 | 57.5 | 57.8 | 1.5 | 8 |
| 1 | dissalatore+ragno | M1 | 09.54 | 74.3 | 70.5 | 70.9 | 1.5 | 11.4 |
| 2 | portone 2 | M2 | 10.01 | 70.1 | 63.8 | 64.3 | 1.5 | 1 |
| 3 | portone 3 bottali | M3 | 10.08 | 84.2 | 81.0 | 81.3 | 1.5 | 1 |
| 4 | vicino depuratore | B2 | 10.39 | 78.1 | 77.6 | 77.7 | 1.5 | 1 |
| 5 | di fronte centrale termica | M4 | 10.18 | 70.1 | 69.0 | 69.3 | 1.5 | 4 |
| 6 | sfiato lato N | N2 | 10.21 | 82.1 | 80.4 | 80.8 | 1.5 | 1.7 |
| 7 | confine lato N vicino scarnatura | M5 | 10.29 | 71.8 | 67.6 | 68.3 | 1.5 | 8 |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

| Pos. | Descrizione | fon | ora | dBA | L95 | L90 | h mic. | a m |
|----------|------------------|-----------|-------|------|------|------|--------|-----|
| A | confine angolo W | N4 | 22.36 | 48.5 | 41.3 | 41.5 | 1.5 | |
| B | confine angolo S | F2 | 22.42 | 56.1 | 45.8 | 46.1 | 1.5 | |
| C | confine lato SE | F3 | 23.16 | 56.4 | 50.8 | 51.3 | 1.5 | |
| D | confine angolo E | M7 | 22.44 | 56.7 | 54.4 | 54.7 | 1.5 | |
| E | confine angolo N | B3 | 22.35 | 45.6 | 42.1 | 42.4 | 1.5 | |

Di seguito si riportano i risultati calcolati:

“Nei calcoli per la valutazione del criterio differenziale non si tiene conto della temporalità di esercizio delle sorgenti (ambientale non diluito).”

| PERIODO DIURNO | | | | | |
|------------------------|------|------|------|------|------|
| POSIZIONI | A | B | C | D | E |
| Classe | V | V | V | V | V |
| Ambientale | 62.0 | 68.0 | 66.2 | 67.1 | 58.9 |
| Ambientale non diluito | 62.7 | 68.6 | 66.2 | 67.1 | 58.9 |
| RESIDUO | 61.7 | 67.6 | 63.9 | 63.3 | 58.7 |
| differenziale | | | | | |
| Sola azienda | 50.2 | 57.8 | 62.4 | 64.8 | 44.8 |

Limiti: immissione classe V **70 dBA diurno**
 Emissione classe V **60 dBA diurno**

| PERIODO NOTTURNO | | | | | |
|------------------------|------|------|------|------|------|
| POSIZIONI | A | B | C | D | E |
| Classe | V | V | V | V | V |
| Ambientale | 48.7 | 56.6 | 56.2 | 56.7 | 45.3 |
| Ambientale non diluito | 48.7 | 56.6 | 56.2 | 56.7 | 45.3 |
| RESIDUO | 48.6 | 56.3 | 52.4 | 50.5 | 45.2 |
| differenziale | | | | | |
| Sola azienda | 24.1 | 43.6 | 53.8 | 55.5 | 28.5 |

Limiti: immissione classe V **65 dBA diurno**
 Emissione classe V **55 dBA diurno**

E le conclusioni:

1 - I limiti di emissione vengono verificati a confine dei ricettori, considerando la sola azienda funzionante.

Limiti della classe V: diurno 65 dBA notturno 55 dBA Non vi sono ricettori nelle vicinanze, pertanto

Il limite di emissione deve intendersi rispettato

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2 - I limiti di immissione vengono verificati in prossimità dei ricettori. Limiti della classe V: diurno 70 dBA notturno 60 dBA

Non vi sono ricettori nelle vicinanze, pertanto

Il limite di immissione deve intendersi rispettato

3 - Valori limite differenziali di immissione

I valori limite differenziali di immissione sono di <5 dB in periodo diurno e <3 dB in periodo notturno misurati all'interno degli ambienti abitativi.

Il valore limite assoluto per il criterio differenziale non si applica qualora il valore misurato o calcolato al ricettore non superi a finestre aperte i 50 dBA in periodo diurno e i 40 dBA in periodo notturno.

Non vi sono ambienti abitativi nelle vicinanze, pertanto

Il limite differenziale deve intendersi rispettato

Il progetto presentato prevede un potenziamento dell'abbattitore di idrogeno solforato e l'incremento di un mezzo pesante al giorno in media.

Vista la recente elaborazione della Valutazione di Impatto Acustico, la posizione dell'azienda all'interno della Zona Industriale, la non esistenza di recettori sensibili nelle vicinanze e la consistenza del progetto, si è ritenuto di non predisporre una Previsione di Impatto Acustico, e di proporre una verifica della rumorosità ambientale quando l'installazione attiverà il progetto presentato.

Tutto ciò premesso si ritiene che l'impatto acustico sia trascurabile.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.2.3 Inquinamento luminoso

La cartografia regionale sulla luminanza dimostra che il territorio del sito in studio ricade quasi completamente nella categoria “Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 300% ed il 900%”

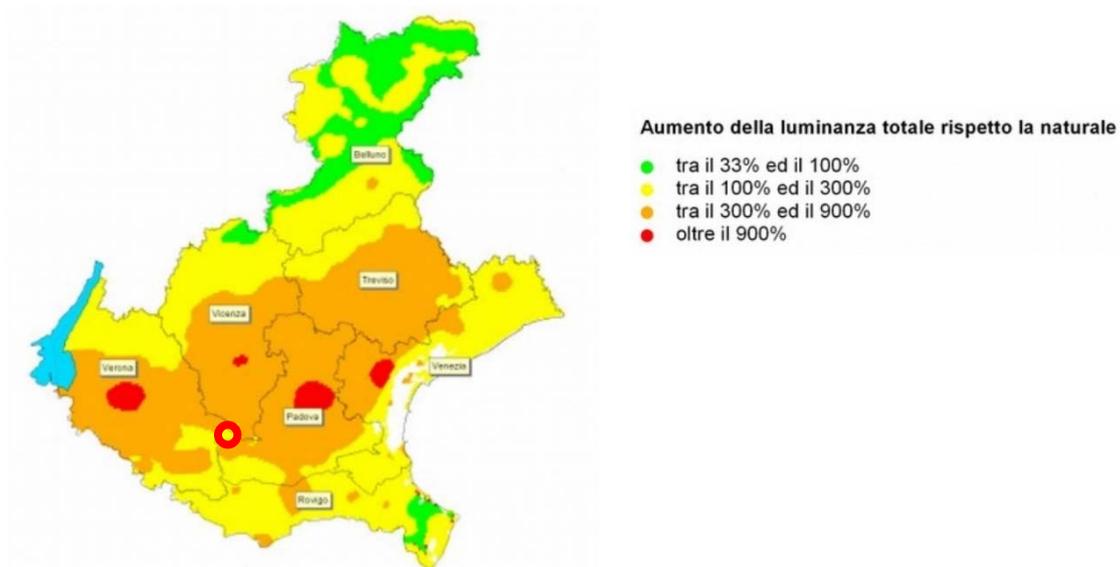


Figura 43: Luminanza

In Veneto vige la Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17 “Nuove norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell’illuminazione per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici” riporta nell’Allegato B “Osservatori astronomici non professionali e siti di osservazione”.

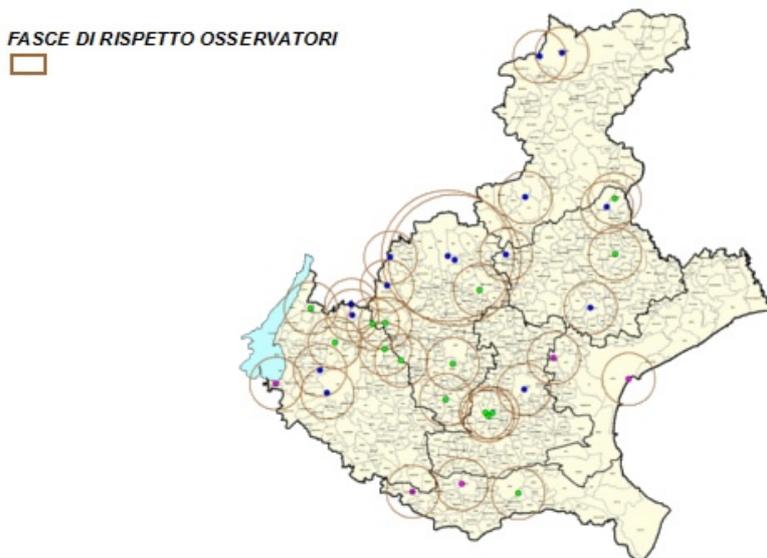


Figura 44: Fasce di rispetto osservatori

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

La citata Legge 17/2009, all'art 8, comma 7, "Disposizioni in materia di osservatori astronomici", recita:

7. Le fasce di rispetto degli osservatori astronomici professionali, non professionali e dei siti di osservazione, di cui al comma 1, e le fasce di rispetto costituite dalle aree naturali protette, ai sensi del comma 2, hanno un'estensione di raggio, fatti salvi i confini regionali, pari:

- a) a 25 chilometri di raggio per gli osservatori professionali;*
- b) a 10 chilometri di raggio per gli osservatori non professionali e per i siti di osservazione;*
- c) all'estensione dell'intera area naturale protetta.*

12. All'interno delle fasce di rispetto di cui al comma 7 da individuare, ai sensi del comma 8 e delle zone di protezione già individuate e confermate, ai sensi del comma 9, gli impianti d'illuminazione pubblica e privata nuovi debbono essere progettati e realizzati secondo i requisiti di cui all'articolo 9, commi 2 e 3; per tali impianti non è ammessa la deroga di cui al comma 4 del medesimo articolo 9.

Il sito in studio è all'interno della fascia di rispetto (25-50 km) dell'osservatorio astronomico Don Francesco Faccin, in comune di Schio (Vicenza).

2.2.4 Inquinamento luminoso – rapporto con il progetto

Per quel che riguarda il sito in Via Della Concia, 95, tutti i corpi illuminanti sono rivolti verso il basso. Nella figura sottostante sono rappresentati i coni visuali da cui sono state estrapolate da street view le immagini seguenti.

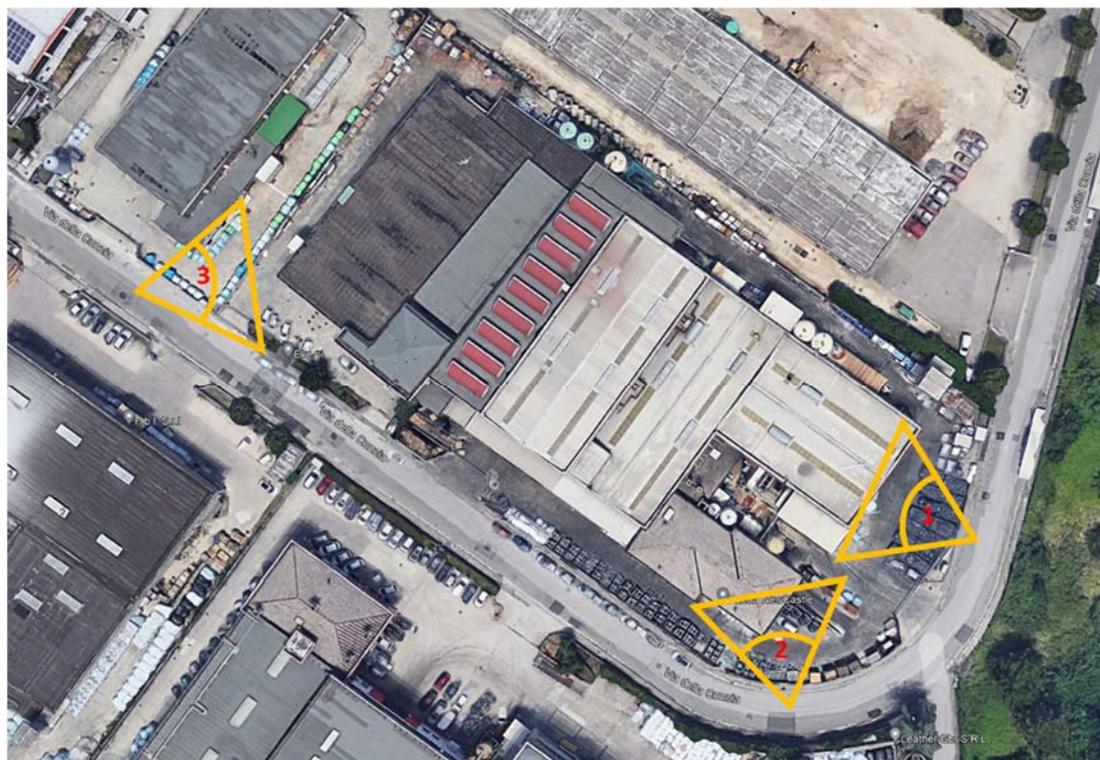


Figura 45: coni visuali

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria



Figura 46: Cono visuale 1, Lato Sud Est dell'installazione



Figura 47: Cono visuale 2, Lato Sud dell'installazione



Figura 48: Cono visuale 3, Lato Nord Ovest dell'installazione

Dalle immagini si evince che i corpi illuminanti sono rivolti verso il basso, in rispetto delle norme sull'inquinamento luminoso.

Quadro Ambientale

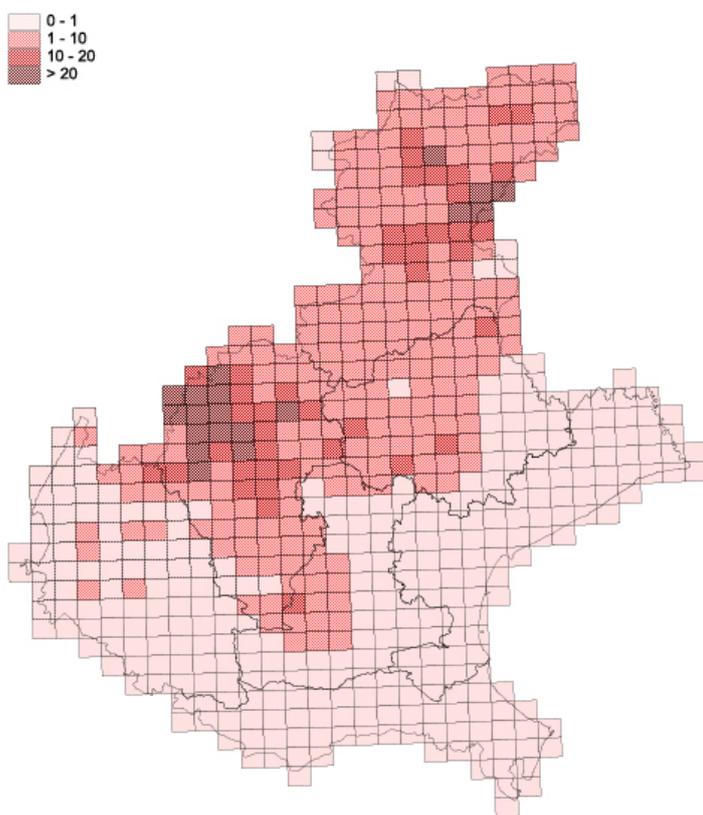
Aumento potenzialità produttiva - Conceria

2.2.5 Radioattività (Radon)

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, ovunque nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua: se all'aperto si disperde in atmosfera, negli ambienti chiusi si può accumulare, raggiungendo concentrazioni elevate. In queste situazioni, quando inalato per lungo tempo, il radon è pericoloso ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta. Con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione da gas radon in ambienti di vita", la Regione Veneto ha avviato una campagna di prevenzione sul problema del radon indoor.

In provincia di Vicenza un'area critica è costituita dalla fascia pedemontana compresa tra l'alta valle dell'Astico e l'Altopiano di Asiago. Romano d'Ezzelino non è incluso tra i comuni a rischio radon in Veneto, e smoothing compreso tra 1 e 10%.

Il Decreto legislativo 241/00 stabilisce i limiti di concentrazione media annua di radon nei luoghi di lavoro e nelle scuole; in particolare, per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, il limite (chiamato livello d'azione) è fissato a 500 Bq/m³.



A lato si riporta la mappatura della Regione Veneto, riportata in delibera.

Figura 49: Mappatura Regione Veneto – Rischio Radon

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Nella figura seguente si riporta la Tavola 3 del PTRC “Energia e Ambiente”:



Figura 50: Estratto tavola 3 del PTRC

| LEGENDA | |
|--|---|
| Area con possibili livelli eccedenti di radon. PTRC 2020 | ☼ 12,2398 - 24,4276 ☼ 24,4276 - 36,6155 ☼ 36,6155 - 48,8033 # |

La legenda delle “aree con possibili livelli eccedenti di Radon” non indica dei tematismi diversi per gli intervalli indicati. Dal PTRC si evince che il valore, indicato sotto l’elemento n. 350, tematismo areeradon, è 1.39034.

Dalla figura si evince anche che l’area occupata dall’installazione (bordata in nero) è a circa 600 metri in linea d’aria da un’azienda a rischio di incidente rilevante, nello specifico lo stabilimento di Arzignano di Unichimica S.p.A.

2.2.6 Rapporto con il progetto – Radioattività (Radon)

Lo stabile ha un piano interrato utilizzato come magazzino. Il progetto non vede la realizzazione di altri manufatti interrati. L’impatto con la componente è trascurabile.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

3 ANALISI DI COMPATIBILITÀ DELL'OPERA

Il sito di Faeda S.p.a. nel comune di Arzignano svolge attività di concia, nello specifico dissalaggio, riviera, concia, pressatura delle pelli e post concia (riconcia tintura e ingrasso).

L'attività è autorizzata dall'AUA n. 43 del 28/08/2014.

Si presenta domanda ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs. 152/2006 in quanto la produzione sta aumentando e si sta avvicinando alla soglia limite per l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il progetto vede una redistribuzione della destinazione d'uso di alcuni bottali e il potenziamento dell'abbattitore dell'acido solfidrico, non vi è l'installazione di impianti nuovi.

Considerata l'entità del progetto stesso e l'ubicazione del sito in Zona Industriale, si sono indagati gli effetti degli impatti in un'area con un raggio di 500 metri dal perimetro del sito stesso.

L'area è rappresentata nella figura sottostante:

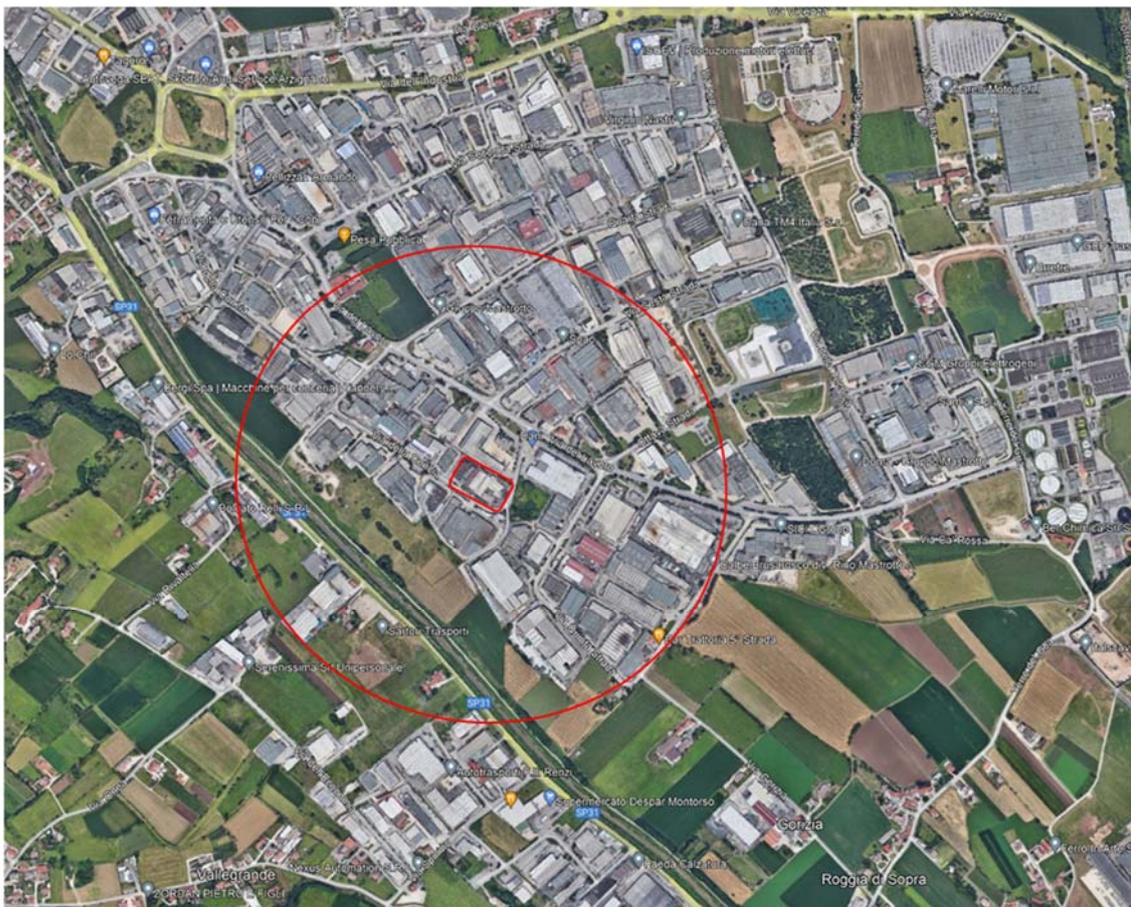


Figura 51: area di indagine

Di seguito una sintesi dei vincoli ambientali di area, tabella riportata dal Quadro Programmatico, capitolo 3.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

| VINCOLI AMBIENTALI | |
|------------------------------------|--|
| VINCOLO CONSIDERATO | RAFFRONTO CON L'INTERVENTO |
| Vincolo paesaggistico | L'area d'intervento non risulta soggetta a vincolo paesaggistico, ed il progetto proposto non coinvolge/interferisce con nessuna area vincolata vicina. |
| Beni culturali e ambientali | L'area di progetto è posta a circa 300 m ad est dal sito di ritrovamento più vicino ma è separata da esso dal corso del vicino Torrente Chiampo. La realizzazione del progetto non può in alcun modo intaccare il sito archeologico. |
| Vincolo Idrogeologico | L'area d'intervento non risulta soggetta a vincolo idrogeologico, ed il progetto proposto non coinvolge/interferisce con nessun corso d'acqua/area vincolata vicina. |
| Aree ambientali tutelate | Le aree ambientali tutelate della provincia sono tutte esterne al sito oggetto di studio e di intervento, ed il progetto proposto non coinvolge/interferisce con nessuna area ambientale tutelata vicina. |
| Rete Natura 2000 | L'area d'intervento ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura. I siti più prossimi all'ambito d'intervento risultano comunque esterni e ad una distanza tale per cui non ci sono interferenze con il progetto proposto. |

Tabella 8: sintesi dei vincoli ambientali di area.

Come già descritto, il progetto non prevede interventi edilizi o impiantistici di rilievo, si tratta di una redistribuzione dell'uso di alcuni bottali già presenti in azienda, e il conseguente potenziamento dell'abbattitore dell'idrogeno solforato.

Nel dettaglio, la tabella 2 "Fasi attuali e future" del Quadro Progettuale:

| FASI CON BOTTALI | | BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI ATTUALI | BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI FUTURE |
|-------------------------|---|--|--|
| Riviera | Rinverdimento Calcinazione / Depilazione | Per questa fase vengono utilizzati sei bottali . Lavoro ciclico 3+3. (Allegato B20, bottali individuati con il colore giallo, numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6) | Per questa fase saranno utilizzati dieci bottali . Lavoro ciclico 5+5 (Allegato C9, bottali individuati con il colore giallo, numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10) |
| Concia | Decalcinazione Macerazione Pickel Concia | Per questa fase vengono utilizzati sei bottali . Lavoro ciclico 3+3. (Allegato B20, bottali individuati con il colore azzurro, numeri 7, 8, 9, 10 e 11 e 12) | Per questa fase saranno utilizzati sette bottali (Allegato C9, bottali individuati con il colore azzurro, numeri 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17) |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

| | | | |
|----------------|---------------------------------|---|---|
| Post concia | Riconcia Tintura Ingrasso | Per questa fase vengono utilizzati nove bottali (Allegato B20, bottali individuati con il colore bianco numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18 19, 20 e 21) | Per questa fase saranno utilizzati quattro bottali (Allegato C9, bottali individuati con il colore bianco, numeri 18, 19, 20 e 21) |
|----------------|---------------------------------|---|---|

Tabella 9: riporto di Tabella 2 “Quadro Progettuale”

L'azienda è dotata di un camino per la fase di concia, con abbattitore dell'idrogeno solforato e di quattro camini fra centrali termiche, fra cui una per uso civile, e cogeneratore.

Tutte le acque produttive sono avviate ai pretrattamenti presenti in azienda e successivamente convogliate nella fognatura industriale gestita da Acque del Chiampo S.p.A.

Per quel che attiene una parte dell'installazione le acque meteoriche che insistono sui piazzali sono raccolte e avviate alla fognatura industriale. Mentre nella parte dell'installazione di recente acquisizione e dedicata a magazzino, le acque dei piazzali sono raccolte e allontanate come rifiuto.

Parte delle acque meteoriche provenienti dai tetti è riutilizzata nel ciclo produttivo, la quota restante è convogliata in fognatura acque bianche. Vedere Quadro Progettuale paragrafo 6.2.3 “Gestione acque meteoriche”.

Nei capitoli precedenti del Quadro Ambientale è illustrato lo stato dell'ambiente e il rapporto con il progetto, considerando tutti i fattori ambientali e gli agenti fisici.

Gli impatti principali di una attività di conceria sono:

- Emissioni in atmosfera di idrogeno solforato, per le quali l'attività in studio è controllata annualmente e l'impianto di abbattimento attuale è già dimensionato per trattare le emissioni prodotte per una contemporaneità di aspirazione di quattro bottali. Inoltre, con questo studio, si propone, come mitigazione ambientale, l'aspirazione delle vasche, che contengono i reflui di scarico e in cui si ravvisa la presenza di idrogeno solforato, e il convogliamento delle emissioni all'abbattitore di idrogeno solforato. Non si è ritenuto quindi di produrre uno studio specifico sulla ricaduta delle emissioni, in quanto non sono previsti nuovi punti di emissione;
- Consumo di acqua. E' noto che le aziende nel polo conciario di Arzignano abbiano una capacità massima di scarico, le cosiddette “quote acqua”, che si riflette su una capacità massima di consumo di acqua. Si fa presente che l'azienda recupera parte delle acque di pioggia proveniente dai tetti nel ciclo produttivo;
- Scarico delle acque. Le acque scaricate sono tutte gestite dall'impianto di Acque del Chiampo S.p.A. con il quale l'attività, come tutte le concerie della zona, ha un contratto in essere e l'obbligo di rispettare alcuni parametri allo scarico.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

- Rumorosità ambientale: visto che l'impianto sostanzialmente non cambia si è ritenuto di non produrre una Valutazione Previsionale di Impatto acustico. Sono state riportate le valutazioni, le misure e le conclusioni della Valutazione di Impatto Acustico del febbraio 2022. In regime di Autorizzazione Integrata Ambientale la rumorosità ambientale sarà valutata ogni tre anni.

Come descritto nel Quadro Progettuale, sono stati valutati anche i seguenti elementi di impatto:

- occupazione di suolo, si fa presente che il sito dove sorge l'impianto è completamente impermeabilizzato;
- elementi interrati – nuovi scavi: attualmente gli elementi interrati consistono in un piano interrato e in vasche interrate. Il piano interrato è utilizzato come magazzino, le vasche interrate sono quelle per la raccolta e la depurazione degli scarichi, non vi sono cisterne/serbatoi interrati contenenti sostanze pericolose (esempio: gasolio). Il progetto non prevede nuovi scavi. Per indagare la qualità delle acque sotterranee è stato eseguito un campionamento di acqua di pozzo. Nel campione è stata indagata la presenza delle seguenti sostanze: Idrocarburi, PFAS, Solventi alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Metalli. Le sostanze ricercate sono risultate al di sotto dei limiti di legge;
- inquinamento luminoso: tutti i corpi illuminanti sono rivolti verso il basso;
- traffico indotto: per tale componente è stato realizzato uno studio dedicato anche se il differenziale fra l'ante e il post progetto è estremamente ridotto.

Alla luce di quanto esposto si procede alla stima degli impatti.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4 STIMA DEGLI IMPATTI

Di seguito i Criteri utilizzati per stimare gli impatti delle pressioni ambientali e la stima stessa, completa di matrice degli impatti.

4.1 CRITERI DI STIMA

Come già osservato, la previsione degli impatti consiste essenzialmente nella stima delle variazioni prevedibili per le diverse componenti ambientali, a seguito dell'esecuzione delle diverse azioni di progetto; questa è strettamente correlata alla precedente operazione di descrizione dello stato attuale delle diverse componenti ambientali oggetto di impatto, che fornisce la condizione di riferimento rispetto alla quale stimare le variazioni indotte dal progetto.

Lo scopo di questa fase di lavoro è quello di individuare i potenziali impatti, prevedere i cambiamenti prodotti sull'ambiente dalla realizzazione del progetto, attraverso l'applicazione di opportuni criteri di stima.

I **criteri di stima** applicati sono:

| Caratteristiche dell'area | |
|-------------------------------------|---|
| Vulnerabilità | Si intendono tutti gli elementi più sensibili del territorio, ricompreso nell'area vasta. |
| Estensione | L'area che viene investita dagli effetti dei fattori di impatto. |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | Si intende la problematicità più o meno pesante del fattore di impatto considerato. |
| Durata | Si intende la durata dell'impatto. |
| Reversibilità | Si intende se un impatto è o meno reversibile. |
| Pericolosità | Si intende la pericolosità dell'inquinante specifico. |
| Riduzione | Si intende il sistema di contenimento dei fattori di impatto messo in atto dalla ditta. |

4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

La valutazione degli impatti ambientali è la fase della VIA in cui si passa da una stima degli impatti previsti sulle diverse componenti ambientali, a una valutazione dell'importanza che la variazione prevista per quella componente o fattore ambientale assume in quel particolare contesto.

Si tratta cioè di stabilire se la variazione prevista per i diversi indicatori, utilizzati nelle fasi di descrizione e previsione, produrrà una significativa variazione della qualità dell'ambiente e, quando possibile, di indicarne l'entità rispetto a una scala convenzionale, che consenta di comparare l'entità dei diversi impatti fra di loro e di compiere una serie di operazioni tese a valutare l'impatto complessivo.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Vista la tipologia progettuale, si è individuata una opportuna scala di giudizio, qualitativa o simbolica riportata nella tabella sottostante:

| Visualizzazione cromatica | Giudizio |
|----------------------------------|--------------------------|
| | Estremamente Favorevole |
| | Favorevole |
| | Lievemente Favorevole |
| | Trascurabile |
| | Lievemente Sfavorevole |
| | Sfavorevole |
| | Estremamente Sfavorevole |

Tabella 10: Valutazione dell'Impatto Ambientale

I risultati di questa analisi sono sintetizzati nella matrice riportata alla fine di questo capitolo, che costituisce il Quadro complessivo e riassuntivo degli Impatti Ambientali.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

4.3.1 Emissioni In Atmosfera

Per la valutazione delle emissioni convogliate, è stato considerato l'idrogeno solforato quale inquinante principale.

Le componenti ambientali coinvolte sono: Atmosfera, Idrografia superficiale, Suolo e Sottosuolo, Salute pubblica, Paesaggio, Biodiversità.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

| CRITERIO | ESPLICAZIONE |
|-------------------------------------|---|
| Caratteristiche dell'area | |
| Vulnerabilità | L'impianto è situato in area prevalentemente industriale che non presenta bersagli particolarmente sensibili. VULNERABILITA' BASSA |
| Estensione | Da dati di letteratura si può considerare che le concentrazioni risultano apprezzabili in un raggio massimo di 100 metri di distanza dalla sorgente, approssimandosi rapidamente a zero man mano che ci si allontana |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | La problematica delle emissioni di idrogeno solforato, presenta rischi per la salvaguardia dell'ambiente e per la salute umana. RILEVANTE |
| Durata | L'impianto opera in orario diurno e notturno. Le emissioni convogliate hanno carattere di continuità nel tempo. |
| Reversibilità | Reversibile |
| Pericolosità | L'idrogeno solforato è classificato dall'OMS come tossico. INQUINANTE TOSSICO |
| Riduzioni | L'impianto è dotato di sistemi di abbattimento, che garantiscono concentrazioni alle emissioni al di sotto dei limiti di legge; le emissioni saranno periodicamente monitorate. Inoltre, si prevede di aspirare le vasche dei reflui, dove si riscontra la presenza di acido solfidrico. ALTE |

| EMISSIONI IN ATMOSFERA | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| FATTORI AMBIENTALI | GIUDIZIO DI IMPATTO |
| <i>Popolazione e salute umana</i> | LIEVEMENTE SFAVOREVOLE |
| <i>Biodiversità</i> | TRASCURABILE |
| <i>Suolo (uso del suolo)</i> | TRASCURABILE |
| <i>Geologia</i> | TRASCURABILE |
| <i>Acque</i> | TRASCURABILE |
| <i>Atmosfera: aria e clima</i> | LIEVEMENTE SFAVOREVOLE |
| <i>Sistema paesaggistico</i> | TRASCURABILE |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.3.2 Emungimento Acque

Le acque necessarie alla produzione sono emunte da pozzo e da acquedotto.

Per l'emungimento da pozzo l'azienda è dotata di concessione dal Genio Civile, Regione Veneto, mentre l'emungimento da acquedotto è gestito dal servizio idrico integrato.

L'attività recupera parte delle acque meteoriche nel ciclo produttivo.

EMUNGIMENTO ACQUE

| CRITERIO | ESPLICAZIONE |
|-------------------------------------|---|
| Caratteristiche dell'area | |
| Vulnerabilità | Il sito, come tutta la Zona Industriale di Arzignano si trova in area di primaria tutela degli acquiferi. VULNERABILITA' ALTA |
| Estensione | Area di emungimento del pozzo |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | La problematica del consumo di acqua di falda profonda è rilevante. RILEVANTE |
| Durata | Non si prevedono interruzioni |
| Reversibilità | L'impatto è irreversibile |
| Pericolosità | - |
| Riduzioni | L'attività recupera parte delle acque meteoriche nel ciclo produttivo. ALTE |

| EMUNGIMENTO ACQUE DA POZZO | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| FATTORI AMBIENTALI | GIUDIZIO DI IMPATTO |
| <i>Popolazione e salute umana</i> | TRASCURABILE |
| <i>Biodiversità</i> | TRASCURABILE |
| <i>Suolo (uso del suolo)</i> | TRASCURABILE |
| <i>Geologia</i> | TRASCURABILE |
| <i>Acque</i> | LIEVEMENTE SFAVOREVOLE |
| <i>Atmosfera: aria e clima</i> | TRASCURABILE |
| <i>Sistema paesaggistico</i> | TRASCURABILE |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.3.3 Scarichi

Per la valutazione degli impatti degli scarichi idrici, si è tenuto conto sia dell'impianto di pretrattamento interno allo stabilimento che dell'esistenza di una rete fognaria separata per acque bianche e acque industriali gestita dall'impianto di Acque del Chiampo S.p.A. che serve tutta la zona industriale di Arzignano.

SCARICHI IDRICI

| CRITERIO | ESPLICAZIONE |
|-------------------------------------|---|
| Caratteristiche dell'area | |
| Vulnerabilità | L'impianto è situato in area prevalentemente industriale e dotata di rete fognaria che non presenta bersagli particolarmente sensibili VULNERABILITA' TRASCURABILE |
| Estensione | L'estensione della rete fognaria raggiunge il depuratore di Acque del Chiampo. |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | L'impatto non ha una particolare rilevanza in quanto le acque vengono convogliate in fognatura gestita, dotata di depuratore a valle. POCO RILEVANTE |
| Durata | Per quanto riguarda gli scarichi industriali, la durata dell'impatto è conforme alla potenzialità di accumulo e di pretrattamento all'interno dell'impianto, gestita in accordo con il gestore della fognatura. Per quanto riguarda le acque meteoriche, la durata dell'impatto è quantificabile con gli eventi piovosi. |
| Reversibilità | L'impatto è reversibile |
| Pericolosità | Gli inquinanti da monitorare per lo scarico in fognatura sono elencati nell'autorizzazione in essere. INQUINANTI POTENZIALMENTE CANCEROGENI E PERICOLOSI PER L'AMBIENTE |
| Mitigazioni | L'impianto è dotato di un impianto per il pretrattamento dei reflui industriali e per la gestione di parte delle acque meteoriche. Gli scarichi della ditta sono conseguentemente collettati in fognatura dedicata. MEDIE |

| SCARICHI IDRICI | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| FATTORI AMBIENTALI | GIUDIZIO DI IMPATTO |
| <i>Popolazione e salute umana</i> | TRASCURABILE |
| <i>Biodiversità</i> | TRASCURABILE |
| <i>Suolo (uso del suolo)</i> | TRASCURABILE |
| <i>Geologia</i> | TRASCURABILE |
| <i>Acque</i> | TRASCURABILE |
| <i>Atmosfera: aria e clima</i> | TRASCURABILE |
| <i>Sistema paesaggistico</i> | TRASCURABILE |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.3.4 Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti non cambia. Molti rifiuti sono avviati a recupero, una parte a smaltimento. Questo impatta sul suolo (utilizzo di discariche) e sulla componente della Popolazione umana.

GESTIONE RIFIUTI

| CRITERIO | ESPLICAZIONE |
|-------------------------------------|---|
| Caratteristiche dell'area | |
| Vulnerabilità | L'installazione è situata in area industriale VULNERABILITA' BASSA |
| Estensione | L'estensione della produzione e dello stoccaggio dei rifiuti si limita al perimetro della proprietà. La gestione è affidata a terzi autorizzati. |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | La problematica della gestione dei rifiuti è rilevante. RILEVANTE |
| Durata | La durata è quantificabile con l'operatività dello stabilimento. |
| Reversibilità | L'impatto è irreversibile. |
| Pericolosità | Alcuni rifiuti sono classificati pericolosi, in particolare imballaggi, prodotti chimici non utilizzate e oli. La maggior parte dei rifiuti è classificata speciale non pericolosa. |
| Riduzioni | Tutti i rifiuti prodotti dai processi industriali vengono separati e classificati a norma di legge e avviati a recupero o gestione presso terzi autorizzati. ALTE |

| GESTIONE RIFIUTI | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| FATTORI AMBIENTALI | GIUDIZIO DI IMPATTO |
| <i>Popolazione e salute umana</i> | TRASCURABILE |
| <i>Biodiversità</i> | TRASCURABILE |
| <i>Suolo (uso del suolo)</i> | LIEVEMENTE SFAVOREVOLE |
| <i>Geologia</i> | TRASCURABILE |
| <i>Acque</i> | TRASCURABILE |
| <i>Atmosfera: aria e clima</i> | TRASCURABILE |
| <i>Sistema paesaggistico</i> | TRASCURABILE |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.3.5 Occupazione di suolo

L'intervento proposto non comporta nuova occupazione di suolo.

OCCUPAZIONE DI SUOLO

| CRITERIO | ESPLICAZIONE |
|-------------------------------------|--|
| Caratteristiche dell'area | |
| Vulnerabilità | L'installazione è situata in area industriale VULNERABILITA' BASSA |
| Estensione | Al perimetro aziendale. |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | La problematica dell'occupazione di suolo è rilevante. RILEVANTE |
| Durata | Sul sito l'impianto insiste dal 1990 |
| Reversibilità | L'impatto è reversibile. |
| Pericolosità | Non vi è pericolosità chimica nell'occupazione di suolo. |
| Riduzioni | Non vi sono occupazioni di suolo, l'intervento si esaurisce all'interno del perimetro aziendale. ALTE |

| OCCUPAZIONE DI SUOLO | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| FATTORI AMBIENTALI | GIUDIZIO DI IMPATTO |
| <i>Popolazione e salute umana</i> | TRASCURABILE |
| <i>Biodiversità</i> | TRASCURABILE |
| <i>Suolo (uso del suolo)</i> | TRASCURABILE |
| <i>Geologia</i> | TRASCURABILE |
| <i>Acque</i> | TRASCURABILE |
| <i>Atmosfera: aria e clima</i> | TRASCURABILE |
| <i>Sistema paesaggistico</i> | TRASCURABILE |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.3.6 Emissioni Acustiche

E' stata eseguita una Valutazione dell'Impatto Acustico con misurazioni delle emissioni acustiche attuali e verifica dei limiti di zona in febbraio 2022.

Il progetto non prevede ulteriori impianti ma una diversa destinazione d'uso degli attuali.

Non vi sono recettori sensibili nei dintorni.

INQUINAMENTO ACUSTICO

| Criterio | Giustificazione |
|-------------------------------------|--|
| Caratteristiche dell'area | |
| Vulnerabilità | L'installazione è in Classe V. Nel raggio di influenza della rumorosità dell'azienda, non vi sono ricettori. VULNERABILITA' BASSA |
| Estensione | Nel raggio di influenza della rumorosità dell'azienda, non vi sono ricettori. |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | L'impatto del rumore è rilevante. RILEVANTE |
| Durata | L'impianto opera in orario diurno e notturno. |
| Reversibilità | L'impatto è reversibile |
| Pericolosità | Sono inquinanti fisici, che possono provocare pericolo per la salute umana, interferire con le normali funzioni degli ambienti di vita e di lavoro e causare il deterioramento degli ecosistemi. |
| Riduzioni | L'installazione rientra nei limiti di zona, emissione, immissione e differenziale. ALTE |

Le misurazioni e la previsione effettuata vede il rispetto dei limiti acustici.

| RUMORE – INQUINAMENTO ACUSTICO | |
|---------------------------------------|----------------------------|
| FATTORI AMBIENTALI | GIUDIZIO DI IMPATTO |
| <i>Popolazione e salute umana</i> | TRASCURABILE |
| <i>Biodiversità</i> | TRASCURABILE |
| <i>Suolo (uso del suolo)</i> | TRASCURABILE |
| <i>Geologia</i> | TRASCURABILE |
| <i>Acque</i> | TRASCURABILE |
| <i>Atmosfera: aria e clima</i> | TRASCURABILE |
| <i>Sistema paesaggistico</i> | TRASCURABILE |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.3.7 Emissioni luminose

Il sito è interno alla fascia di rispetto di un osservatorio astronomico non professionale.

I corpi illuminanti esterni sono rivolti verso il basso.

INQUINAMENTO LUMINOSO

| Criterio | Giustificazione |
|-------------------------------------|--|
| Caratteristiche dell'area | |
| Vulnerabilità | Il sito è interno alla fascia di rispetto degli osservatori astronomici non professionali. VULNERABILITA' MEDIA |
| Estensione | Area dell'installazione |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | L'energia irradiata verso il cielo è conforme ai limiti imposti dalla legge. NON RILEVANTE |
| Reversibile | L'impatto è reversibile |
| Durata | La durata è quantificabile con la vita dell'installazione |
| Pericolosità | Può interferire con le normali funzioni degli ambienti di vita |
| Riduzioni | I corpi illuminanti esterni sono rivolti verso il basso, il progetto non prevede l'installazione di nuovi corpi illuminanti. MEDIE |

A tutti i fattori ambientali si attribuisce il giudizio di trascurabile.

| INQUINAMENTO LUMINOSO | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| FATTORI AMBIENTALI | GIUDIZIO DI IMPATTO |
| <i>Popolazione e salute umana</i> | TRASCURABILE |
| <i>Biodiversità</i> | TRASCURABILE |
| <i>Suolo (uso del suolo)</i> | TRASCURABILE |
| <i>Geologia</i> | TRASCURABILE |
| <i>Acque</i> | TRASCURABILE |
| <i>Atmosfera: aria e clima</i> | TRASCURABILE |
| <i>Sistema paesaggistico</i> | TRASCURABILE |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.3.8 Traffico

E' stato condotto uno Studio Viabile, in Allegato 1 al S.I.A., per analizzare l'impatto viabilistico generato dall'implementazione della produzione dell'installazione in esame.

La verifica comparativa effettuata fra i due scenari analizzati (attuale e futuro) ha permesso di stabilire che l'impatto, derivante dall'intervento di implementazione dell'attività produttiva, sia da considerarsi marginale e tale da non generare criticità sul sistema infrastrutturale limitrofo alla zona produttiva / commerciale.

TRAFFICO

| CRITERIO | GIUSTIFICAZIONE |
|-------------------------------------|---|
| Caratteristiche dell'area | |
| Vulnerabilità | Il sito è in area industriale VULNERABILITA' BASSA |
| Estensione | La verifica di compatibilità è stata condotta nella rotatoria davanti al sito |
| Caratteristiche dell'impatto | |
| Rilevanza | L'impatto del traffico è rilevante. RILEVANTE |
| Durata | La vita dell'installazione. |
| Reversibilità | Reversibile |
| Pericolosità | Vi sono gli inquinanti tipici del traffico, come emissioni in atmosfera ed emissioni acustiche oltre che le problematiche legate alla sicurezza stradale. |
| Riduzioni | Lo Studio di Impatto Viabile non indica particolari criticità sull'esistente. BASSE |

| TRAFFICO | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| FATTORI AMBIENTALI | GIUDIZIO DI IMPATTO |
| <i>Popolazione e salute umana</i> | TRASCURABILE |
| <i>Biodiversità</i> | TRASCURABILE |
| <i>Suolo (uso del suolo)</i> | TRASCURABILE |
| <i>Geologia</i> | TRASCURABILE |
| <i>Acque</i> | TRASCURABILE |
| <i>Atmosfera: aria e clima</i> | TRASCURABILE |
| <i>Sistema paesaggistico</i> | TRASCURABILE |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.4 MATRICE DEGLI IMPATTI

La matrice inserita di seguito sintetizza l'interazione tra l'oggetto del S.I.A. e i diversi fattori ambientali.

Il passaggio in A.I.A. dell'azienda presenta alcuni fattori di impatto ambientale: questi sono stati analizzati nei paragrafi precedenti, descrivendo e valutando il relativo impatto e le eventuali riduzioni dell'impatto previste.

| Giudizio di impatto | | Fattori ambientali | | | | | | |
|---|--------------------------|----------------------------|----------------|-----------------------|----------|-------|-------------------------|-----------------------|
| | | POPOLAZIONE E SALUTA UMANA | IBIODIVERSITA' | SUOLO (USO DEL SUOLO) | GEOLOGIA | ACQUE | ATMOSFERA: ARIA E CLIMA | SISTEMA PAESAGGISTICO |
|  | Estremamente favorevole | | | | | | | |
|  | Favorevole | | | | | | | |
|  | Lievemente favorevole | | | | | | | |
|  | Trascurabile | | | | | | | |
|  | Lievemente Sfavorevole | | | | | | | |
|  | Sfavorevole | | | | | | | |
|  | Estremamente Sfavorevole | | | | | | | |
| Fattori di Impatto | | | | | | | | |
| Emissioni | | | | | | | | |
| Emungimento Acque | | | | | | | | |
| Scarichi Idrici | | | | | | | | |
| Gestione Rifiuti | | | | | | | | |
| Occupazione di suolo | | | | | | | | |
| Agenti fisici | Inquinamento Acustico | | | | | | | |
| | Inquinamento luminoso | | | | | | | |
| Traffico | | | | | | | | |

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

Considerando che:

- **L'area non presenta particolari peculiarità;**
- **Il progetto non prevede nuovi impianti o nuovi edifici, ma la diversa destinazione d'uso dei bottali;**
- **L'attività fa parte di un comprensorio, la Zona Concia, costantemente monitorato;**
- **La gestione degli scarichi delle attività nella zona Industriale di Arzignano è in capo all'impianto di Acque del Chiampo S.p.A.;**
- **I risultati degli studi condotti non denotano un particolare aggravio degli impatti ambientali;**

Nel suo complesso l'impatto ambientale del progetto dell'installazione della Faeda S.p.A. ad Arzignano sarà trascurabile.

Quadro Ambientale

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

4.5 FASE DI CANTIERE

Non vi sarà una vera e propria fase di cantiere. Sarà solo necessario allestire i bottali deputati alla concia all'aspirazione dell'acido solfidrico.

4.6 FASE DI DISMISSIONE

La fase di dismissione prevede lo smontaggio e l'alienazione degli impianti e delle attrezzature connesse.

Questi, se ancora idonei, saranno destinati alla vendita presso impianti di terzi o, in caso contrario, alle attività autorizzate al recupero dei materiali di cui sono costituiti.

Qualora il recupero non sia praticabile, si farà ricorso alle attività di smaltimento autorizzate.

Al momento della dismissione dell'installazione, è ragionevole prevedere un incremento del traffico pesante, limitata nel tempo, che non comporterà sensibili impatti ambientali, vista la localizzazione del sito in riferimento alle principali vie di comunicazione.

Tutti i rifiuti eventualmente presenti nel sito saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni normative che saranno all'epoca vigenti.